

Salvatore Ferragamo

Gruppo *Salvatore Ferragamo*

Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019

Salvatore Ferragamo S.p.A.

Firenze

Indice

<i>Dati societari</i>	3
<i>Composizione organi sociali</i>	4
<i>Struttura di Gruppo</i>	5
<i>Composizione del Gruppo</i>	6
<i>Relazione intermedia sulla gestione</i>	7
<i>Principali indicatori borsistici - Salvatore Ferragamo S.p.A.</i>	8
<i>Sintesi dei dati economico-finanziari del primo semestre 2019</i>	9
Premessa.....	10
Attività del Gruppo.....	10
Andamento della gestione.....	11
Gestione patrimoniale e finanziaria e Investimenti.....	16
Indicatori Economici e Finanziari.....	19
Informazioni sul Governo societario e gli assetti proprietari.....	20
Altre informazioni.....	22
Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre 2019.....	23
Attività di ricerca e sviluppo.....	25
Organico.....	26
Rapporti con parti correlate.....	26
Fatti di rilievo intervenuti dopo il 30 giugno 2019.....	26
Evoluzione prevedibile della gestione.....	26
<i>Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2019</i>	27
<i>Prospetti Contabili</i>	28
<i>Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Attività</i>	28
<i>Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Passività e Patrimonio Netto</i>	29
<i>Conto Economico consolidato</i>	30
<i>Conto Economico complessivo consolidato</i>	31
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	32
<i>Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato</i>	33
Note Esplicative.....	34
<i>Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività)</i>	43
<i>Commento alle principali voci del conto economico</i>	54
<i>Altre informazioni</i>	58
Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza).....	67
Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.....	68

Dati societari

Sede legale Capogruppo

Salvatore Ferragamo S.p.A.
Via Tornabuoni, 2
50123 Firenze

Dati legali Capogruppo

Capitale Sociale deliberato 16.939.000 Euro
Capitale Sociale sottoscritto e versato 16.879.000 Euro
Codice fiscale e n° iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze: 02175200480
Iscrizione C.C.I.A.A. di Firenze al nr. R.E.A. 464724
Sito istituzionale www.ferragamo.com

Composizione organi sociali

Consiglio di Amministrazione (1)	Ferruccio Ferragamo (4) Micaela le Divelec Lemmi (4)(9) Giacomo Ferragamo (4) Giovanna Ferragamo (5) Leonardo Ferragamo (5) Diego Paternò Castello di San Giuliano (5) Angelica Visconti (4) Francesco Caretti (5) Peter Woo Kwong Ching (5) Umberto Tombari (5)(6) Marzio Alessandro Alberto Saà (5)(6) Chiara Ambrosetti (5)(6) Lidia Fiori (5)(6)	Presidente Amministratore Delegato Vice Presidente
Comitato Controllo e Rischi	Marzio Alessandro Alberto Saà Umberto Tombari Chiara Ambrosetti Lidia Fiori (10)	Presidente
Comitato per le Remunerazioni e Nomine	Umberto Tombari Marzio Alessandro Alberto Saà Lidia Fiori Chiara Ambrosetti (10)	Presidente
Comitato Strategie di Prodotto e Brand	Ferruccio Ferragamo Micaela le Divelec Lemmi Giacomo Ferragamo Diego Paternò Castello di San Giuliano Angelica Visconti	Presidente
Collegio sindacale (2)	Andrea Balelli Fulvio Favini Paola Caramella (8) Roberto Coccia Antonietta Donato (8)	Presidente Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco supplente Sindaco supplente
Società di revisione (3)	EY S.p.A.	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (7)	Marco Fortini	

(1) Nominato con delibera assembleare del 20 aprile 2018 e in carica per gli esercizi 2018-2020

(2) Nominato con delibera assembleare del 27 aprile 2017 e in carica per gli esercizi 2017-2019

(3) Durata incarico esercizi 2011- 2019

(4) Amministratore esecutivo

(5) Amministratore non esecutivo

(6) Amministratore indipendente ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF") e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

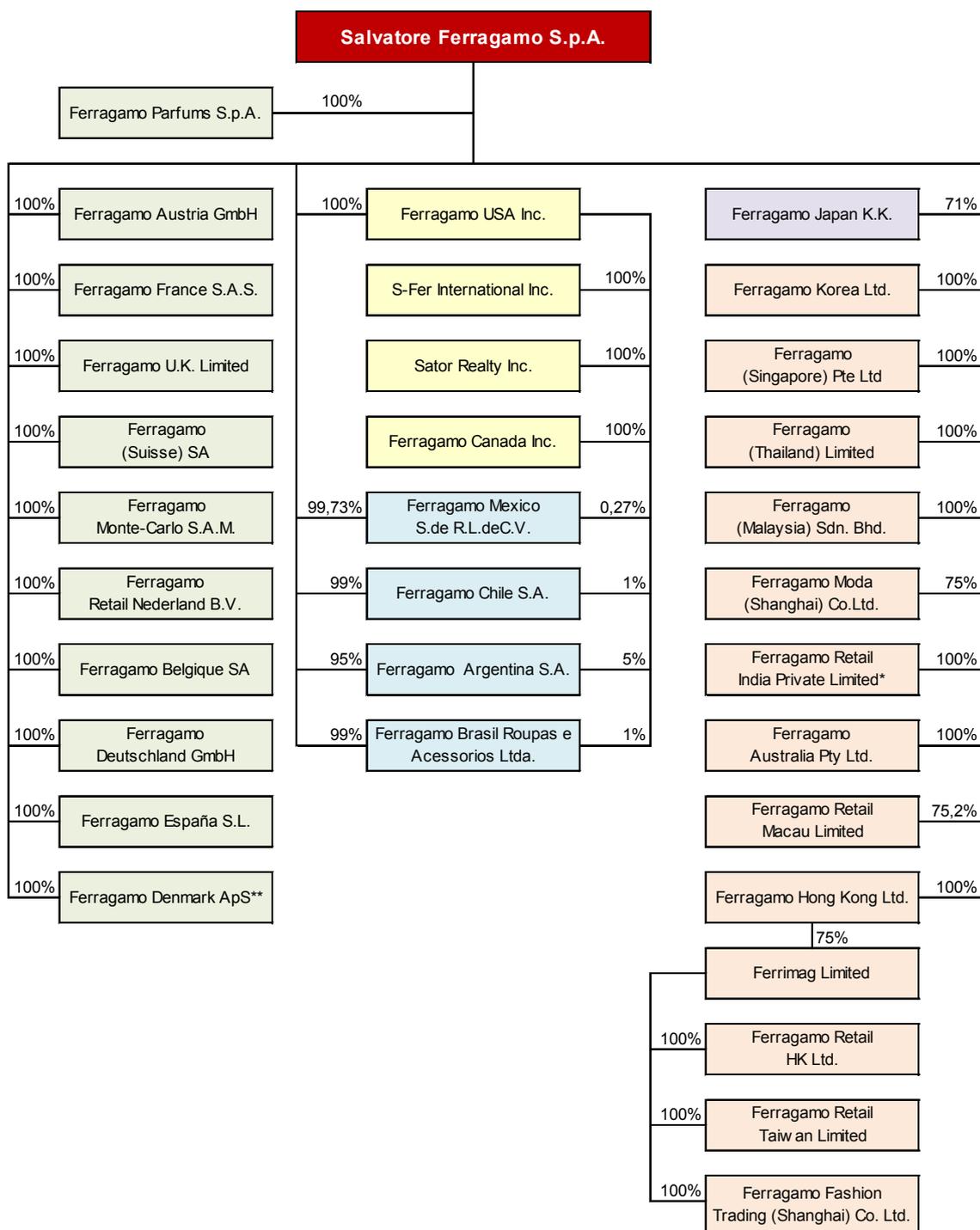
(7) Nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2018 con efficacia a far data dall'11 gennaio 2019

(8) Nominato con delibera assembleare del 20 aprile 2018 ed in carica per gli esercizi 2018-2019

(9) Nominato Consigliere con delibera assembleare del 18 aprile 2019 e nominato Amministratore Delegato con delibera del Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data, in carica fino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020

(10) Nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2019 con efficacia a far data dal 19 giugno 2019

Struttura di Gruppo



Note

- Società presenti in Europa
- Società presenti in Nord America
- Società presenti in Centro e Sud America
- Società presenti in Asia Pacifico
- Società presenti in Giappone

*Società non operativa

**Società in liquidazione dal 1 luglio 2019

Composizione del Gruppo

Il Gruppo Salvatore Ferragamo al 30 giugno 2019 include Salvatore Ferragamo S.p.A. (Capogruppo) e le società controllate consolidate integralmente, di seguito elencate, nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo.

Salvatore Ferragamo S.p.A.

società Capogruppo, titolare dei marchi Ferragamo e Salvatore Ferragamo, nonché di numerosi altri marchi figurativi e di forma, che svolge attività produttiva e gestisce i canali distributivi *retail* in Italia e *wholesale* in Italia e all'estero e *holding* di partecipazioni

Area Europa

Ferragamo Retail Nederland B.V.

gestisce DOS in Olanda

Ferragamo France S.A.S.

gestisce DOS in Francia

Ferragamo Deutschland GmbH

gestisce DOS in Germania

Ferragamo Austria GmbH

gestisce DOS in Austria

Ferragamo U.K. Limited

gestisce DOS nel Regno Unito

Ferragamo (Suisse) SA

gestisce DOS in Svizzera

Ferragamo Belgique SA

gestisce DOS in Belgio

Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.

gestisce DOS nel Principato di Monaco

Ferragamo Espana S.L.

gestisce DOS in Spagna

Ferragamo Denmark ApS

società in liquidazione dal 1 luglio 2019

Ferragamo Parfums S.p.A.

società licenziataria dei marchi Ferragamo e Ungaro per la produzione e distribuzione della categoria merceologica profumi

Area Nord America

Ferragamo USA Inc.

distribuisce e promuove i prodotti in USA, *subholding* per il Nord America (USA e Canada)

Ferragamo Canada Inc.

gestisce DOS ed il canale *wholesale* in Canada

S-Fer International Inc.

gestisce DOS in USA

Sator Realty Inc.

gestisce DOS in USA e l'attività del *real estate*

Area Centro e Sud America

Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.

gestisce DOS ed il canale *wholesale* in Messico

Ferragamo Chile S.A.

gestisce DOS in Cile

Ferragamo Argentina S.A.

gestisce DOS in Argentina

Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.

gestisce DOS in Brasile

Area Asia Pacifico

Ferragamo Hong Kong Ltd.

distribuisce e promuove i prodotti in Asia, *subholding* per l'area cinese (Hong Kong, Taiwan, RPC)

Ferragamo Australia Pty Ltd.

gestisce DOS in Australia

Ferrimag Limited

società *subholding* per l'area cinese (Hong Kong, Taiwan, RPC)

Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.

gestisce DOS ed il canale *wholesale* nella Repubblica Popolare Cinese

Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.

gestisce DOS nella Repubblica Popolare Cinese

Ferragamo Retail HK Limited

gestisce DOS in Hong Kong

Ferragamo Retail Taiwan Limited

gestisce DOS in Taiwan

Ferragamo Retail Macau Limited

gestisce DOS in Macao

Ferragamo Retail India Private Limited

società non operativa

Ferragamo Korea Ltd.

gestisce DOS ed il canale *wholesale* in Corea del Sud

Ferragamo (Singapore) Pte Ltd

gestisce DOS in Singapore

Ferragamo (Thailand) Limited

gestisce DOS in Thailandia

Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd.

gestisce DOS in Malesia

Area Giappone

Ferragamo Japan K.K.

gestisce DOS in Giappone

Gruppo *Salvatore Ferragamo*

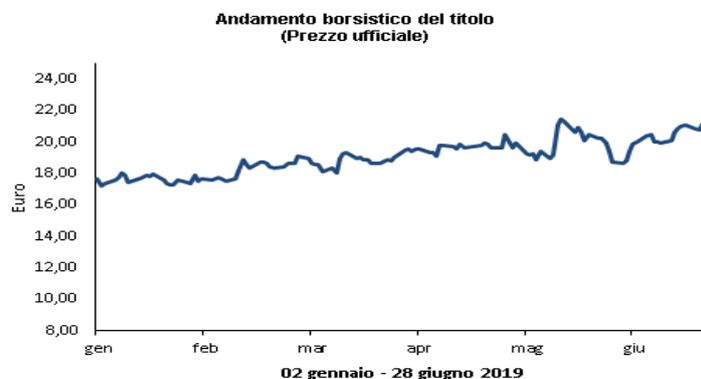
Relazione intermedia sulla gestione

<i>Principali indicatori borsistici - Salvatore Ferragamo S.p.A.</i>	8
<i>Sintesi dei dati economico-finanziari del primo semestre 2019</i>	9
Premessa	10
Attività del Gruppo	10
Andamento della gestione	11
Gestione patrimoniale e finanziaria e Investimenti	16
Indicatori Economici e Finanziari	19
Informazioni sul Governo societario e gli assetti proprietari	20
Altre informazioni	22
Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre 2019	23
Attività di ricerca e sviluppo	25
Organico	26
Rapporti con parti correlate	26
Fatti di rilievo intervenuti dopo il 30 giugno 2019	26
Evoluzione prevedibile della gestione	26

Principali indicatori borsistici - Salvatore Ferragamo S.p.A.

Prezzo ufficiale al 28 giugno 2019 in Euro	20,9313
Capitalizzazione borsistica al 30 giugno 2019 in Euro	3.532.994.127
Nr. azioni che compongono al 30 giugno 2019 il capitale sociale	168.790.000
Nr. azioni in circolazione, al netto delle azioni proprie in portafoglio (free float)	49.079.090

Di seguito viene riportato l'andamento di mercato del titolo Salvatore Ferragamo nel corso dei primi sei mesi del 2019.



Indicatori alternativi di performance

Il Gruppo Salvatore Ferragamo utilizza alcuni indicatori alternativi di *performance*, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS, per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo. Pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. Tali indicatori alternativi di *performance*, sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance emessi dall'ESMA/2015/1415 ed adottati dalla CONSOB con comunicazione n.92543 del 3 dicembre 2015. Si riferiscono solo alla *performance* del periodo contabile oggetto della presente Relazione Finanziaria Semestrale e dei periodi posti a confronto e non alla *performance* attesa del Gruppo e non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS). Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di *performance* utilizzati nella presente Relazione Finanziaria Semestrale:

EBITDA: è rappresentato dal Risultato Operativo al lordo degli Ammortamenti e delle Svalutazioni di attività materiali ed immateriali e delle Attività per diritto d'uso.

EBITDA adjusted: è rappresentato dall'EBITDA al netto degli Ammortamenti delle Attività per diritto d'uso, degli Ammortamenti delle Attività per diritto d'uso classificate tra gli Investimenti Immobiliari e degli Interessi sulle passività per leasing.

Risultato Operativo adjusted: è rappresentato dal Risultato Operativo al netto degli Interessi sulle passività per leasing.

Capitale circolante operativo netto: è calcolato come somma delle Rimanenze, Diritti di recupero prodotti da clienti per resi e Crediti commerciali al netto dei Debiti commerciali e delle Passività per resi.

Capitale investito netto: è rappresentato dal totale delle Attività non correnti, delle Attività correnti e delle Attività possedute per la vendita, ad esclusione di quelle finanziarie (Altre attività finanziarie correnti e Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) al netto delle Passività non correnti, delle Passività correnti e delle Passività possedute per la vendita, ad esclusione di quelle finanziarie (Prestiti e finanziamenti correnti e non correnti, Altre passività finanziarie correnti e non correnti e Passività per leasing correnti e non correnti).

Capitale investito netto adjusted: è rappresentato dal Capitale investito netto al netto delle Attività per diritto d'uso e delle Attività per diritto d'uso classificate tra gli Investimenti Immobiliari.

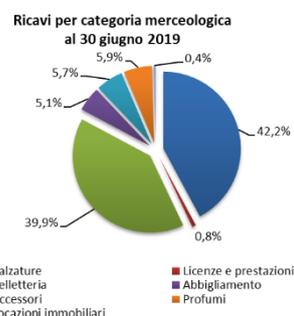
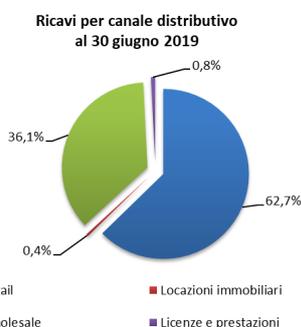
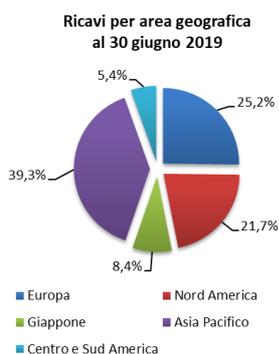
Indebitamento/(surplus) finanziario netto: è calcolato come somma dei Prestiti e finanziamenti correnti e non correnti, delle Passività per leasing correnti e non correnti e delle Altre passività finanziarie correnti e non correnti comprendenti il valore equo negativo degli strumenti derivati componente non di copertura, al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle Altre attività finanziarie correnti, comprendenti il valore equo positivo degli strumenti derivati componente non di copertura.

Indebitamento/(surplus) finanziario netto adjusted: è rappresentato dall'Indebitamento/(surplus) finanziario netto al netto delle Passività per leasing correnti e non correnti.

Flusso di cassa generato dall'attività operativa adjusted: è rappresentato dal Flusso di cassa netto generato (utilizzato) dall'Attività operativa al netto del Rimborso delle passività per leasing (classificato nel Flusso di cassa da attività di finanziamento).

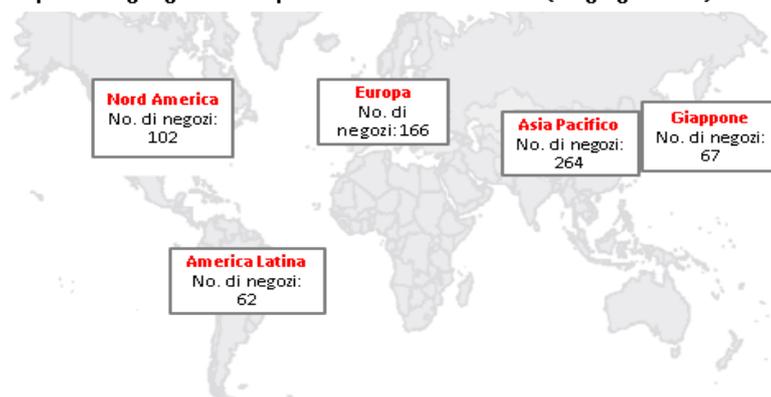
Sintesi dei dati economico-finanziari del primo semestre 2019

(In milioni di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno			var %	var %
	2019	2018	2017	2019 vs 2018	2018 vs 2017
Ricavi	704,9	673,7	717,9	4,6%	(6,2%)
Margine Lordo	456,9	432,0	468,2	5,8%	(7,7%)
Margine Lordo%	64,8%	64,1%	65,2%		
EBITDA	184,2	116,6	136,3		
EBITDA adjusted	119,0	116,6	136,3	2,1%	(14,5%)
EBITDA adjusted %	16,9%	17,3%	19,0%		
Risultato operativo	93,9	85,5	104,8		
Risultato operativo adjusted	85,1	85,5	104,8	(0,4%)	(18,5%)
Risultato operativo adjusted %	12,1%	12,7%	14,6%		
Utile netto del periodo	60,0	58,6	76,2	2,4%	(23,1%)
<i>Utile di Gruppo</i>	58,1	57,5	78,4	1,1%	(26,7%)
<i>Utile di terzi</i>	2,0	1,2	(2,2)		



(In milioni di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
Investimenti in attività materiali e immateriali	24,8	71,0	31,8
Capitale circolante operativo netto	327,0	293,6	317,8
Patrimonio netto	757,4	780,3	749,4
Indebitamento / (surplus) finanziario netto adjusted	(141,1)	(169,0)	(101,5)
Flusso di cassa generato dall'attività operativa adjusted	62,3	186,3	75,8
	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
Organico alla data	4.205	4.228	4.152
Numero di DOS	397	409	407
Numero di TPOS	264	263	270

Localizzazione per area geografica dei punti vendita monomarca (30 giugno 2019)



661 punti vendita monomarca

Disclaimer

Il documento contiene dichiarazioni previsionali (“forward-looking statements”), in particolare nelle sezioni intitolate “Evoluzione prevedibile della gestione” e “fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo” relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo Salvatore Ferragamo. Tali previsioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri e, per loro natura, hanno una componente di rischio e incertezza in quanto si riferiscono ad eventi e dipendono da circostanze che possono, o non possono, accadere o verificarsi in futuro e, come tali, non si deve fare un indebito affidamento su di esse. I risultati effettivi potrebbero differire in misura anche significativa da quelli contenuti in dette dichiarazioni a causa di una molteplicità di fattori, incluse la volatilità e il deterioramento dei mercati del capitale e finanziari, variazioni nei prezzi di materie prime, cambi nelle condizioni macroeconomiche e nella crescita economica ed altre variazioni delle condizioni di business, mutamenti della normativa e del contesto istituzionale (sia in Italia che all'estero), e molti altri fattori, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.

Premessa

La relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019 è stata predisposta secondo il principio contabile internazionale concernente l’informativa infrannuale (IAS 34 - Bilanci Intermedi) ed è composta da:

- Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata
- Conto Economico consolidato
- Conto Economico complessivo consolidato
- Rendiconto Finanziario consolidato
- Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato
- Note esplicative al bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2019

Si precisa che nella presente Relazione intermedia sulla gestione, in aggiunta agli indicatori previsti dagli schemi di bilancio e conformi agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), sono esposti anche alcuni indicatori alternativi di *performance*, utilizzati dal *management* per monitorare e valutare l’andamento del Gruppo, definiti in specifico paragrafo. In particolare con l’introduzione, a decorrere dal 1 gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16, relativo al trattamento contabile dei contratti di leasing, per rendere comparabile i dati al 30 giugno 2019 con quelli dei periodi precedenti si sono introdotti alcuni indicatori di performance “adjusted” con riferimento a: EBITDA, Risultato Operativo, Capitale investito netto, Indebitamento finanziario netto e Flusso di cassa generato dall’attività operativa come indicato in dettaglio nel paragrafo “Indicatori alternativi di performance” ed i commenti alle variazioni rispetto ai periodi precedenti si riferiscono a tali valori “adjusted”.

Attività del Gruppo

Il Gruppo è attivo nella creazione, produzione e vendita di beni di lusso, per uomo e donna, quali: calzature, pelletteria, abbigliamento, prodotti in seta, gioielli, altri accessori e profumi. La gamma dei prodotti comprende anche occhiali e orologi, realizzati su licenza da operatori terzi. L’offerta si contraddistingue per la sua esclusività ottenuta coniugando uno stile creativo e innovativo con la qualità e l’artigianalità tipiche del *Made in Italy*. Il Gruppo Ferragamo effettua l’attività di vendita dei prodotti prevalentemente attraverso un *network* di negozi monomarca Salvatore Ferragamo, gestiti direttamente (DOS) o gestiti da terzi ed in maniera complementare attraverso una presenza qualificata presso *department store* e *specialty store multibrand*.

Per quanto concerne la categoria merceologica profumi, per la quale si effettua la creazione, lo sviluppo e la produzione (interamente esternalizzata) di articoli di profumeria con marchio Salvatore Ferragamo e, su licenza, Ungaro, la commercializzazione è curata sia dalla società Ferragamo Parfums S.p.A. che da distributori terzi che servono una rete di punti vendita selezionati prevalentemente multimarca dello specifico canale profumeria. Nell’attività del Gruppo rientra anche la concessione in licenza dell’utilizzo del marchio Salvatore Ferragamo e la gestione immobiliare.

Il sistema distributivo

L’organizzazione di distribuzione e vendita costituisce uno dei punti di forza del Gruppo, in virtù sia della sua estensione e presenza consolidata nei mercati c.d. tradizionali (ossia Europa, Stati Uniti e Giappone) ed in quelli emergenti (quali Asia-Pacifico e America Latina), sia per la qualità della localizzazione dei punti vendita.

Il Gruppo attribuisce grande importanza al controllo della distribuzione che viene attuata attraverso:

- una rete di negozi monomarca direttamente gestiti (DOS), che al 30 giugno 2019 erano pari a 397 (c.d. canale *retail*);
- una rete di negozi e/o spazi personalizzati monomarca gestiti da terzi (TPOS), che al 30 giugno 2019 erano pari a 264, nonché attraverso un canale multimarca (complessivamente, il c.d. canale *wholesale*).

Complessivamente quindi i punti vendita *monobrand* personalizzati, sia DOS sia TPOS al 30 giugno 2019 erano 661, distribuiti nelle varie aree geografiche.

Attraverso il canale *retail*, sia fisico che *online (e-commerce)*, il Gruppo distribuisce direttamente ai consumatori finali tutte le linee di prodotto. I DOS sono distribuiti in tutti i principali mercati in cui opera il Gruppo, in posizione prestigiose e strategiche, sia da un punto di vista dell'immagine sia da un punto di vista commerciale.

Le vendite *wholesale* si rivolgono esclusivamente a operatori al dettaglio e marginalmente a distributori. La clientela *wholesale* è costituita da:

- *department stores* e dettaglianti specializzati di fascia alta, al fine di costituire un complemento nei Paesi in cui il Gruppo è presente con una propria catena di negozi diretti; di particolare rilievo l'attività negli Stati Uniti;
- *franchisee*, che garantiscono il presidio di mercati non ancora sufficientemente ampi o sviluppati per giustificare una presenza diretta al dettaglio quali ad esempio alcune aree della Repubblica Popolare Cinese;
- punti vendita aperti all'interno di aeroporti (*travel retail/duty free*).

Effetto dei cambi valutari sull'attività operativa

Il Gruppo Ferragamo opera in misura significativa sui mercati internazionali anche attraverso società commerciali localizzate in paesi che utilizzano valute diverse dall'euro, principalmente dollaro americano, renminbi cinese, yen giapponese, won sudcoreano e peso messicano, pertanto il Gruppo è esposto al rischio di cambio, sia transattivo che traslativo.

I primi sei mesi del 2019 sono stati caratterizzati da andamenti non omogenei da parte dell'euro nei confronti di tali divise. In particolare, nei confronti del dollaro americano si è osservato un iniziale deprezzamento della quotazione di partenza di 1,1450 fino a 1,1130 a fine maggio per poi rientrare verso 1,14 e chiudere il semestre a 1,13. Hanno inciso su tale andamento discontinuo una politica più accomodante delle attese da parte della BCE, dati economici generali dell'eurozona deludenti e crescita nell'area ancora debole.

Un andamento simile della quotazione contro euro si è riscontrato nei confronti del peso messicano, che è rimasto nel periodo abbastanza allineato al dollaro americano con l'eccezione di un'impennata poi rientrata verso fine maggio (quando EUR/MXN passa da 21,3 a 22,3 in due giorni) a causa di un breve inasprirsi delle tensioni legate all'introduzione di dazi su merci prodotte in Messico con destinazione statunitense.

Anche nei confronti del renminbi cinese l'euro ha vissuto un primo trimestre di ribasso (minimo di EUR/CNY a 7,51) interrottosi alla fine di aprile quando è partito un significativo trend rialzista legato sempre ad escalation della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina (rientro a 7,8 a fine giugno).

Un andamento inverso delle quotazioni contro euro si è invece osservato nei confronti dello yen giapponese, visto come rifugio sui mercati nei momenti di escalation delle tensioni commerciali. EUR/JPY dopo un iniziale deprezzamento ha infatti raggiunto un massimo di circa 127 ad inizio marzo per poi rientrare a 122 su fine giugno. Sempre le tensioni commerciali sui dazi sono state tra le principali cause della forte svalutazione del won sudcoreano nei confronti del biglietto verde e della moneta unica. Dopo un primo trimestre 2019 in linea con la chiusura dell'anno precedente, EUR/KRW ha visto un'impennata fino a 1.340 nella prima metà di giugno per poi rientrare parzialmente ad un livello di 1.315 sulla fine del semestre.

Per i principali impatti dovuti alle variazioni dei cambi sopra indicate si rimanda ai successivi commenti della presente Relazione intermedia sulla gestione.

Andamento della gestione

I risultati dei primi sei mesi del 2019 confermano il cambiamento positivo, già evidenziato nel primo trimestre 2019, rispetto ai periodi precedenti, visto l'aumento dei ricavi del 4,6% (+4,4% a cambi costanti) ed il miglioramento dei principali indicatori economici rispetto ai primi sei mesi del 2018. La crescita dei ricavi, unitamente al miglioramento dell'incidenza delle vendite del canale primario rispetto al secondario (outlet e vendite promozionali) nella catena retail hanno determinato un incremento del margine lordo di vendita (+5,8%) che si è attestato al 64,8%.

L'EBITDA adjusted del Gruppo evidenzia un incremento del 2,1%, rispetto al primo semestre 2018, attestandosi al 16,9% dei ricavi. Il risultato operativo adjusted, influenzato dall'aumento dei costi operativi, in parte anche per l'effetto negativo dei cambi, risulta sostanzialmente invariato (-0,4%) attestandosi al 12,1% dei ricavi rispetto al 12,7% dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato del periodo è stato pari a un utile netto di Euro 60,0 milioni in miglioramento del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il risultato di pertinenza del Gruppo, in incremento del 1,1%, passa da Euro 57,5 milioni ad Euro 58,1 milioni.

Ancora una volta si conferma la buona performance finanziaria del Gruppo, che anche nel primo semestre 2019 ha generato un incremento del surplus di cassa attestandosi al 30 giugno 2019 ad una posizione finanziaria netta adjusted positiva pari a Euro 141,1 milioni rispetto ad una posizione finanziaria netta positiva per Euro 101,5 milioni al 30 giugno 2018 e per Euro 169,0 milioni al 31 dicembre 2018.

In tabella si riportano i principali dati economici:

Semestre chiuso al 30 giugno					
(In migliaia di Euro)	2019	% sui Ricavi	2018	% sui Ricavi	Var %
Ricavi	704.870	100,0%	673.689	100,0%	4,6%
Margine Lordo	456.895	64,8%	432.019	64,1%	5,8%
Costi stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita	(25.997)	(3,7%)	(23.735)	(3,5%)	9,5%
Costi di vendita e distribuzione	(233.492)	(33,1%)	(221.982)	(33,0%)	5,2%
Costi di comunicazione e <i>marketing</i>	(37.064)	(5,3%)	(35.216)	(5,2%)	5,2%
Costi generali e amministrativi	(62.906)	(8,9%)	(61.948)	(9,2%)	1,5%
Altri costi operativi	(11.222)	(1,6%)	(8.486)	(1,3%)	32,2%
Altri proventi	7.700	1,1%	4.823	0,7%	59,7%
Totale costi operativi (al netto altri proventi)	(362.981)	(51,5%)	(346.544)	(51,4%)	4,7%
Risultato operativo	93.914	13,3%	85.475	12,7%	9,9%
Oneri e proventi finanziari netti	(15.017)	(2,1%)	(5.875)	(0,9%)	na
di cui <i>Interessi sulle passività per leasing</i>	(8.786)	(1,2%)	-	-	na
Risultato ante imposte	78.897	11,2%	79.600	11,8%	(0,9%)
Imposte sul reddito	(18.862)	(2,7%)	(20.987)	(3,1%)	(10,1%)
Risultato netto del periodo	60.035	8,5%	58.613	8,7%	2,4%
Risultato di Gruppo	58.074	8,2%	57.463	8,5%	1,1%
Risultato di terzi	1.961	0,3%	1.150	0,2%	70,5%
EBITDA	184.175	26,1%	116.600	17,3%	58,0%

Semestre chiuso al 30 giugno					
(In migliaia di Euro)	2019	% sui Ricavi	2018	% sui Ricavi	Var %
Risultato operativo	93.914		85.475		
Interessi sulle passività per leasing	(8.786)	(1,2%)	-	-	na
Risultato operativo adjusted	85.128	12,1%	85.475	12,7%	(0,4%)
Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali (ad esclusione degli Amm.ti su Attività per diritto d'uso)	33.893	4,8%	31.125	4,6%	8,9%
EBITDA adjusted	119.021	16,9%	116.600	17,3%	2,1%

Come già indicato nella premessa, a partire dal 1 gennaio 2019 con l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, i principali indicatori economici e finanziari risultano fortemente impattati e non comparabili con i dati dei periodi precedenti. Con riferimento ai dati economici, il riconoscimento degli ammortamenti su Attività per diritto d'uso e sulle Attività per diritto d'uso iscritte tra gli Investimenti Immobiliari insieme agli Interessi sulle passività per leasing, in sostituzione dei costi per affitti (per i contratti di affitto rientranti in tale nuovo principio) determinano, rispetto ai dati comparativi del 2018, un incremento del Risultato operativo e dell'EBITDA. In particolare, si segnala che la combinazione tra l'ammortamento per quote costanti delle "Attività per diritto d'uso" e l'utilizzo di un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR) per la determinazione delle passività per leasing (attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto), rispetto allo IAS 17, determina maggiori oneri finanziari a conto economico nei primi anni del contratto di leasing e oneri finanziari decrescenti successivamente. Pertanto, per rendere comparabili, anche se non perfettamente (visto l'incidenza non lineare, nei periodi, degli interessi sulle passività per leasing), tali grandezze, nell'anno di transizione (2019) il Risultato Operativo e l'EBITDA sono stati rielaborati (adjusted) come mostrato nelle tabelle precedenti ed i relativi commenti si riferiscono ai valori adjusted.

I ricavi hanno raggiunto nel primo semestre 2019 Euro 704.870 migliaia rispetto a Euro 673.689 migliaia del primo semestre 2018, con un incremento del 4,6%. Le tre principali valute diverse dall'Euro in cui è originata la maggior parte dei ricavi del Gruppo, Dollaro americano, Renminbi cinese e Yen giapponese, nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente hanno evidenziato la seguente dinamica: apprezzamento

del Dollaro americano del 6,7%⁽¹⁾, dello Yen giapponese del 5,6%⁽²⁾ e del Renminbi cinese dello 0,5%⁽³⁾ rispetto all'Euro, valuta in cui sono espressi i dati del bilancio consolidato.

I ricavi, a parità di cambi (applicando ai ricavi, non inclusivi dell'effetto *hedging*, del primo semestre 2018 il cambio medio del primo semestre 2019), presentano complessivamente un incremento pari al 4,4%, con un miglioramento del 3,0% in Europa, dell'8,4% in Asia-Pacifico e del 10,3% in Centro e Sud America, mentre sono sostanzialmente invariati in Nord America (-0,4%) e in Giappone (+0,5%). La regione Asia-Pacifico rappresenta, in linea con il passato, l'area che maggiormente contribuisce ai ricavi del Gruppo con il 39,3%, seguita da Europa con il 25,2%, Nord America con il 21,7%, Giappone con l'8,4% e Centro e Sud America con il 5,4%. Con riferimento al solo secondo trimestre 2019 i ricavi sono stati pari a Euro 387.795 migliaia in aumento a cambi correnti del 4,9% rispetto ai ricavi del secondo trimestre del periodo precedente e del 4,5% a cambi costanti.

Il **marginale lordo** per il periodo chiuso al 30 giugno 2019, pari a Euro 456.895 migliaia, si è attestato al 64,8% dei ricavi, in aumento del 5,8% rispetto al periodo precedente, quando era stato pari a Euro 432.019 migliaia e al 64,1% dei ricavi, influenzato positivamente dall'incremento delle vendite nel canale primario. Nel solo secondo trimestre 2019 si è realizzato un margine lordo di Euro 256.339 migliaia, in aumento del 5,7% rispetto allo stesso trimestre del periodo precedente e con un'incidenza sui ricavi pari al 66,1% rispetto al 65,6% del secondo trimestre 2018.

I **costi operativi** totali (al netto degli altri proventi) per il primo semestre 2019, pari a Euro 362.981 migliaia, sono in aumento del 4,7% rispetto a quelli del primo semestre 2018 (Euro 346.544 migliaia), mantenendo stabile l'incidenza sui ricavi al 51,5% rispetto al 51,4%. Nel solo secondo trimestre 2019 i costi operativi totali netti sono stati pari a Euro 183.594 (47,3% dei ricavi) migliaia in aumento del 5,4% rispetto al secondo trimestre del 2018 (quando erano stati pari a Euro 174.169 migliaia, pari al 47,1% dei ricavi). Riclassificando nei costi operativi gli interessi sulle passività per leasing (Euro 8.786 migliaia), per tenere conto degli effetti del nuovo principio IFRS 16, il totale dei costi operativi (al netto degli altri proventi) sarebbe stato pari a Euro 371.767 migliaia con un incremento del 7,3% rispetto allo stesso periodo del 2018 e con una incidenza sui ricavi del 52,7%.

Per l'effetto combinato dell'incremento delle vendite e del miglioramento del margine operativo lordo, l'**EBITDA adjusted** registra un incremento del 2,1% rispetto al primo semestre 2018 e si attesta a Euro 119.021 migliaia, con un'incidenza sui ricavi al 16,9% rispetto al 17,3% del primo semestre 2018. Con riferimento al solo secondo trimestre 2019 si è realizzato un EBITDA adjusted pari a Euro 85.243 migliaia rispetto a Euro 84.163 migliaia del secondo trimestre 2018 con un incremento dell'1,3%, e con un'incidenza sui ricavi al 22,0% dal 22,8%.

Il **risultato operativo adjusted**, pari a Euro 85.128 migliaia, è in lieve diminuzione rispetto al primo semestre 2018, quando era stato pari a Euro 85.475 migliaia. L'incidenza sui ricavi passa al 12,1% rispetto al 12,7% del primo semestre 2018. Con riferimento al solo secondo trimestre 2019 si è realizzato un risultato operativo adjusted pari a Euro 68.269 migliaia rispetto a Euro 68.409 migliaia del secondo trimestre 2018, in lieve flessione e con un'incidenza sui ricavi al 17,6% dal 18,5%.

Gli **oneri e proventi finanziari netti** registrano un valore netto negativo pari ad Euro 15.017 migliaia, in peggioramento di Euro 9.142 migliaia rispetto al primo semestre 2018, per effetto, principalmente, dell'impatto degli interessi sulle passività per leasing (pari a Euro 8.786 migliaia) registrati a partire dal 1 gennaio 2019, nell'ambito del nuovo principio contabile IFRS 16.

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2019	2018	Var %
Interessi netti	301	(798)	(137,7%)
Altri proventi/(oneri) netti	(733)	(995)	(26,3%)
Interessi sulle passività per leasing	(8.786)	-	na
Utili/(perdite) su cambi netti	3.184	1.621	96,4%
Proventi/(oneri) finanziari netti per adeguamento al fair value dei derivati	(8.983)	(5.703)	57,5%
Totale	(15.017)	(5.875)	155,6%

Gli utili e perdite su cambi riflettono principalmente l'impatto delle operazioni commerciali in valuta e sono da mettere in stretta relazione alla voce proventi/(oneri) finanziari netti per adeguamento al *fair value* dei derivati, che include il premio o lo sconto applicato sulle operazioni di copertura del rischio di cambio, poste in essere dalla Capogruppo, e le variazioni di fair value relative a strumenti derivati classificati non di copertura. Con riferimento al solo secondo trimestre 2019 si è realizzato un risultato finanziario netto negativo pari a Euro 9.156 migliaia (inclusivo di Euro 4.476 migliaia per Interessi sulle passività per leasing) rispetto al risultato finanziario netto negativo per Euro 3.373 migliaia del secondo trimestre 2018.

¹ Riferito al cambio medio Euro/Usd del primo semestre: 2019: 1,130; 2018: 1,210

² Riferito al cambio medio Euro/Yen del primo semestre: 2019: 124,28; 2018: 131,61

³ Riferito al cambio medio Euro/Cny del primo semestre: 2019: 7,668; 2018: 7,709

Imposte sul reddito

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Var %
	2019	2018	
Risultato ante imposte	78.897	79.600	(0,9%)
Imposte sul reddito	(18.862)	(20.987)	(10,1%)
Tax rate	23,9%	26,4%	

L'aliquota fiscale effettiva stimata per il primo semestre 2019 (miglior stima dell'aliquota annuale attesa per l'intero esercizio) è stata pari al 23,9%, in diminuzione rispetto a quella del primo semestre 2018, pari a 26,4%, beneficiando nel primo semestre 2019 di una maggiore riduzione del carico fiscale per imposte dirette della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., per effetto dell'agevolazione relativa al c.d. "Patent box", con un impatto stimato nel corso del primo semestre 2019 di riduzione di imposte dirette per circa Euro 9,4 milioni, rispetto a Euro 6,6 milioni stimati nel primo semestre 2018. Per maggiori dettagli relativi al "Patent Box" si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.

Nel primo semestre 2019 il Gruppo ha conseguito un **utile netto** consolidato di Euro 60.035 migliaia rispetto a Euro 58.613 migliaia del primo semestre 2018.

La quota dell'utile netto di pertinenza del Gruppo ammonta a Euro 58.074 migliaia rispetto a Euro 57.463 migliaia dello stesso periodo precedente. Con riferimento al solo secondo trimestre 2019 si è realizzato un utile netto pari a Euro 48.989 migliaia rispetto a Euro 49.668 migliaia del secondo trimestre 2018, mentre la quota di Gruppo è stata pari a Euro 47.911 migliaia rispetto a Euro 48.294 migliaia nel secondo trimestre 2018.

Ricavi

Nel prospetto che segue sono riportati i ricavi per **area geografica** e la variazione per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno				a cambi costanti	
	2019	% sui Ricavi	2018	% sui Ricavi	Var %	var %
Europa	177.608	25,2%	172.360	25,6%	3,0%	3,0%
Nord America	152.808	21,7%	152.263	22,6%	0,4%	(0,4%)
Giappone	58.905	8,4%	58.874	8,7%	0,1%	0,5%
Asia Pacifico	277.225	39,3%	256.403	38,1%	8,1%	8,4%
Centro e Sud America	38.324	5,4%	33.789	5,0%	13,4%	10,3%
Totale	704.870	100,0%	673.689	100,0%	4,6%	4,4%

La regione Europa registra un incremento dei ricavi del 3,0% a cambi correnti e costanti, beneficiando del buon andamento del canale retail (a cambi correnti e costanti rispettivamente +4,3% e +4,1%).

Il mercato Nord Americano, sostanzialmente stabile, ha realizzato un positivo andamento del canale *wholesale*, controbilanciato dalla flessione dei ricavi rinvenienti dalle locazioni immobiliari.

Il Giappone mostra un incremento dei ricavi dello 0,1% a cambi correnti e dello 0,5% a cambi costanti.

La regione Asia-Pacifico realizza un significativo incremento dei ricavi (+8,1% a cambi correnti e +8,4% a cambi costanti), in crescita sia nel canale *wholesale*, sia nel canale retail e si riconferma come il mercato che maggiormente contribuisce ai ricavi del Gruppo, con una quota del 39,3% rispetto al 38,1% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il mercato del Centro e Sud America registra un forte incremento dei ricavi del 13,4% a cambi correnti (+10,3% a cambi costanti), con un'incidenza sul totale dei ricavi al 5,4% in aumento rispetto al primo semestre 2018 (5,0% del totale dei ricavi). Da evidenziare che i ricavi realizzati nel primo semestre 2019 dalla Ferragamo Argentina S.A. (operante in un Paese dichiarato con economia iperinflazionata) sono stati adeguati, ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento IAS 29 (vedi nota 2 Criteri di redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018) con effetto positivo residuale di Euro 45 migliaia (pari allo 0,01% sui ricavi totali del Gruppo).

I ricavi per **canale distributivo** sono così suddivisi:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno					a cambi costanti
	2019	% sui Ricavi	2018	% sui Ricavi	Var %	var %
<i>Retail</i>	441.686	62,7%	426.208	63,3%	3,6%	3,2%
<i>Wholesale</i>	254.376	36,1%	236.877	35,1%	7,4%	7,7%
Licenze e prestazioni	5.687	0,8%	4.651	0,7%	22,3%	22,3%
Locazioni immobiliari	3.121	0,4%	5.953	0,9%	(47,6%)	(51,1%)
Totale	704.870	100,0%	673.689	100,0%	4,6%	4,4%

Nel corso del primo semestre 2019 le vendite *retail* registrano una crescita a cambi correnti e costanti rispettivamente del 3,6% e del 3,2%, grazie principalmente al mercato dell'Asia Pacifico (+5,1% a cambi correnti e costanti) ed al mercato Europeo. L'incidenza del canale retail sul totale dei ricavi passa dal 63,3% del primo semestre 2018 al 62,7% del primo semestre 2019.

Nel corso dei primi sei mesi del 2019 la catena dei punti vendita diretti (DOS) registra un decremento netto di dodici unità rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, mentre rispetto al 30 giugno 2018 evidenzia un decremento netto di dieci punti vendita.

Il canale *wholesale* mostra una crescita del 7,4% a cambi correnti e del 7,7% a cambi costanti, con un eccezionale contributo del mercato dell'Asia Pacifico (+15,7% a cambi costanti) ed un buon andamento del mercato Nord americano (+6,7% a cambi costanti).

I ricavi da licenze e prestazioni nel primo semestre 2019 evidenziano un incremento del 22,3% rispetto al primo semestre 2018 (sia a cambi correnti che costanti); si ricorda che tale voce è composta principalmente dai ricavi per *royalties* per la concessione in licenza del marchio Salvatore Ferragamo nel settore degli occhiali e nel settore orologi.

I ricavi per locazioni immobiliari si riferiscono esclusivamente a immobili situati negli Stati Uniti e locati/sublocati a terzi che registrano, rispetto al primo semestre 2018, una flessione a cambi correnti del 47,6% per la conclusione nel febbraio 2019 di uno dei maggiori contratti di locazione della gestione immobiliare.

La tabella seguente mostra i ricavi per **categoria merceologica** nei semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 2018, evidenziandone l'incidenza percentuale sul totale dei ricavi:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno				a cambi costanti	
	2019	% sui Ricavi	2018	% sui Ricavi	Var %	var %
Calzature	297.288	42,2%	285.645	42,4%	4,1%	4,0%
Pelletteria	280.910	39,9%	262.779	39,0%	6,9%	6,8%
Abbigliamento	36.222	5,1%	37.542	5,6%	(3,5%)	(3,3%)
Accessori	39.886	5,7%	38.379	5,7%	3,9%	3,8%
Profumi	41.756	5,9%	38.740	5,7%	7,8%	6,4%
Licenze e prestazioni	5.687	0,8%	4.651	0,7%	22,3%	22,3%
Locazioni immobiliari	3.121	0,4%	5.953	0,9%	(47,6%)	(51,1%)
Totale	704.870	100,0%	673.689	100,0%	4,6%	4,4%

Si evidenzia il buon andamento a cambi correnti e costanti di tutte le categorie merceologiche (a cambi correnti calzature +4,1%, pelletteria +6,9% e profumi +7,8%), ad eccezione della categoria abbigliamento.

Costo del venduto e margine lordo

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno				
	2019	% sui Ricavi	2018	% sui Ricavi	Var %
Consumi	(124.346)	(17,6%)	(125.336)	(18,6%)	(0,8%)
Servizi	(118.931)	(16,9%)	(111.670)	(16,6%)	6,5%
Personale	(4.205)	(0,6%)	(4.209)	(0,6%)	(0,1%)
Ammortamenti	(493)	(0,1%)	(455)	(0,1%)	8,4%
Costo del venduto	(247.975)	(35,2%)	(241.670)	(35,9%)	2,6%
Margine lordo	456.895	64,8%	432.019	64,1%	5,8%

Il **costo del venduto** ammonta per il primo semestre 2019 a Euro 247.975 migliaia con un incremento del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il **margine lordo** percentuale nel primo semestre 2019 si è attestato al 64,8% rispetto al 64,1% del primo semestre 2018.

Gestione patrimoniale e finanziaria e Investimenti

Di seguito lo schema riclassificato per fonti e impieghi della situazione patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2019, raffrontato con i dati relativi al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2018:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	30 giugno 2018	Var% 06.19 vs 12.18	Var% 06.19 vs 06.18
Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari, attività immateriali a vita utile definita	335.065	308.794	302.394	8,5%	10,8%
Attività per diritto d'uso	580.601	-	-	na	na
Capitale circolante operativo netto	327.049	293.559	317.816	11,4%	2,9%
Altre attività/(passività) non correnti nette	61.092	2.758	13.163	2115,1%	364,1%
Altre attività/(passività) correnti nette	(9.519)	6.231	14.605	(252,8%)	(165,2%)
Capitale investito netto	1.294.288	611.342	647.978		
Patrimonio netto di Gruppo	733.902	753.691	723.522	(2,6%)	1,4%
Patrimonio netto di terzi	23.487	26.647	25.908	(11,9%)	(9,3%)
Patrimonio netto (A)	757.389	780.338	749.430	(2,9%)	1,1%
Indebitamento/(surplus) finanziario netto (B)	536.899	(168.996)	(101.452)		
Totale fonti di finanziamento (A+B)	1.294.288	611.342	647.978	111,7%	99,7%
Indebitamento/(surplus) finanziario netto (B)	536.899	(168.996)	(101.452)		
Passività per leasing (C)	678.047	-	-	na	na
Indebitamento finanziario netto adjusted (B-C)	(141.148)	(168.996)	(101.452)	(16,5%)	39,1%
Indebitamento finanziario netto adjusted/ Patrimonio netto	(18,6%)	(21,7%)	(13,5%)		

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	30 giugno 2018	Var% 06.19 vs 12.18	Var% 06.19 vs 06.18
Capitale investito netto (a)	1.294.288	611.342	647.978		
Attività per diritto d'uso iscritte tra gli Investimenti immobiliari (b)	34.764	-	-		
Attività per diritto d'uso (c)	580.601	-	-		
Capitale investito netto adjusted (a-b-c)	678.923	611.342	647.978	11,1%	4,8%

Investimenti in capitale fisso

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2019, il Gruppo Salvatore Ferragamo ha effettuato investimenti in attività materiali ed immateriali per un importo complessivo pari ad Euro 24.837 migliaia, di cui Euro 20.237 migliaia in attività materiali ed Euro 4.600 migliaia in attività immateriali, rispetto ad un totale di Euro 31.831 migliaia del primo semestre 2018.

Gli investimenti più rilevanti in attività materiali sono stati destinati all'apertura e ristrutturazione di punti vendita (per Euro 11,6 milioni, circa il 57,2% del totale investimenti in attività materiali del primo semestre 2019), oltre ai lavori svolti all'interno dello stabilimento di Osmannoro, rientranti nel più ampio progetto di riqualificazione ed ampliamento dell'intero complesso industriale da parte della società Capogruppo ed ai lavori di rinnovo/ammodernamento degli showroom di vendita presso la sede della Capogruppo. I principali investimenti in attività immateriali si riferiscono al c.d. "Marlin project", volto all'omogeneizzazione dei sistemi informativi di Gruppo, allo sviluppo della piattaforma digitale a supporto dell'attività di *e-commerce*, e all'acquisto di licenze software (complessivamente Euro 2,2 milioni pari a circa il 46,8% degli investimenti immateriali sostenuti nel primo semestre 2019).

Gli investimenti in corso in attività materiali pari a Euro 8,6 milioni riguardano principalmente gli investimenti sostenuti per rinnovi e aperture di punti vendita non ancora operativi alla data di chiusura del semestre, i lavori di rinnovo/ammodernamento degli showroom di vendita presso la sede della Capogruppo, ed ai lavori svolti all'interno dello stabilimento di Osmannoro, rientranti nel progetto di riqualificazione ed ampliamento dell'intero complesso industriale da parte della società Capogruppo, tra i quali la costruzione di un nuovo impianto per la produzione di scarpe donna.

Gli investimenti in corso in attività immateriali pari a Euro 5,5 milioni sono rappresentati principalmente dall'investimento in sviluppo software a supporto dei processi aziendali (principalmente rappresentati dal progetto "Project Life Cycle Management-PLM" per la gestione integrata del ciclo di vita del prodotto, che coinvolge tutte le categorie produttive, in cui le attività di sviluppo prodotto, come processo ad alto valore aggiunto nella filiera del lusso, vengono ottimizzate nelle tempistiche e nelle sinergie con le funzioni di Merchandising e Produzione,

integrando e migliorando tutte le attività interne come il design, ricerca, costing e industrializzazione), dal progetto Marlin e dal progetto e-commerce da parte della Società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A..

Gli ammortamenti (non inclusivi degli ammortamenti sulle Attività per diritto d'uso) sono stati pari ad Euro 33.800 migliaia nei primi sei mesi del 2019 ed Euro 31.125 migliaia nello stesso periodo dell'esercizio precedente, con un incremento dell'8,6%.

Nel corso del primo semestre 2019, il Gruppo non ha effettuato investimenti in attività finanziarie.

Attività per diritto d'uso

La voce pari a Euro 580.601 migliaia al 30 giugno 2019 si riferisce all'iscrizione delle "Attività per diritto d'uso" in contropartita alle "Passività finanziarie per leasing", a seguito dell'applicazione, a decorrere dal 1 gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16.

La parte delle "Attività per diritto d'uso relativa ai contratti di leasing di immobili negli Stati Uniti destinati alla locazione immobiliare è inclusa nella voce Investimenti immobiliari per Euro 34.764 migliaia al 30 giugno 2019.

Capitale circolante operativo netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e variazione del capitale circolante operativo netto al 30 giugno 2019 confrontato con il dato al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2018.

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	30 giugno 2018	Var% 06.19 vs 12.18	Var% 06.19 vs 06.18
Rimanenze e Diritti di recupero prodotti da clienti per resi	388.646	365.779	373.777	6,3%	4,0%
Crediti commerciali	154.633	142.905	147.481	8,2%	4,8%
Debiti commerciali e Passività per resi	(216.230)	(215.125)	(203.442)	0,5%	6,3%
Totale	327.049	293.559	317.816	11,4%	2,9%

Il capitale circolante operativo netto è in aumento dell'11,4 % rispetto al 31 dicembre 2018 e del 2,9% rispetto al 30 giugno 2018. Rispetto al 31 dicembre 2018 la variazione è principalmente riconducibile all'incremento delle Rimanenze e dei Diritti di recupero prodotti da clienti per resi (+6,3%), unitamente all'incremento dei Crediti commerciali (+8,2%), mentre rispetto al 30 giugno 2018 l'incremento della voce Rimanenze e Diritti di recupero prodotti da clienti per resi (+4,0%) e dei Crediti commerciali (+4,8%) è in parte controbilanciato dall'incremento dei Debiti commerciali e delle Passività per resi (+6,3%). In particolare, le giacenze di prodotti finiti presentano un incremento per Euro 20.773 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018 (+6,8%) e per Euro 13.052 migliaia al 30 giugno 2018 (+4,2%). Le materie prime destinate alla produzione registrano un incremento del 2,7% rispetto al 31 dicembre 2018 e dell'1,3% rispetto al 30 giugno 2018.

I Crediti commerciali registrano un incremento del 8,2% rispetto al 31 dicembre 2018 e del 4,8% rispetto al 30 giugno 2018 e sono essenzialmente riferibili alle vendite *wholesale*.

I Debiti commerciali si riferiscono principalmente ai debiti per acquisti dei materiali di produzione, dei prodotti finiti e ai costi per le lavorazioni esterne. La voce Debiti commerciali e Passività per resi (per Euro 216.230 migliaia al 30 giugno 2019) è sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2018 (+0,5%) ed in aumento rispetto al 30 giugno 2018 (+6,3%).

Altre attività /(passività) nette correnti e non correnti

Le altre attività /(passività) non correnti, pari ad attività nette per Euro 61.092 migliaia, sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2018 per Euro 58.334 migliaia, in conseguenza principalmente del decremento delle Altre passività non correnti per Euro 46.328 migliaia e dell'incremento delle imposte differite attive per Euro 13.323 migliaia. In particolare tali variazioni sono strettamente correlate agli effetti della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, che ha determinato, al 1 gennaio 2019, un decremento dei Debiti per affitti differiti (questi ultimi inclusi nella voce Altre passività non correnti) per complessivi Euro 46.270 migliaia e un incremento delle imposte differite attive per Euro 4.493 migliaia.

Le Altre attività/(passività) correnti pari a passività nette per Euro 9.519 migliaia, sono decrementate di Euro 15.750 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018, quando erano pari ad attività nette per Euro 6.231 migliaia, principalmente per effetto della diminuzione delle Altre attività correnti e aumento delle Altre passività correnti (in particolare per la variazione netta di Euro 17.054 migliaia verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. relativa all'imposta IRES di cui al consolidato fiscale, che è passata da una posizione creditoria netta di Euro 10.389 migliaia al 31 dicembre 2018, iscritta tra le Altre attività correnti, ad una debitoria netta di Euro 6.665 migliaia, iscritta nelle Altre passività correnti). Inoltre, si segnala il decremento dei Risconti Attivi (inclusi nella voce Altre attività correnti) e dei Debiti per affitti differiti (inclusi nella voce inclusi nella voce Altre passività correnti) a seguito della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Patrimonio netto

Le variazioni intervenute nella quota di Gruppo del patrimonio netto sono dovute all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- incremento di Euro 58.074 migliaia per il risultato di periodo;
- diminuzione di Euro 57.372 migliaia per dividendi deliberati dalla Capogruppo;
- incremento di Euro 2.666 migliaia per effetto della valutazione dei derivati di copertura al netto del relativo effetto fiscale;
- incremento di Euro 370 migliaia per la contabilizzazione dell'effetto del periodo della Riserva di Stock Grant;
- decremento di Euro 11.761 migliaia per l'iscrizione della riserva IFRS16 derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, al netto dell'effetto fiscale per Euro 4.493 migliaia;
- decremento di Euro 638 migliaia per l'acquisto di numero 36.000 azioni della Salvatore Ferragamo S.p.A. acquistate in data 2 gennaio 2019, ad un prezzo medio unitario di Euro 17,73;
- decremento di Euro 10.387 migliaia per l'effetto della conversione in Euro rispetto alle valute in cui sono espressi i bilanci delle società controllate;
- alla diminuzione di Euro 402 migliaia derivante dalle variazioni nel *fair value* delle *put option* attribuite agli azionisti di minoranza preesistenti;
- altri effetti minori in diminuzione per Euro 339 migliaia.

Si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato del periodo ed il patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori consolidati:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019	
	Patrimonio Netto	Risultato del periodo
Valori della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A.	657.123	91.412
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	238.695	15.374
Dividendi distribuiti tra società del Gruppo	-	(30.032)
Eliminazione degli utili non realizzati, derivanti da operazioni tra società del Gruppo, relative a giacenze di magazzino al netto dell'effetto fiscale differito	(147.752)	(16.973)
Effetto IAS 39 - riserva <i>cash flow hedge</i> al netto effetto fiscale differito	-	(238)
Altre rettifiche di consolidamento	9.323	492
Totale Patrimonio netto e risultato consolidato	757.389	60.035
Patrimonio netto e risultato di pertinenza di Terzi	23.487	1.961
Patrimonio netto e risultato di Gruppo	733.902	58.074

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto (determinato coerentemente con le prescrizioni Consob n. DEM/6064293 e qui esposto in modo sintetico) al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2018 è il seguente:

(In migliaia di Euro)	30 giugno	31 dicembre	30 giugno	Var%	Var%
	2019	2018	2018	06.19 vs 12.18	06.19 vs 06.18
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A)	178.180	207.710	158.888	(14,2%)	12,1%
Altre attività finanziarie correnti (B)	236	1.080	419	(78,1%)	(43,7%)
Prestiti e finanziamenti (C)	34.897	36.831	54.289	(5,3%)	(35,7%)
Altre passività finanziarie (D)	2.371	2.963	3.566	(20,0%)	(33,5%)
Passività per leasing (E)	678.047	-	-	na	na
Indebitamento /(surplus) finanziario netto (C + D + E - A - B)	536.899	(168.996)	(101.452)	(417,7%)	(629,2%)

A partire dal 1 gennaio 2019 con l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, i principali indicatori economici e finanziari risultano fortemente impattati e non comparabili con i dati delle precedenti chiusure. Con riferimento ai dati finanziari, l'iscrizione delle Attività per diritto d'uso in contropartita principalmente alle passività per leasing determina un forte incremento dell'indebitamento finanziario netto. Pertanto, per rendere comparabili le grandezze finanziarie nell'anno di transizione (2019) con gli anni precedenti, l'indebitamento /(surplus) finanziario netto al 30 giugno 2019 è stato rielaborato (adjusted) come segue:

(In migliaia di Euro)	31		30 giugno 2018	Var. 06.19 vs 12.18	Va. 06.19 vs 06.18
	30 giugno	dicembre			
	2019	2018			
Indebitamento/(surplus) finanziario netto (a)	536.899	(168.996)	(101.452)	705.895	638.351
Passività per leasing non correnti	560.306	-	-	560.306	560.306
Passività per leasing correnti	117.741	-	-	117.741	117.741
Passività per leasing (b)	678.047	-	-	678.047	678.047
Indebitamento/(surplus) finanziario netto adjusted (a-b)	(141.148)	(168.996)	(101.452)	27.848	(39.696)

Il primo semestre 2019 presenta un surplus **finanziario netto adjusted** per Euro 141.148 migliaia rispetto ad un surplus finanziario netto di Euro 168.996 migliaia al 31 dicembre 2018. La variazione è stata determinata principalmente dal flusso di cassa prodotto dall'attività operativa (Euro 118.019 migliaia), al netto del pagamento di dividendi, deliberati dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo, per complessivi Euro 62.535 migliaia, degli investimenti in attività materiali e immateriali avvenuti nei primi sei mesi del 2019 (Euro 24.582 migliaia) e per il rimborso delle passività per leasing (Euro 55.709 migliaia). Rispetto al 30 giugno 2018, la posizione finanziaria netta adjusted è migliorata di Euro 39.696 migliaia passando da un surplus finanziario netto di Euro 101.452 migliaia a un surplus finanziario netto adjusted di Euro 141.148 migliaia.

Indicatori Economici e Finanziari

Le tabelle che seguono evidenziano l'andamento dei principali indicatori reddituali e patrimoniali per i semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 30 giugno 2018.

Tali indicatori sono costruiti a partire da dati desunti dal bilancio consolidato e, per consentire una migliore comprensione dell'andamento di tali indici, si evidenzia che devono essere letti congiuntamente agli indicatori alternativi di performance e agli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS) descritti nel presente documento.

Indici di redditività	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2019	2019 adjusted*	2018
ROE (Risultato netto di competenza del Gruppo/Patrimonio netto medio di Gruppo)	7,8%		7,9%
ROI* (Risultato operativo / Capitale investito netto medio)	9,9%	13,2%	13,5%
ROS* (Risultato operativo / Ricavi)	13,3%	12,1%	12,7%

Indici di solidità patrimoniale	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2019	2019 adjusted*	2018
Indice di copertura del Patrimonio Netto* (Patrimonio netto / Attività non correnti)	73,8%	184,4%	184,9%
Indice di liquidità* (Attività correnti, con esclusione delle Rimanenze/Passività correnti)	93,3%	129,7%	126,2%

Indici di rotazione in gg	Semestre chiuso al 30 giugno		
	2019	2019 adjusted*	2018
Rotazione dei Crediti commerciali (Valore medio dei Crediti commerciali del periodo / Ricavi x gg)	38		40
Rotazione dei Debiti commerciali (Valore medio dei Debiti commerciali del periodo / Acquisti per merci e servizi x gg)	94		81
Rotazione delle Rimanenze (Valore medio delle Rimanenze del periodo / Costo del venduto x gg)	272		260
Rotazione del Capitale investito medio* (Valore medio del Capitale investito netto / Ricavi x gg)	243	165	170

Gli indici sopra riportati sono calcolati su base semestrale. Per valore medio si intende la media aritmetica semplice dei valori di chiusura del periodo e quelli del 31 dicembre precedente.

*In seguito all'impatto del nuovo principio contabile IFRS 16, si segnala che gli indici riportati nella colonna "2019 adjusted" sono solo quelli calcolati sulla base dei valori rielaborati "adjusted" (vedi paragrafo nella presente relazione "Indicatori alternativi di performance") al fine di renderli comparabili, anche se non perfettamente, con quelli dell'esercizio precedente. Qualora le voci contabili per l'elaborazione dell'indice non siano state impattate dall'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16, il valore "adjusted" non è stato riportato.

Informazioni sul Governo societario e gli assetti proprietari

Corporate Governance

La Società è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Lo Statuto vigente della Società è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in seduta straordinaria in data 20 aprile 2018. Lo Statuto è l'atto che definisce le caratteristiche essenziali della Società e ne detta le principali regole di organizzazione e funzionamento, nonché prevede la composizione degli organi sociali, i loro poteri e i rapporti reciproci. Lo Statuto contiene anche la descrizione dei diritti spettanti agli azionisti e le relative modalità di esercizio.

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e il modello di *corporate governance* adottato è in linea con le raccomandazioni in esso contenute, inclusi i relativi aggiornamenti.

Il principale organo di governo societario è il Consiglio di Amministrazione che ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo a cui essa fa capo. Il Consiglio attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2018 sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di controllo Ferragamo Finanziaria S.p.A., ad eccezione del Consigliere Micaela le Divelec Lemmi che, cooptata ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile in sostituzione del Consigliere Raffaella Pedani in data 31 luglio 2018, è stata nominata membro del Consiglio di Amministrazione della Società con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato la nomina di Micaela le Divelec Lemmi, quale Amministratore Delegato della Società, conferendole la rappresentanza legale e la firma della Società, nonché tutti i poteri di ordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli espressamente riservati all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che in data 20 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione aveva nominato Giacomo Ferragamo Vice Presidente della Società.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è quindi composto da Ferruccio Ferragamo (Presidente), Giacomo Ferragamo (Vice Presidente), Micaela le Divelec Lemmi (Amministratore Delegato), Giovanna Ferragamo, Angelica Visconti, Leonardo Ferragamo, Francesco Caretti, Diego Paternò Castello di San Giuliano, Peter K. C. Woo, Chiara Ambrosetti (Indipendente), Lidia Fiori (Indipendente), Umberto Tombari (Indipendente) e Marzio Alessandro Alberto Saà (Indipendente). Il Consiglio di Amministrazione così composto rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Si ricorda inoltre che in data 18 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha integrato con efficacia immediata il numero dei componenti dei Comitati Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazioni e Nomine, costituiti dal Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2018, e pertanto attualmente risultano così composti:

- il Comitato per le Remunerazioni e Nomine è composto dai Consiglieri indipendenti Umberto Tombari (Presidente), Chiara Ambrosetti, Lidia Fiori e Marzio Alessandro Alberto Saà;
- il Comitato Controllo e Rischi, competente anche per le operazioni con parti correlate, è composto dai Consiglieri indipendenti Marzio Alessandro Alberto Saà (Presidente), Chiara Ambrosetti, Lidia Fiori e Umberto Tombari.

In merito alla governance della Società si ricorda che in data 20 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione aveva altresì deliberato di:

- a) confermare la nomina del consigliere Marzio Alessandro Alberto Saà quale *Lead Independent Director*;
- b) confermare la costituzione di un Comitato Strategie di Prodotto e Brand, con funzioni consultive e propositive al Consiglio di Amministrazione e con il compito di presidiare e monitorare l'adozione ed il rispetto dei codici caratteristici del marchio Ferragamo, indirizzare l'attività creativa del Gruppo, verificando la coerenza tra l'identità, la *mission* e gli obiettivi strategici. Il Comitato composto dai Consiglieri Ferruccio Ferragamo (Presidente del Comitato), Giacomo Ferragamo, Angelica Visconti e Diego Paternò Castello di San Giuliano è stato integrato in data 31 luglio 2018 con la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione della Società di Micaela le Divelec Lemmi. Tale nomina è stata confermata in data 18 aprile 2019;
- c) confermare la nomina di Micaela le Divelec Lemmi quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con i compiti e le responsabilità previste dal Codice di Autodisciplina.

Con riguardo al Collegio Sindacale si ricorda che in data 20 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti ha confermato, con votazione a maggioranza di legge, l'avvocato Paola Caramella quale Sindaco Effettivo. Il mandato dell'avvocato Caramella scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, insieme al mandato degli altri membri del Collegio Sindacale attualmente in carica. L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 20 aprile 2018 ha altresì nominato la dott.ssa Antonietta Donato quale Sindaco Supplente in carica sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2019.

Attualmente il Collegio Sindacale della Società è pertanto composto dai seguenti membri: Andrea Balelli, tratto dalla lista di minoranza presentata da un gruppo di società di gestione del risparmio e intermediari finanziari, anche internazionali, azionisti della Società e conseguentemente investito della carica di Presidente, Fulvio Favini e Paola Caramella, Sindaci Effettivi tratti dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista Ferragamo Finanziaria S.p.A. e Antonietta Donato e Roberto Coccia, Sindaci Supplenti, tratti, rispettivamente, dalla lista di maggioranza e dalla lista di minoranza presentate.

Si ricorda altresì che in data 11 dicembre 2018 il *Chief Financial Officer (CFO)* dott. Ugo Giorcelli ha rassegnato le proprie dimissioni con efficacia a far data dall'11 gennaio 2019 e, pertanto, in data 13 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato Alessandro Corsi quale nuovo *CFO* della società con efficacia dall'11 gennaio 2019. Nel corso della stessa riunione il Consiglio di Amministrazione ha individuato il dott. Corsi quale Dirigente Strategico della Società, in aggiunta all'Amministratore Delegato dott.ssa Micaela le Divelec Lemmi e al Vice Presidente dott. Giacomo Ferragamo, ed ha altresì nominato, con efficacia dall'11 gennaio 2019, il Direttore Amministrativo di Gruppo Marco Fortini come "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi dell'art. 154-bis del D.lgs 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Salvatore Ferragamo S.p.A. è strutturato al fine di assicurare, attraverso un processo di identificazione e gestione dei principali rischi, il conseguimento degli obiettivi aziendali, contribuendo a realizzare l'efficienza ed efficacia nelle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e la conformità alle leggi e regolamenti vigenti.

Salvatore Ferragamo S.p.A. stabilisce i principi generali di funzionamento del sistema di controllo interno del Gruppo, nel rispetto delle normative e realtà locali e declinandone l'applicazione in procedure operative ed organizzative adeguate allo specifico contesto. Come parti integranti del sistema di controllo interno nel suo complesso, devono considerarsi le seguenti componenti:

- Il Codice Etico, finalizzato a promuovere e mantenere un adeguato livello di correttezza, trasparenza ed eticità nella conduzione delle attività del Gruppo;
- il sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria introdotto in conformità a quanto previsto dall'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza;
- il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001;
- il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (Anticorruption Policy);
- il processo di gestione e le attività poste in essere per la redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) finalizzato alla rilevazione delle informazioni richieste dal decreto legislativo 254/2016 e rispetto ai principi, alle metodologie e alle modalità di rendicontazione.

Particolare rilievo nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è assunto:

- dalle funzioni legali e di compliance, con un ruolo di coordinamento nella prevenzione e gestione dei rischi di non conformità alle leggi o regolamenti applicabili, attraverso un'attività di indirizzo, supporto e monitoraggio per tutto il Gruppo;
- dal sistema interno di segnalazione da parte dei dipendenti dell'intero Gruppo di irregolarità o potenziali non conformità rispetto al Codice Etico, alle procedure interne, nonché a leggi e regolamenti applicabili (c.d. whistleblowing), introdotto e gestito, in linea con le best practices nazionali e internazionali, al fine di garantire un canale informativo specifico e riservato, nonché l'anonimato del segnalante.

Al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso spetta la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e la valutazione della sua adeguatezza e dell'efficacia del suo concreto funzionamento.

Fatte salve le responsabilità di amministratori e managers, il sistema di controllo interno individua inoltre specifici ruoli cui sono attribuiti determinati compiti, di seguito sintetizzati.

- Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Ha il compito di sovrintendere al sistema, ovvero di identificare i principali rischi aziendali, nonché di progettare, realizzare e gestire il sistema di controllo interno, in attuazione delle linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia e curandone l'adattamento nel corso del tempo.

- Comitato controllo e rischi

Assiste il Consiglio di Amministrazione - con un ruolo propositivo e consultivo - sulle tematiche di gestione dei rischi e di controllo interno e, tra gli altri compiti, esprime pareri sulla sua progettazione, realizzazione e gestione, relazionando semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

- Comitato Guida ERM (*Enterprise Risk management*)

Ha il compito di coadiuvare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'assunzione delle principali decisioni nella progettazione, realizzazione e gestione del Modello ERM. Tra

queste, la diretta valutazione dei rischi di natura “strategica”, la ratifica delle valutazioni sugli altri rischi e l’approvazione delle misure e dei piani di azione prioritari per la loro gestione.

- Chief Risk Officer and Sustainability Coordinator

Coordina il processo di gestione dei rischi e supporta in modo sistematico il Comitato Guida ERM e, in generale, tutto il management coinvolto. Collocato organizzativamente in rapporto diretto all’Amministratore Delegato, si relaziona con il Comitato controllo e rischi ed opera coordinandosi con gli altri attori del sistema, quali l’Internal Audit, il Dirigente Preposto ai documenti contabili e societari e tutti gli altri soggetti che a diverso titolo concorrono alle attività di rilevazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali. Al Chief Risk Officer and Sustainability Coordinator riporta il responsabile della funzione compliance di Gruppo e sono affidate anche le responsabilità per la gestione delle assicurazioni aziendali a livello di Gruppo e per il coordinamento delle attività di Group Corporate Social Responsibility, in tal caso con rapporto al Presidente.

- Responsabile Internal Audit

In dipendenza gerarchica dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito - attraverso la propria struttura - di verificare l’adeguatezza e l’efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, relazionandosi con il Comitato controllo e rischi ed il Collegio Sindacale circa le modalità di gestione del sistema e la sua idoneità a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex Art. 154-bis del TUF)

Ha la responsabilità di progettare, realizzare e mantenere adeguate ed efficaci procedure di controllo a presidio dei rischi nel processo di formazione dell’informativa finanziaria, ovvero l’insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa stessa.

- Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs 231/01

Ha il compito di verificare l’effettività, adeguatezza e osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 e di curarne il costante aggiornamento.

Per un approfondimento delle informazioni sul governo societario e sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno adottati, si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata sul sito internet della Società <https://group.ferragamo.com> Sezione Investor Relations/Governance/Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Altre informazioni

Comunicazione finanziaria e rapporti con gli Azionisti

Salvatore Ferragamo S.p.A. al fine di mantenere un costante rapporto con i suoi Azionisti, con i potenziali investitori e gli analisti finanziari e aderendo alla raccomandazione della CONSOB ha istituito la funzione dell’*Investor Relator*. Tale figura assicura un’informazione continua tra il Gruppo e i mercati finanziari.

Sul sito internet <http://group.ferragamo.com> sono disponibili i dati economico-finanziari, le presentazioni istituzionali e le pubblicazioni periodiche, i comunicati ufficiali e gli aggiornamenti in tempo reale sul titolo.

Controllo della Salvatore Ferragamo S.p.A.

Ferragamo Finanziaria S.p.A. detiene alla data del 30 giugno 2019 la partecipazione di controllo nel capitale di Salvatore Ferragamo S.p.A. con una quota del 54,276% come da comunicazione della società Ferragamo Finanziaria S.p.A. resa ai sensi del modello 120/A previsto all’interno dell’Allegato 4 del Regolamento Emittenti Consob.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Alla data del 30 giugno 2019 la Società Salvatore Ferragamo S.p.A. detiene in portafoglio n. 50.000 azioni proprie, pari al 0,03% del Capitale Sociale, di cui n. 36.000 azioni acquistate in data 2 gennaio 2019 per un esborso totale, comprensivo di commissioni bancarie e oneri fiscali accessori, pari a circa Euro 638 migliaia. Alla stessa data le società da essa controllate non detengono sue azioni. Il Gruppo non detiene direttamente né indirettamente azioni di società controllanti e nel corso del periodo non ha acquisito né alienato azioni di società controllanti.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell’evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, al conflitto d’interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre 2019

Acquisto azioni proprie

In data 2 gennaio 2019 la Società Salvatore Ferragamo S.p.A. ha acquistato sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. n. 36.000 azioni ordinarie proprie, pari allo 0,02% del capitale sociale, per un esborso totale, comprensivo di commissione bancarie e oneri fiscali accessori, di circa Euro 638 migliaia.

Assemblea ordinaria degli Azionisti

- Approvazione Bilancio di esercizio 2018 e distribuzione del dividendo

In data 18 aprile 2019 l'Assemblea degli Azionisti della società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 0,34 per azione ordinaria come indicato in dettaglio alla nota 42 "Dividendi" delle Note esplicative.

- Nomina di un amministratore ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile

L'Assemblea degli Azionisti ha confermato in tredici il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, così come determinato dall'Assemblea ordinaria della Società del 20 aprile 2018, e ha nominato quale Consigliere della Società la dott.ssa Micaela le Divelec Lemmi, già cooptata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 luglio 2018, in sostituzione della dott.ssa Raffaella Pedani. L'incarico della dott.ssa Micaela le Divelec Lemmi scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2020 insieme con gli Amministratori in carica. L'Assemblea ha altresì confermato che il compenso fisso a beneficio della stessa sarà ricompreso nell'ammontare complessivo determinato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società del 20 aprile 2018.

- Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2020 - 2028

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti: (i) preso atto che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 verrà a scadere l'incarico non rinnovabile di revisione legale dei conti della Società Salvatore Ferragamo S.p.A., conferito in data 30 marzo 2011 per il periodo 2011-2019 alla società di revisione EY S.p.A., (ii) esaminata la proposta del Consiglio di Amministrazione basata sulla raccomandazione e sulla preferenza motivata formulata dal Collegio Sindacale nella qualità di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" ha deliberato di conferire a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti di Salvatore Ferragamo S.p.A. per gli esercizi 2020-2028, approvando altresì anche la relativa remunerazione, il tutto nei termini e alle condizioni dell'offerta formulata dalla suddetta società di revisione.

- Politica di Remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato in senso favorevole sulla politica adottata dalla Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 2019 e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, come illustrate nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater e dell'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 come successivamente modificato (il "Regolamento Emittenti").

Consiglio di Amministrazione

Nella riunione del 12 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, (i) il progetto di Bilancio di esercizio 2018, la Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2018 e il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, (ii) la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, (iii) la Relazione sulla Remunerazione, (iv) la Dichiarazione Non Finanziaria consolidata relativa all'esercizio 2018, contenente le informazioni di carattere non finanziario ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, quale documento distinto dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione, e (v) convocato l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per il giorno 18 aprile 2019.

Nella riunione del 18 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione di Salvatore Ferragamo S.p.A., riunitosi a valle dell'Assemblea degli Azionisti, ha confermato la nomina di Micaela le Divelec Lemmi quale Amministratore Delegato della Società. In tale sede sono stati altresì confermati alla dott.ssa le Divelec Lemmi la rappresentanza legale e la firma della Società, nonché tutti i poteri di ordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli espressamente riservati all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Nella riunione del 18 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A. ha deliberato di determinare in quattro il numero dei componenti del Comitato Remunerazioni e Nomine e del Comitato Controllo e Rischi e di nominare, con efficacia immediata, il Consigliere Chiara Ambrosetti quale componente del Comitato Remunerazioni e Nomine e il Consigliere Lidia Fiori quale componente del Comitato Controllo e Rischi.

Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'approvazione di un Piano d'Incentivazione di Lungo Termine del Management del Gruppo per il triennio 2019-2021 (c.d. Long Term Incentive Plan) ed il relativo Regolamento. Le principali finalità che si intendono perseguire con tale strumento incentivante sono principalmente di sostenere la realizzazione dei programmi del Gruppo in un'ottica di medio periodo, allineare le remunerazioni dei manager e la creazione di valore per gli Azionisti e fidelizzare le risorse chiave del Gruppo. Il Piano prevede un unico ciclo e riguarda una platea di beneficiari molto allargata al fine di creare una più forte spinta verso la realizzazione degli obiettivi aziendali. Il Piano prevede l'erogazione in favore

dei beneficiari di un premio monetario al raggiungimento di obiettivi predefiniti nel triennio 2019/2021. Il costo massimo complessivo del Piano nel triennio è stato stimato in Euro 6,7 milioni.

Liquidazione volontaria Ferragamo Denmark ApS

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Ferragamo Denmark ApS nella riunione del 1 luglio 2019 ha deliberato: i) la volontaria liquidazione della società, ii) la nomina del liquidatore e iii) ha autorizzato lo stesso liquidatore a compiere tutte le attività necessarie alla liquidazione della società come proposto dal Consiglio di Amministrazione della società danese nella delibera del 26 giugno 2019.

La società Ferragamo Denmark ApS, controllata al 100% da Salvatore Ferragamo S.p.A., è stata costituita nel gennaio 2015 per la gestione di un punto vendita retail monobrand Ferragamo (DOS) nella città di Copenaghen, all'interno del Department Store Illum (di proprietà di Central Group). In seguito ad una recente re-organizzazione da parte di Illum degli spazi del Department Store e di una revisione delle strategie commerciali del Gruppo in tale mercato si è proceduto con la chiusura dello spazio retail monobrand (DOS) a far data del 30 giugno 2019 ed allo stesso tempo si è iniziato un rapporto di vendita wholesale con la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., che prevede la gestione di due corner Ferragamo (TPOS) all'interno dello stesso Department Store ed anche l'acquisto di attrezzature e arredi da parte di Illum dalla Ferragamo Denmark ApS per il relativo allestimento. In conseguenza di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Ferragamo Denmark A.p.S. del 26 giugno 2019 ha deliberato la chiusura del punto vendita aperto all'interno del Department Store Illum a Copenaghen a partire dal 01 Luglio 2019 e ha iniziato la procedura di liquidazione volontaria della società con la convocazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della società danese.

In conseguenza di ciò, al 30 giugno 2019 le attività e le passività della società danese sono state valutate tenendo conto del mutato futuro orizzonte di riferimento. Si sottolinea inoltre che in considerazione della non significatività degli importi non è stata effettuata l'esposizione come Attività e Passività possedute per la vendita o destinate alla distribuzione ai soci (IFRS5).

Consolidato fiscale nazionale

In data 25 marzo 2019 è stato stipulato il nuovo regolamento relativo all'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale, previsto dagli articoli 117 e seguenti del TUIR, D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917, da parte della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. con la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. (entità consolidante) e la società Ferragamo Parfums S.p.A. con effetto per il triennio 2019-2020-2021, a seguito della scadenza della opzione esercitata in precedenza per il triennio 2016-2017-2018.

Verifiche e contenziosi fiscali e doganali

Aggiornamento verifiche già in corso

- In merito alla verifica fiscale nei confronti di Salvatore Ferragamo S.p.A., avente ad oggetto la tassazione per trasparenza delle CFC per gli anni 2012, 2013 e 2014, di cui si è già riferito nella Relazione Finanziaria Annuale 2018, si segnala quanto segue. Per l'anno 2012, si ricorda che la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha accolto in toto con sentenza il ricorso della Società; essendo la sentenza depositata il 24 gennaio 2019, al 30 giugno 2019 il termine semestrale per l'appello da parte dell'Ufficio non è ancora scaduto. Per il 2013, la Società ha presentato, in data 17 maggio 2019, ricorso contro l'avviso di accertamento che contestava maggiore IRES per Euro 65 migliaia, oltre a sanzioni e interessi per circa Euro 30 migliaia. In merito al 2014, il contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Toscana è ancora in corso.

- In merito al contenzioso fiscale di cui è parte la Ferragamo France S.A.S., che pende ora davanti al Consiglio di Stato per l'ultimo grado di giudizio, nonché in merito alla verifica fiscale aperta nel settembre 2018, si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2018, non essendo intervenute variazioni nel corso del primo semestre 2019.

- In merito alla verifica fiscale, tutt'ora in corso, nei confronti della Ferragamo Deutschland GmbH, relativa ai periodi di imposta 2011-2014 e aperta nel 2016, di cui si è già riferito nella Relazione Finanziaria Annuale 2018, si segnala che il 7 marzo 2019 il fisco tedesco ha notificato il rapporto finale di verifica, confermando l'impostazione comunicata durante l'incontro del 28 novembre 2018. In particolare, l'Amministrazione fiscale tedesca ha richiesto, in via provvisoria, maggiori imposte sulle società ed interessi per gli anni 2011-2014 per complessivi Euro 2.523 migliaia, con conseguente cancellazione delle perdite fiscali pregresse. Tali importi sono stati confermati dalle cartelle di pagamento, notificate alla Ferragamo Deutschland GmbH in data 31 maggio 2019, e avverso le quali la Società tedesca, profondamente convinta della correttezza del proprio operato (conforme a comunicazione ufficiale rilasciata dal fisco tedesco), ha presentato ricorso e contestuale richiesta di sospensione del pagamento dinanzi agli organi competenti.

- In merito alla richiesta di documenti del 23 marzo 2017 notificata alla Salvatore Ferragamo S.p.A. dalla DRE Toscana e relativa a 4 diverse esportazioni annullate, si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2018 non essendo intervenute variazioni nel corso del primo semestre 2019.

Su tali contenziosi il Gruppo ritiene che, allo stato attuale delle verifiche, il rischio di soccombenza sia non più che possibile.

- In merito alla verifica fiscale, avviata in data 14 marzo 2018 dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Firenze nei confronti della Ferragamo Parfums S.p.A., ai fini delle imposte dirette, l'Iva e gli altri tributi per l'anno di imposta 2015 e i costi sostenuti con soggetti residenti dei Paesi black list per gli anni 2013 e 2014, si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2018, non essendo intervenute variazioni nel corso del primo semestre 2019.

- In data 20 marzo 2018 la Direzione Regionale delle Entrate della Toscana – Ufficio Grandi Contribuenti ha aperto una verifica fiscale nei confronti della Salvatore Ferragamo S.p.A. (la Società), ai fini delle imposte dirette, Iva, Irap e ritenute, per l'anno di imposta 2015. La verifica è stata poi estesa all'anno di imposta 2014, limitatamente al controllo dei prezzi di trasferimento applicati alle vendite di prodotti finiti dalla società alle consociate estere. La verifica si è conclusa il 18 dicembre 2018 con un Processo verbale di constatazione notificato nella medesima data, in cui i verificatori hanno applicato retroattivamente per gli anni 2014 e 2015 il contenuto dell'accordo di Advance Pricing Agreement firmato con l'Agenzia delle Entrate e in vigore dal 2017 (c.d. Roll Back). Nello specifico, la DRE contesta per il periodo d'imposta 2014 un maggior imponibile Ires per un importo pari a circa Euro 9,4 milioni e un maggior imponibile Irap per circa Euro 22 milioni, mentre per il periodo d'imposta 2015, un maggior imponibile sia ai fini Ires che ai fini Irap per un importo pari a circa Euro 20,2 milioni. La pretesa dovrebbe essere formalizzata in un atto di accertamento da parte dell'Ufficio. Considerando che gli importi contestati non includono le riduzioni di reddito dovute agli aggiustamenti a favore delle consociate estere in applicazione del Roll Back, né il beneficio Patent Box derivante dalla variazione fiscale in aumento del reddito imponibile nell'anno 2015, la Società ritiene opportuno – in caso di notifica dell'atto impositivo – fare istanza di accertamento con adesione, al fine di determinare il debito di imposta in conformità all'Advance Pricing Agreement. In tale ipotesi, l'impatto in termini di maggiori imposte Ires e Irap per la Società sarebbe pari a circa Euro 7,4 milioni (cioè, Euro 2 milioni per il 2014 e Euro 5,4 milioni per il 2015), da nettarci per circa Euro 1,1 milione per effetto del beneficio derivante dal Patent Box sull'anno 2015. L'effetto netto di Euro 6,3 milioni complessivi per Ires e Irap è stato accantonato nel bilancio 2018 alla voce imposte sul reddito con contropartita al fondo per rischi e oneri. Non vi è applicazione di sanzioni grazie alla c.d. penalty protection garantita dalla documentazione Transfer Pricing che la Società prepara annualmente. Inoltre, il Processo verbale di constatazione contiene anche una segnalazione (che non è un rilievo) in merito alla mancata tassazione per trasparenza della Ferragamo Hong Kong Ltd., per il periodo d'imposta 2015. La Salvatore Ferragamo S.p.A. ritiene questa segnalazione del tutto infondata in fatto e in diritto e, pertanto, in data 18 marzo 2019 ha presentato ulteriore documentazione a sostegno della disapplicazione dell'imposizione per trasparenza nei termini previsti dal verbale di verifica. In data 16 aprile 2019, la DRE Toscana ha emesso invito a fornire ulteriori documenti e informazioni limitatamente alla segnalazione di cui sopra ed ha fissato un incontro con i verificatori in data 15 maggio 2019, a seguito del quale la Società ha presentato ulteriore documentazione a sostegno della correttezza del proprio operato e della propria buona fede. Si segnala, infine, che in data 1 luglio 2019 si è tenuto un incontro con i verificatori per proseguire il contraddittorio sulla segnalazione in commento; durante l'incontro, la Società ha fornito ulteriori elementi a sostegno dell'infondatezza della segnalazione avanzata dall'Ufficio.

Patent Box e Credito Ricerca e Sviluppo (aggiornamento)

In merito alle due agevolazioni fiscali (Patent Box e Credito R&S) si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2018 in quanto non sono intervenute variazioni nel corso del primo semestre 2019.

Ruling di standard internazionale ai fini del transfer pricing (aggiornamento)

In merito al ruling di standard internazionale, tra Salvatore Ferragamo S.p.A. e l'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Accertamento – Ufficio Ruling Internazionale, relativo alla determinazione della politica di transfer pricing applicata dalla Salvatore Ferragamo S.p.A. alle proprie controllate estere che svolgono attività distributiva, si rimanda alla relazione Finanziaria Annuale 2018, non essendoci stata nessuna variazione nel primo semestre 2019.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'ambito dei propri studi creativi e di produzione, il Gruppo ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo inerenti lo studio di nuovi prodotti e l'impiego di nuovi materiali, che sono stati interamente imputati a conto economico.

Nel primo semestre 2019 sono stati pari a Euro 16.049 migliaia rispetto a Euro 14.800 migliaia nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Organico

Di seguito è riportato l'organico del Gruppo Salvatore Ferragamo distinto per categoria alla data del 30 giugno 2019, 31 dicembre 2018 e 30 giugno 2018.

Organico	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
Dirigenti, quadri e <i>store managers</i>	771	729	776
Impiegati	3.128	3.197	3.069
Operai	306	302	307
Totale	4.205	4.228	4.152

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate esposti negli schemi di bilancio, e dettagliatamente descritti nella specifica nota in calce ai commenti alle poste del Conto economico a cui si rinvia, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo e sono regolati a condizioni di mercato.

Per quanto riguarda la procedura Operazioni con Parti Correlate si rimanda alla documentazione pubblicata sul sito istituzionale www.ferragamo.com sezione *Investor Relations, Governance, Corporate Governance, Procedure*.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 30 giugno 2019

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla data del 30 giugno 2019.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo un 2018 che ha visto ancora un incremento del PIL mondiale anche se in graduale rallentamento a partire dal mese di aprile, il 2019 ha visto una revisione al ribasso delle stime di crescita del Fondo Monetario Internazionale dal +3,5% al +3,3%. Il taglio interessa tutti i principali Paesi, con le aree Euro ed USA rispettivamente passate, rispetto al 2018, da +1,8% a +1,3% e da +2,5% a +2,3%. Principali incognite rimangono le diffuse incertezze geopolitiche, le negoziazioni sul fronte commerciale principalmente tra Stati Uniti e Cina e le evoluzioni sul fronte Brexit.

Nonostante le incertezze macroeconomiche sopra indicate, gli analisti del settore lusso si attendono un ulteriore anno di crescita sostenuto in particolare dalla domanda dei consumatori cinesi nel mercato domestico ed estero, nonché dal canale travel retail.

In un contesto macroeconomico e di mercato caratterizzato da una permanente complessità, le aspettative per la parte restante dell'esercizio sono sostanzialmente in linea con i risultati conseguiti nel primo semestre, nel proseguimento delle azioni volte alla valorizzazione della comunicazione di brand, alla ottimizzazione dei processi e della struttura organizzativa, in continuità con i programmi avviati a partire dal secondo semestre 2018.

Firenze, 30 luglio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ferruccio Ferragamo

Gruppo Salvatore Ferragamo

Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2019

<i>Prospetti Contabili</i>	28
<i>Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Attività</i>	28
<i>Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Passività e Patrimonio Netto</i>	29
<i>Conto Economico consolidato</i>	30
<i>Conto Economico complessivo consolidato</i>	31
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	32
<i>Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato</i>	33
<i>Note Esplicative</i>	34
<i>Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività)</i>	43
<i>Commento alle principali voci del conto economico</i>	54
<i>Altre informazioni</i>	58

Prospetti Contabili

Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Attività

(In migliaia di Euro)	Note	30 giugno 2019	di cui con parti correlate	31 dicembre 2018	di cui con parti correlate	30 giugno 2018	di cui con parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI							
Immobili impianti e macchinari	4	253.251		259.821		254.068	
Investimenti immobiliari	5	40.727		6.094		6.150	
Attività per diritto d'uso	6	580.601	126.845	-		-	
Attività immateriali a vita utile definita	7	41.087		42.879		42.176	
Altre attività non correnti	8	3.189		3.331		4.171	
Altre attività finanziarie non correnti	9	16.949	5.249	16.646	5.106	16.622	4.948
Imposte differite attive	37	90.192		76.869		82.098	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		1.025.996	132.094	405.640	5.106	405.285	4.948
ATTIVITA' CORRENTI							
Rimanenze	10	385.332		362.948		371.524	
Diritti di recupero prodotti da clienti per resi	11	3.314		2.831		2.253	
Crediti commerciali	12	154.633	198	142.905	143	147.481	162
Crediti tributari	13	21.087		21.851		23.059	
Altre attività correnti	14	34.078	2.167	42.166	10.389	43.286	11.041
Altre attività finanziarie correnti	15	236		1.080		419	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	178.180		207.710		158.888	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		776.860	2.365	781.491	10.532	746.910	11.203
TOTALE ATTIVITA'		1.802.856	134.459	1.187.131	15.638	1.152.195	16.151

Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata – Passività e Patrimonio Netto

(In migliaia di Euro)	Note	30 giugno 2019	di cui con parti correlate	31 dicembre 2018	di cui con parti correlate	30 giugno 2018	di cui con parti correlate
PATRIMONIO NETTO							
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO							
Capitale sociale	17	16.879		16.879		16.879	
Riserve	17	658.949		648.451		649.180	
Risultato di Gruppo		58.074		88.361		57.463	
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		733.902		753.691		723.522	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI							
Capitale e riserve di terzi		21.526		24.821		24.758	
Risultato di pertinenza di terzi		1.961		1.826		1.150	
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		23.487		26.647		25.908	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		757.389		780.338		749.430	
PASSIVITA' NON CORRENTI							
Prestiti e finanziamenti non correnti	25	16.313		15.892		15.499	
Fondi per rischi e oneri	18	20.004		19.491		12.556	
Passività per benefici ai dipendenti	19	11.841		11.392		11.678	
Altre passività non correnti	20	11.353		57.681		59.156	
Passività per leasing non correnti	21	560.306	105.239	-		-	
Altre passività finanziarie non correnti	22	-		4		28	
Imposte differite passive	37	6.040		5.524		6.338	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		625.857	105.239	109.984	-	105.255	-
PASSIVITA' CORRENTI							
Debiti commerciali	23	210.916	453	210.293	342	199.434	3.101
Passività per resi	24	5.314		4.832		4.008	
Prestiti e finanziamenti	25	18.584		20.939		38.790	
Debiti tributari	26	16.322		19.507		14.381	
Altre passività correnti	27	48.362	11.176	38.279	1.084	37.359	1.403
Passività per leasing correnti	21	117.741	23.350	-		-	
Altre passività finanziarie correnti	28	2.371		2.959		3.538	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		419.610	34.979	296.809	1.426	297.510	4.504
TOTALE PASSIVITA'		1.045.467	140.218	406.793	1.426	402.765	4.504
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.802.856	140.218	1.187.131	1.426	1.152.195	4.504

Conto Economico consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Semestre chiuso al 30 giugno			
		2019	di cui con parti correlate	2018	di cui con parti correlate
Ricavi da contratti con clienti	31	701.749	232	667.736	269
Locazioni immobiliari	32	3.121		5.953	
Ricavi		704.870		673.689	
Costo del venduto	33 - 34	(247.975)		(241.670)	
Margine Lordo		456.895		432.019	
Costi stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita	33 - 34	(25.997)	(374)	(23.735)	(380)
Costi di vendita e distribuzione	33 - 34	(233.492)	(12.096)	(221.982)	(11.751)
Costi di comunicazione e marketing	33 - 34	(37.064)	(60)	(35.216)	(21)
Costi generali e amministrativi	33 - 34	(62.906)	(3.854)	(61.948)	(5.675)
Altri costi operativi	33 - 34	(11.222)	(41)	(8.486)	(55)
Altri proventi	35	7.700	11	4.823	17
Risultato operativo		93.914		85.475	
Oneri finanziari	36	(31.453)	(1.576)	(26.423)	
Proventi finanziari	36	16.436	-	20.548	
Risultato ante imposte		78.897		79.600	
Imposte sul reddito	37	(18.862)		(20.987)	
Risultato netto del periodo		60.035		58.613	
Risultato quota di Gruppo		58.074		57.463	
Risultato quota di terzi		1.961		1.150	

(In Euro)	Note	Semestre chiuso al 30 giugno	
		2019	2018
Utile per azione base azioni ordinarie	38	0,344	0,340
Utile per azione diluito azioni ordinarie	38	0,344	0,340

Conto Economico complessivo consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Semestre chiuso al 30 giugno	
		2019	2018
Risultato netto del periodo (A)		60.035	58.613
<i>Altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo</i>			
- Differenze di conversione di bilanci esteri	17	(10.613)	24.488
- Utile /(Perdita) da <i>cash flow hedge</i>	29	3.508	(20.764)
- Imposte sul reddito		(842)	4.983
		<u>2.666</u>	<u>(15.781)</u>
Totale altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo, al netto delle imposte (B1)		(7.947)	8.707
<i>Altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo</i>			
- Utile /(Perdita) da contabilizzazione piani a benefici definiti per dipendenti	19	(581)	(33)
- Imposte sul reddito		165	1
		<u>(416)</u>	<u>(32)</u>
Totale altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto del periodo, al netto delle imposte (B2)		(416)	(32)
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1+B2 = B)		(8.363)	8.675
Totale risultato complessivo al netto delle imposte (A+ B)		51.672	67.288
Quota di Gruppo		50.014	65.505
Quota di terzi		1.658	1.783

Rendiconto finanziario consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Semestre chiuso al 30 giugno			
		2019	di cui con parti correlate	2018	di cui con parti correlate
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		60.035		58.613	
Rettifiche per riconciliare l'utile netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:					
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali, immateriali, inv. Immobiliari e attività per diritto d'uso	4-5-6-7	90.261	10.397	31.125	
Imposte sul reddito*	37	18.862		20.987	
Accantonamento ai piani per benefici a dipendenti	19	400		378	
Accantonamento/(utilizzo) al fondo svalutazione rimanenze	10	1.935		2.422	
Perdite e accantonamento al fondo svalutazione crediti	12	315		280	
Minusvalenze/(plusvalenze) su dismissione di attività materiali e immateriali		664		93	
Interessi passivi e Interessi sulle passività per leasing*	36	8.986	1.576	1.105	
Interessi attivi*	36	(501)		(307)	
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa		610		857	
Variazioni nelle attività e passività operative:					
Crediti commerciali	12	(6.611)	(55)	(3.721)	(46)
Rimanenze e Diritti di recupero prodotti da clienti per resi	10-11	(32.571)		(25.507)	
Debiti commerciali e Passività per resi	23-24	489	111	(640)	2.661
Altri crediti e debiti tributari*	13-26	(3.854)		(7.384)	
Pagamenti per benefici a dipendenti	19	(562)		(333)	
Altre attività e passività*		(3.767)	1.117	1.725	(356)
Altre - nette		(502)		(598)	
Imposte sul reddito pagate*		(9.257)	17.054	(2.515)	10.535
Interessi passivi e interessi sulle passività per leasing pagati*	16	(7.414)	(999)	(1.105)	
Interessi incassati*		501		307	
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		118.019	29.201	75.782	12.794
Flusso di cassa da attività di investimento:					
Attività materiali acquistate	4-5	(19.896)		(27.945)	
Attività immateriali acquistate	7	(4.686)		(5.806)	
Incassi dalla vendita di attività materiali e immateriali		33		77	
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(24.549)	-	(33.674)	-
Flusso di cassa da attività di finanziamento:					
Variazione netta dei crediti finanziari	16	961		-	
Variazione netta dei debiti finanziari	16	(2.872)		(28.486)	
Rimborso delle passività per leasing	16-21	(55.709)	(10.448)	-	
Dividendi pagati agli azionisti della Capogruppo	42	(57.372)	(40.685)	(64.140)	(47.716)
Dividendi pagati agli azionisti di minoranza	42	(5.163)	(5.163)	(2.741)	(2.741)
Acquisto azioni proprie	17	(638)		-	
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(120.793)	(56.296)	(95.367)	(50.457)
INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO NELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE		(27.323)		(53.259)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		207.707		212.088	
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide nette		(27.323)		(53.259)	
Effetto differenza cambio di conversione		(2.204)		59	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO	16	178.180		158.888	

*Per una migliore esposizione le informazioni supplementari (interessi pagati, imposte sul reddito pagate, interessi incassati e dividendi incassati), riportate in passato in una specifica tabella a valle dello stesso rendiconto finanziario, sono state incluse nel flusso di cassa generato/(utilizzato) dall'attività operativa, adeguando coerentemente i dati comparativi del primo semestre 2018.

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

(In migliaia di Euro) Nota 17	Capitale sociale	Riserva Azioni proprie	Vers. in conto Capitale	Riserva Legale	Riserva straordinaria	Riserva di cash flow hedge	Riserva di conversione	Utili indivisi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 01.01.2019	16.879	(251)	2.995	4.188	478.378	(3.049)	(9.014)	161.752	16.268	(2.816)	88.361	753.691	26.647	780.338
Destinazione risultato	-	-	-	-	25.941	-	-	62.420	-	-	(88.361)	-	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.074	58.074	1.961	60.035
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	-	-	2.666	(10.387)	77	-	(416)	-	(8.060)	(303)	(8.363)
Totale utile (perdita) complessivo	-	-	-	-	-	2.666	(10.387)	77	-	(416)	58.074	50.014	1.658	51.672
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(57.372)	-	-	-	(57.372)	(5.163)	(62.535)
Acquisto di min. in società consolidate integ. e contabilizzazione opzioni su min.	-	-	-	-	-	-	-	(402)	-	-	-	(402)	345	(57)
Acquisto azioni proprie	-	(638)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(638)	-	(638)
Effetto prima applicazione IFRS 16	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.761)	-	-	(11.761)	-	(11.761)
Riserva di Stock Grant	-	-	-	-	-	-	-	-	370	-	-	370	-	370
Saldo al 30.06.2019	16.879	(889)	2.995	4.188	504.319	(383)	(19.401)	166.475	4.877	(3.232)	58.074	733.902	23.487	757.389

(In migliaia di Euro) Nota 17	Capitale sociale	Vers. in conto Capitale	Riserva Legale	Riserva straordinaria	Riserva di cash flow hedge	Riserva di conversione	Utili indivisi	Altre riserve	Effetto IAS 19 Equity	Utile/(Perdita) del periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 01.01.2018	16.879	2.995	4.188	429.505	14.140	(33.129)	155.626	16.395	(2.990)	118.641	722.250	26.181	748.431
Destinazione risultato	-	-	-	48.872	-	-	69.769	-	-	(118.641)	-	-	-
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.463	57.463	1.150	58.613
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	-	(15.781)	24.089	(232)	-	(34)	-	8.042	633	8.675
Totale utile (perdita) complessivo	-	-	-	-	(15.781)	24.089	(232)	-	(34)	57.463	65.505	1.783	67.288
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	(64.140)	-	-	-	(64.140)	(2.741)	(66.881)
Acquisto di min. in società consolidate integ. e contabilizzazione opzioni su min.	-	-	-	-	-	-	(728)	-	-	-	(728)	685	(43)
Riserva di Stock Grant	-	-	-	-	-	-	-	635	-	-	635	-	635
Saldo al 30.06.2018	16.879	2.995	4.188	478.377	(1.641)	(9.040)	160.295	17.030	(3.024)	57.463	723.522	25.908	749.430

Note Esplicative

1. Informazioni societarie

La Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. è una società di diritto italiano quotata in Borsa Italiana –MTA. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato di Salvatore Ferragamo S.p.A. per il semestre chiuso al 30 giugno 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2019.

Le principali attività del Gruppo sono illustrate nella relazione intermedia sulla gestione.

Salvatore Ferragamo S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Ferragamo Finanziaria S.p.A. ai sensi dell'art 2497 e seguenti del Codice Civile.

2. Criteri di redazione

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto ai sensi dell'art. 154-ter D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato relativo al primo semestre 2019 è stato predisposto secondo il principio contabile internazionale concernente l'informativa infrannuale (IAS 34 Bilanci Intermedi) e non include tutte le informazioni richieste nel bilancio consolidato annuale e di conseguenza dovrà essere letto in concomitanza con il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, pubblicato sul sito istituzionale www.ferragamo.com sezione *Investor Relations, Documenti Finanziari*.

I processi di stima e le assunzioni sono state mantenute in continuità con quelle utilizzate per la predisposizione del bilancio annuale.

A fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali consolidati del bilancio al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2018 e con i dati economici consolidati al 30 giugno 2018.

L'unità di valuta utilizzata è l'euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro se non diversamente indicato.

Principi Contabili

I principi contabili del Gruppo adottati nella preparazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 sono omogenei con quelli utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2018, a cui si rimanda, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi o rivisti principi dell'*International Accounting Standards Board* (IASB) e interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed applicati dal 1 gennaio 2019, così come di seguito descritti. L'adozione dei nuovi principi, emendamenti e interpretazioni non ha avuto effetti sulla posizione finanziaria o sul risultato del Gruppo, fatta eccezione per l'applicazione dell'IFRS 16 i cui impatti sono sinteticamente riepilogati successivamente nella sezione "Variazioni di principi contabili internazionali, interpretazioni e modifiche" al paragrafo IFRS 16 Leases.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali, effettuate sulla base delle migliori informazioni disponibili. Gli eventi potrebbero non confermare pienamente le stime.

I principali dati congegnati si riferiscono a:

- fondi obsolescenza delle rimanenze di materie prime ed accessori e delle rimanenze di prodotti finiti; poiché il Gruppo tratta prodotti soggetti agli andamenti del mercato e all'influenza della moda, le rimanenze di prodotti alla fine della stagione o nel caso dei profumi al termine del ciclo di vita del singolo articolo sono soggette a riduzioni di valore. In particolare il fondo obsolescenza rimanenze di prodotti finiti riflette la stima del management circa le perdite di valore attese sui prodotti delle diverse collezioni di stagioni passate, tenendo in considerazione la capacità di vendere gli stessi attraverso i diversi canali distributivi in cui opera il Gruppo. Tale assunzione può essere declinata in modo diverso nelle diverse aree geografiche dove il Gruppo opera, in considerazione della conoscenza delle caratteristiche del singolo mercato in merito alla capacità locale di assorbire la vendita di prodotti riferiti a stagioni passate. Indicativamente le assunzioni di svalutazione prevedono comunque percentuali di svalutazione crescenti con l'aumentare dell'anzianità della collezione, in modo tale da riflettere, da un lato, la diminuzione dei prezzi di vendita sui canali secondari (principalmente outlet) e, dall'altro, la diminuzione della probabilità di vendita col passare del tempo. Alla base della determinazione di tale percentuale c'è sia un'analisi statistica del variare dell'anzianità del prodotto in giacenza, che una valutazione di costanza nel tempo di utilizzo di percentuali. Nel caso venga notata una variazione nelle informazioni a disposizione le percentuali vengono rianalizzate ed eventualmente adeguate. Il fondo obsolescenza di materie prime riflette la stima del management circa la diminuzione della

probabilità di utilizzo delle stesse, che viene analizzata sulla base del calcolo delle materie prime a lenta movimentazione;

- fondo svalutazione dei crediti per le vendite all'ingrosso, legato alla solvibilità della clientela ed allo standing degli stessi, con cui vi sono peraltro in generale rapporti consolidati nel tempo. Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le ECL (Expected Credit Loss) per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (ad esempio, per area geografica, tipo di prodotto, tipo di cliente, rating e garanzie). La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati del Gruppo. Il Gruppo calibra la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su crediti con elementi previsionali. Ad esempio, se si prevede che le condizioni economiche previste (ad esempio, il rischio paese) si deteriorino l'anno successivo, ciò può portare a un aumento del numero di inadempienze in quel paese, i tassi di insolvenza storici vengono pertanto rettificati. Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali. La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le ECL rappresentano una stima significativa. L'ammontare di ECL è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro. Per i dettagli sull'analisi dei rischi di credito si rinvia alla nota 12;
- fondi per rischi e oneri, in particolare i costi per l'impegno contrattuale al ripristino futuro di locali in affitto ed i costi per contenziosi in corso o prevedibili;
- diritti di reso individuati a rettifica dei ricavi da contratti con clienti. Alcuni contratti per la vendita di beni comprendono un diritto di restituzione. Il Gruppo ha determinato che il metodo del valore atteso è il metodo più appropriato per stimare l'entità del corrispettivo variabile sulle vendite di beni con diritti di restituzione, dato l'elevato numero di contratti con caratteristiche simili;
- vita utile degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali a vita utile definita e degli investimenti immobiliari, nonché alla verifica del rispetto dei requisiti di iscrizione e misurazione di attività immateriali per costi di sviluppo;
- benefici ai dipendenti, i cui valori sono determinati in base a stime attuariali;
- attività per imposte differite che sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate. A tal riguardo, il *management* del Gruppo stima la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili;
- valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari, tra cui rivestono particolare importanza gli strumenti derivati, di cui il Gruppo fa largo uso per la copertura del rischio di cambio. Per i dettagli sulle assunzioni alla base del calcolo del fair value si rinvia alla nota 29;
- valore equo (*fair value*) dei piani di pagamento basati su azioni sia regolati per cassa che regolati con azioni di cui la Capogruppo fa uso per l'incentivazione del *management* del Gruppo; per i dettagli sulle assunzioni alla base del calcolo del fair value dei piani di pagamento basati su azioni si rinvia alla nota 39.
- rischio di soccombenza nelle controversie in cui il Gruppo è coinvolto; il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali e fiscali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Stante le incertezze inerenti l'esito di tali procedimenti, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie ed è quindi possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e fiscali possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso. Il Gruppo monitora lo status delle cause e procedimenti in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale.

Inoltre, a partire al 1 gennaio 2019, in seguito all'applicazione dell'IFRS16, sono state effettuate le seguenti stime contabili significative:

- Lease term: l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto immobiliare variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. Il Gruppo infatti per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16.

L'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha comportato che:

- Per i contratti di durata annuale rinnovabili automaticamente salvo disdetta si è considerata una durata media di cinque anni, basando tale scelta sull'evidenza storica;
- Negli altri casi se è solo il Gruppo a poter esercitare l'opzione si è considerata una durata fino al secondo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sull'evidenza storica e sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il secondo periodo.

Nel mese di Giugno 2019 l'IFRS Interpretation Committee ha iniziato a discutere sul tema del lease term (project: Lease Term and Useful Life of Leasehold Improvements). Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato il Gruppo ha considerato tali discussioni e ne monitorerà l'evoluzione nel corso dell'anno.

- Definizione del tasso di sconto: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, il Gruppo ha identificato ogni Paese come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili e ha determinato il relativo IBR come il tasso di uno strumento privo di rischio del rispettivo Paese in cui il contratto è stato stipulato, basato sulle diverse scadenze contrattuali, maggiorato del Credit spread di Gruppo.

Relativamente all'esercizio 2018, prima dell'adozione dell'IFRS 16, si segnala che il Gruppo, con riferimento ai contratti di locazione commerciale stipulati, aveva valutato, sulla base dei termini e delle condizioni contrattuali, come ad esempio il fatto che i termini contrattuali non coprano la maggior parte della vita economica della proprietà commerciale né del fair value del bene, che tutti i rischi e benefici significativi tipici della proprietà dei beni rimanessero in capo al locatore e ne conseguiva che tali contratti erano contabilizzati come leasing operativi.

Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto delle funzioni aziendali e, quando appropriato, di specialisti indipendenti e sono riviste periodicamente, iscrivendo a conto economico, ove richiesto, gli effetti di ciascuna variazione nel periodo in cui tali stime e assunzioni dovessero differire dalle circostanze effettive.

- *Riduzione durevole/Ripristini di valore di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività per Diritto d'uso, Attività immateriali a vita utile definita, Partecipazioni*

I valori contabili di Immobili impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività per Diritto d'uso, Attività immateriali a vita utile definita e Partecipazioni vengono sottoposti a verifica di *impairment* nei casi in cui vi siano indicatori di *impairment* (eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico non possa essere recuperato) che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, o che si siano verificati fatti che comunque richiedono la ripetizione della procedura. Una riduzione di valore sussiste quando il valore contabile di un'attività o di un'unità generatrice di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso.

Le assunzioni principali per la determinazione del valore recuperabile sono illustrate nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018, a cui si rimanda.

Alla data di riferimento della presente relazione finanziaria semestrale non sono emersi indicatori di *impairment*.

- *Imposte*

Il carico fiscale nei periodi intermedi è determinato utilizzando l'aliquota che sarebbe applicabile al reddito totale annuo atteso, cioè la miglior stima della media dell'aliquota fiscale annuale attesa applicata al risultato ante imposte del periodo intermedio.

Variazioni di principi contabili internazionali, interpretazioni e modifiche

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

IFRS 16 Leases

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 ed ha sostituito lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore/low value assets" (ad esempio i personal computer, fotocopiatrici,...) ed i contratti di leasing a breve termine/short term (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti non variabili dei canoni di locazione (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto d'uso). I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto d'uso. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per

determinare quei pagamenti). Il locatario riconosce generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Il principio non prevede, invece, modifiche significative per i locatori.

Il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019 completando nei primi mesi del 2019 il progetto che prevedeva: una prima parte di assessment, iniziata nel corso del 2017 e completata nel corso del 2018, ed una seconda parte relativa all'implementazione del nuovo sistema informativo aziendale a supporto della gestione contabile come richiesto dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Il Gruppo ha applicato il principio retrospettivamente ed ha scelto la modalità "modificata", iscrivendo l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1 gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018.

Per due contratti di leasing il Gruppo ha deciso di determinare il diritto d'uso pari al valore netto contabile che lo stesso avrebbe avuto nel caso in cui il principio fosse stato applicato fin dalla data di inizio del contratto utilizzando però il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione. Per questi contratti, l'ammontare del diritto d'uso è stato pari ad Euro 77,6 milioni a fronte di una passività finanziaria di Euro 121,2 milioni.

Si evidenzia che la prima applicazione dell'IFRS16, al 1 gennaio 2019, ha avuto impatti molto significativi sul bilancio consolidato di Gruppo e riassunti nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro)	Impatti prima applicazione IFRS16 al 01.01.2019
Investimenti immobiliari	36.507
Attività per diritto d'uso	528.407
Imposte differite attive	4.493
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	569.407
Altre attività correnti	(2.859)
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	(2.859)
TOTALE ATTIVITA'	566.548
Altre Riserve (effetto prima applicazione IFRS 16)	(11.761)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	(11.761)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(11.761)
Altre passività non correnti	(46.270)
Passività per leasing non correnti	526.375
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	480.105
Altre passività correnti	(827)
Passività per leasing correnti	99.031
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	98.204
TOTALE PASSIVITA'	578.309
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	566.548

Gli altri impatti sul bilancio consolidato di Gruppo, per i quali si rimanda alle note esplicative successive, sono così riassumibili:

- conto economico: presentando i costi per destinazione, non vi sono impatti significativi di riclassifica tra le varie voci di costo, se non per gli oneri finanziari. Inoltre, la combinazione tra l'ammortamento per quote costanti del "diritto d'uso dell'attività" e il metodo del tasso di interesse effettivo applicato ai debiti per leasing comportano, rispetto allo IAS 17, maggiori oneri finanziari a conto economico nei primi anni del contratto di leasing e oneri decrescenti negli ultimi anni.
- classificazione del rimborso delle passività per leasing nel Flusso di cassa generato dall'attività di finanziamento e degli interessi passivi pagati su passività per leasing nel Flusso di cassa generato dall'attività operativa;
- indicatori alternativi di performance: la diversa natura, qualificazione e classificazione delle spese descritte al punto precedente ha conseguentemente un impatto sull'EBITDA, sul capitale investito netto, sull'Indebitamento Finanziario Netto, sui Flussi di cassa oltre che sugli altri indicatori economici e finanziari. Pertanto, nella Relazione sulla gestione alla presente Relazione finanziaria semestrale sono stati introdotti alcuni indicatori di performance "adjusted".

La quasi totalità degli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 si riferisce a contratti di affitto di immobili (spazi per punti vendita/DOS, magazzini, uffici) ed in misura minore a noleggio di auto, attrezzature e altri beni.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa in relazione agli short-term lease (cioè i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore) e per i contratti di lease per i quali il bene sottostante si configura come low-value asset (vale a dire che i singoli beni sottostanti al contratto di lease non superano Euro 5.000 quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata quest'ultima esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle Attrezzature e altri beni. Per tali contratti in esenzione l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti e la relativa passività è rilevata tra i debiti commerciali in linea con il passato.

Il Gruppo si è avvalso dell'espedito pratico previsto dal paragrafo IFRS 16:C3 che consente di basarsi sulle conclusioni raggiunte in passato sulla base dell'IFRIC 4 e IAS 17 circa la qualificazione di lease operativo per uno specifico contratto. Tale espedito pratico è stato applicato a tutti i contratti, come previsto dall'IFRS 16:C4. Il Gruppo pertanto non ha applicato il principio ai contratti che non erano precedentemente identificati come leasing secondo lo IAS 17 e l'IFRIC 4.

Il Gruppo ha utilizzato l'espedito pratico previsto dall'IFRS 16 relativo alla separazione delle non-lease component per la categoria Veicoli. La non-lease component su tale categoria non è stata scorporata e contabilizzata separatamente rispetto alle lease components, ma considerata insieme a queste ultime nella determinazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short-term lease. Per tali contratti i canoni di lease sono stati iscritti a conto economico su base lineare;
- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1 gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Al fine di aiutare nella comprensione degli impatti della prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di lease, di cui è stata data informativa alla nota 44 delle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, e l'impatto derivante dall'adozione dell'IFRS 16 al 1 gennaio 2019.

(In milioni di Euro)

Riconciliazione impegni per lease

Obbligazioni leasing operativi al 31 dicembre 2018	672
Canoni per short term lease	(9)
Canoni per low value lease	(1)
Canoni per contratti firmati al 31 dicembre 2018 in vigore successivamente al 1 gennaio 2019	(49)
Altre variazioni*	89
Passività finanziaria non attualizzata per lease al 1 gennaio 2019	702
Effetto di attualizzazione	(77)
Passività finanziaria attualizzata per lease al 1 gennaio 2019	625

* La voce Altre variazioni è principalmente riconducibile ai periodi di lease operativo rinnovabili considerati dentro la passività finanziaria al 1 gennaio 2019

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni. Le principali sono riassunte di seguito:

- Lease term: per le stime relative all'identificazione della durata del contratto di affitto si rimanda al paragrafo "Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" delle Note esplicative alla presente Relazione finanziaria semestrale.
- Definizione del tasso di sconto: per le stime relative alla determinazione del tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, si rimanda al paragrafo "Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" delle Note esplicative alla presente Relazione finanziaria semestrale. L'IBR medio ponderato applicato in sede di transizione è stato il 2,80%.
- Attività per diritto d'uso: il Gruppo rileva le attività per diritto d'uso alla data di inizio del contratto di locazione (cioè alla data in cui il bene sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per diritto d'uso che rientrano nella definizione di investimenti in attività immobiliari sono classificate in tale voce di bilancio. Le attività per diritto d'uso sono misurate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato, delle perdite per riduzione di valore accumulate e modificate per eventuali rimisurazione della passività per leasing. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, costi iniziali diretti sostenuti, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti. A meno che il Gruppo non sia ragionevolmente certo di acquistare il bene locato alla fine del contratto di locazione, le attività per diritto d'uso sono ammortizzate linearmente nel periodo più breve tra la

durata del contratto e la vita utile del bene locato. Il valore della attività per diritto d'uso è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.

- Passività per leasing: alla data di inizio del contratto di locazione, il Gruppo rileva la passività per leasing misurata come il valore attuale dei pagamenti futuri residui fino alla fine del contratto. I pagamenti futuri includono i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede il Gruppo dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti futuri includono anche il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di risoluzione. I pagamenti variabili, che non dipendono da un indice o tasso, ma che per il Gruppo dipendono principalmente dal volume delle vendite, continuano ad essere contabilizzati come costi nel conto economico, tra i costi per servizi. Per calcolare il valore attuale dei pagamenti futuri, il Gruppo utilizza l'Incrementale Borrowing rate (IBR) alla data di inizio del contratto. Successivamente, la passività per leasing è incrementata per gli interessi e decrementata per i pagamenti effettuati. Inoltre, la passività per leasing è rimisurata per tenere conto di modifiche ai termini del contratto.
- Short term lease e low value assets lease: il Gruppo si avvale dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 16 per i contratti di breve durata (inferiore a 12 mesi) e per i contratti in cui il singolo bene locato è di valore esiguo (inferiore a Euro 5.000). I pagamenti dei canoni di tali contratti sono contabilizzati linearmente come costi a conto economico, sulla base dei termini e delle condizioni del contratto.

Il Gruppo agisce anche come locatore, concedendo in locazione, principalmente, parte dei suoi investimenti immobiliari. I contratti di locazione attiva sono stati classificati come leasing operativi e, come tali, sono stati contabilizzati come in passato secondo lo IAS 17, in quanto l'IFRS16 non richiede modifiche in transizione per tali contratti. Inoltre, il Gruppo subloca alcuni degli immobili presi in locazione come investimenti immobiliari. In base allo IAS17, sia il contratto di locazione passiva che quello di sublocazione attiva erano classificati come leasing operativi. In transizione all'IFRS16, il contratto di locazione passiva è stato classificato e contabilizzato come attività per diritto d'uso tra gli investimenti immobiliari mentre il contratto di sublocazione attiva è stato classificato come contratto di leasing operativo secondo l'IFRS16.

IFRIC Interpretazione 23 Incertezze sul trattamento fiscale delle imposte

L'Interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12; non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- Se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti
- Le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali
- Come un'entità determina l'utile tassabile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali
- Come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente o unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della soluzione dell'incertezza. L'interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1 gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune facilitazioni transitorie. Il Gruppo ha applicato l'interpretazione alla data di entrata in vigore. Peraltro, dato che la corrente politica contabile del Gruppo era allineata con l'interpretazione, quest'ultima non ha avuto alcun effetto sul bilancio consolidato.

Modifiche a IFRS 9 Prepayment Features with Negative Compensation

La modifica chiarisce che la valutazione del pagamento per la chiusura di un finanziamento da parte del finanziatore non dipende dal segno del pagamento, ma è determinata allo stesso modo sia che sia positiva, sia che sia negativa. La modifica è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1 gennaio 2019 o successivamente e l'applicazione è retrospettiva. Tale modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017

Questi miglioramenti includono:

- IFRS 3 Business Combination: le modifiche puntualizzano che, quando un'entità ottiene il controllo di un business che è una joint operation, applica i requisiti per un'aggregazione aziendale (business combination) che si è realizzata in più fasi, tra cui la rivisitazione al fair value della partecipazione precedentemente detenuta nelle attività e passività della joint operation. Nel fare ciò, l'acquirente rivaluta l'intera partecipazione precedentemente detenuta nella joint operation;
- IFRS 11 Joint Arrangements: una parte che partecipa in una joint operation, senza avere il controllo congiunto, potrebbe ottenere il controllo congiunto della joint operation nel caso in cui l'attività della stessa

costituisca un business come definito nell'IFRS 3. Le modifiche chiariscono che le partecipazioni precedentemente detenute in tale joint operation non sono rimisurate;

- IAS 12 Income taxes: le modifiche chiariscono che gli effetti delle imposte sui dividendi sono collegati per lo più alle operazioni passate o agli eventi che hanno generato utili distribuibili piuttosto che alle distribuzioni ai soci. Pertanto, un'entità rileva gli effetti delle imposte sul reddito dai dividendi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto coerentemente con il modo in cui l'entità ha precedentemente riconosciuto tali operazioni o eventi passati;
- IAS 23 Borrowing costs: le modifiche chiariscono che un'entità tratta come finanziamenti non specifici qualsiasi finanziamento effettuato e che fin dal principio era finalizzato a sviluppare un'attività, nel caso in cui tutte le azioni necessarie per predisporre tale attività all'uso o alla vendita sono completate. Un'entità applica tali modifiche agli oneri finanziari sostenuti a partire dall'inizio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tali modifiche.

Le modifiche sono in vigore per gli esercizi che si aprono al 1 gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo ha applicato tale l'interpretazione alla data di entrata in vigore.

Modifiche allo IAS 19: Plan amendment, curtailment or settlement

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a:

- Determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento.
- Determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti.

Le modifiche chiariscono inoltre che un'entità in primo luogo deve quantificare tutti costi relativi alle precedenti prestazioni di lavoro, piuttosto che l'utile o la perdita che si sono realizzati al momento del regolamento, senza considerare l'effetto del massimale dell'attività. Tale importo è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Successivamente, dopo la modifica, la riduzione o il regolamento del piano, l'entità quantifica l'effetto del massimale dell'attività. Qualsiasi variazione in merito, ad eccezione di quanto è già incluso negli interessi netti, deve essere rilevata nelle altre componenti del conto economico complessivo. Le modifiche si applicano a modifiche, riduzioni o regolamenti del piano che si verificano a partire dal primo esercizio che inizia il 1 gennaio 2019 o successivamente, e ne è consentita l'applicazione anticipata. Tali variazioni si applicheranno solo a eventuali modifiche future del piano, riduzioni o transazioni del Gruppo, attualmente non presenti.

Area di consolidamento

Di seguito sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2019.

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale Sociale	30 giugno 2019		Note
				% di controllo		
				Diretto	Indiretto	
Salvatore Ferragamo S.p.A.	Firenze, Italia	Euro	16.879.000	Capogruppo		
Ferragamo Retail Nederland B.V.	Amsterdam, Paesi Bassi	Euro	500.000	100%		
Ferragamo France S.A.S.	Parigi, Francia	Euro	4.334.094	100%		
Ferragamo Deutschland GmbH	Monaco, Germania	Euro	3.300.000	100%		
Ferragamo Austria GmbH	Vienna, Austria	Euro	1.853.158	100%		
Ferragamo U.K. Limited	Londra, Regno Unito	Sterlina inglese	7.672.735	100%		
Ferragamo (Suisse) SA	Mendrisio, Svizzera	Franco svizzero	1.000.000	100%		
Ferragamo Belgique SA	Bruxelles, Belgio	Euro	750.000	100%		
Ferragamo Monte-Carlo S.A.M.	Principato di Monaco	Euro	304.000	100%		
Ferragamo Espana S.L.	Madrid, Spagna	Euro	4.600.000	100%		
Ferragamo Denmark ApS	Copenaghen, Danimarca	Corona danese	550.000	100%		(6)
Ferragamo USA Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	74.011.969	100%		
Ferragamo Canada Inc.	Vancouver, Canada	Dollaro canadese	4.441.461		100%	(1)
S-Fer International Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	4.600.000		100%	(1)
Sator Realty Inc.	New York, Stati Uniti	Dollaro americano	100.000		100%	(1)
Ferragamo Mexico S. de R.L. de C.V.	Città del Messico, Messico	Peso messicano	4.592.700	99,73%	0,27%	(1)
Ferragamo Chile S.A.	Santiago, Cile	Peso cileno	1.362.590.000	99%	1%	(1)
Ferragamo Argentina S.A.	Buenos Aires, Argentina	Peso argentino	64.590.682	95%	5%	(1)
Ferragamo Brasil Roupas e Acessorios Ltda.	San Paolo, Brasile	Real brasiliani	55.615.000	99%	1%	(1)
Ferragamo Hong Kong Ltd.	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	10.000	100%		
Ferragamo Japan K.K.	Tokyo, Giappone	Yen Giapponese	305.700.000	71%		(4)
Ferragamo Australia Pty Ltd.	Sidney, Australia	Dollaro australiano	13.637.003	100%		
Ferrimag Limited	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	109.200.000		75%	(2)
Ferragamo Fashion Trading (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai, Cina	Dollaro americano	200.000		75%	(3)
Ferragamo Moda (Shanghai) Co. Ltd.	Shanghai, Cina	Dollaro americano	1.400.000	75%		
Ferragamo Retail HK Limited	Hong Kong, Cina	Dollaro di Hong Kong	39.000.000		75%	(3)
Ferragamo Retail Taiwan Limited	Taipei, Taiwan	Nuovo dollaro taiwanese	136.250.000		75%	(3)
Ferragamo Retail Macau Limited	Macao, Cina	Macau Pataca	25.000	75,2%		
Ferragamo Retail India Private Limited	New Delhi, India	Rupia Indiana	300.000.000	100%		(5)
Ferragamo Korea Ltd.	Seoul, Corea del Sud	Won sudcoreano	3.291.200.000	100%		
Ferragamo (Singapore) Pte Ltd	Singapore	Dollaro di Singapore	4.600.000	100%		
Ferragamo (Thailand) Limited	Bangkok, Thailandia	Baht	100.000.000	100%		
Ferragamo (Malaysia) Sdn. Bhd.	Kuala Lumpur, Malesia	Ringgit della Malesia	1.300.000	100%		
Ferragamo Parfums S.p.A.	Firenze, Italia	Euro	10.000.000	100%		

1 - Tramite Ferragamo USA Inc. 2 - Tramite Ferragamo Hong Kong Ltd. 3 - Tramite Ferrimag Ltd. 4 - La quota di partecipazione in Ferragamo Japan K.K. si riferisce alla percentuale legale di proprietà. In considerazione dell'esistenza di una *put option* attribuita agli azionisti di minoranza della società a livello di patrimonio netto consolidato è stato eliminato ogni riferimento alla quota di minoranza. 5 - società non operativa. 6 - società in liquidazione dal 1 luglio 2019.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. e delle sue entità controllate italiane ed estere consolidate integralmente, nel loro insieme identificate come Gruppo Salvatore Ferragamo, al 30 giugno 2019.

Nel corso del primo semestre 2019 la composizione del Gruppo Salvatore Ferragamo non ha subito variazioni. Si segnala che Ferragamo Argentina S.A. opera in un paese che dal 1 luglio 2018 è considerato con un'economia iperinflazionata secondo i criteri dello IAS 29 "Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate"; per tale motivo nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Ferragamo Argentina S.A. utilizzata per il consolidamento è stato applicato a partire dall'esercizio 2018 tale principio contabile, per i cui dettagli si rinvia alla nota 2 Criteri di redazione delle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. L'effetto dell'applicazione di questo nuovo principio relativamente al primo semestre 2019 non è da considerarsi significativo a livello di Gruppo.

Si segnala inoltre che la Ferragamo Denmark ApS è stata messa in liquidazione a partire dal 1 luglio 2019 e come tale da classificare secondo l'IFRS5, ma data la non significatività dei dati della società, le attività e le passività non sono state riclassificate dalle varie voci di bilancio nella voce Attività e Passività possedute per la vendita o destinate alla distribuzione ai soci. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Fatti avvenuti nel corso del primo semestre 2019" nella Relazione sulla Gestione del presente documento.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro

I cambi utilizzati per le determinazioni del controvalore in euro dei bilanci espressi in valuta estera delle società controllate (valuta per 1 euro) sono riportati nella seguente tabella:

	Cambi medi		Cambi di fine periodo		
	30 giugno 2019	30 giugno 2018	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
Dollaro americano	1,1298	1,2103	1,1380	1,1450	1,1658
Franco svizzero	1,12946	1,16975	1,1105	1,1269	1,1569
Yen giapponese	124,284	131,606	122,60	125,85	129,04
Sterlina inglese	0,8736	0,8798	0,8966	0,8945	0,8861
Corona danese	7,4651	7,4476	7,4636	7,4673	7,4525
Dollaro australiano	1,6003	1,5688	1,6244	1,6220	1,5787
Won sudcoreano	1.295,20	1.302,37	1.315,36	1.277,92	1.296,71
Dollaro di Hong Kong	8,8611	9,4863	8,8866	8,9675	9,1468
Peso messicano	21,654	23,085	21,8201	22,4921	22,8817
Nuovo dollaro taiwanese	34,985	35,7316	35,2608	34,9976	35,4554
Dollaro di Singapore	1,5356	1,6054	1,5395	1,5591	1,5896
Baht Thailandia	35,7137	38,4189	34,8970	37,0520	38,5650
Ringgit della Malaysia	4,6545	4,7670	4,7082	4,7317	4,7080
Rupia indiana	79,1240	79,4903	78,5240	79,7298	79,8130
Pataca di Macau	9,116	9,755	9,1545	9,2208	9,3912
Renminbi cinese	7,6678	7,7086	7,8185	7,8751	7,7170
Peso cileno	762,88	740,01	773,71	792,343	756,45
Peso argentino	46,789	26,080	48,275	43,057	33,375
Real brasiliano	4,3417	4,1415	4,3511	4,4440	4,4876
Dollaro canadese	1,5069	1,5458	1,4893	1,5605	1,5442

3. Stagionalità

Il mercato in cui opera il Gruppo è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici della vendita *retail* e *wholesale* che possono comportare una certa disomogeneità nei diversi mesi del flusso delle vendite e dei costi operativi. Pertanto è importante ricordare che i risultati economici del primo semestre non possono essere considerati come quota proporzionale dell'intero esercizio. Anche sotto l'aspetto patrimoniale e finanziario, i dati semestrali risentono di fenomeni di stagionalità.

Commenti alle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria (attività, patrimonio netto e passività)

4. Immobili, impianti e macchinari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari per il semestre chiuso al 30 giugno 2019.

(In migliaia di Euro)	Valore al	Diff. di	Incr.ti	Decr.ti	Amm.ti	Riclass.	Rid. di	Valore al
	01.01.2019	conv.ne					valore	30.06.2019
Terreni	29.740	(206)	-	-	-	-	-	29.534
Fabbricati	62.250	13	70	-	(1.542)	-	-	60.791
Impianti e macchinari	26.481	1	1.305	-	(2.534)	(5)	-	25.248
Attrezzature industriali e commerciali	32.355	297	6.205	(305)	(6.071)	(412)	-	32.069
Altri beni	12.133	55	1.513	(39)	(2.949)	417	-	11.130
Migliorie su beni di terzi	85.685	862	13.873	(353)	(14.109)	-	(92)	85.866
Attività materiali in corso ed acconti	11.177	165	10.735	(13.464)	-	-	-	8.613
Totale	259.821	1.187	33.701	(14.161)	(27.205)	-	(92)	253.251

L'incremento:

- dei fabbricati si riferisce ad alcuni lavori svolti da parte della Capogruppo presso lo stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino;
- degli impianti e macchinari si riferisce principalmente alla Capogruppo (per Euro 1.255 migliaia) per lavori svolti presso lo stabilimento di Osmannoro-Sesto Fiorentino.
- delle attrezzature industriali e commerciali è relativo principalmente all'apertura e ristrutturazione di punti vendita (Euro 5.589 migliaia) ed all'acquisto di attrezzature e stampi (Euro 616 migliaia) per la categoria merceologica profumi;
- degli altri beni riguarda prevalentemente mobili ed arredi (Euro 170 migliaia) e attrezzature informatiche (Euro 1.272 migliaia);
- delle migliorie su beni di terzi si riferisce prevalentemente a lavori effettuati per l'apertura o ristrutturazione dei punti vendita;
- delle attività materiali in corso ed acconti si riferisce in parte alle spese sostenute e acconti erogati, inerenti la costruzione del nuovo impianto per la produzione di scarpe donna presso lo stabilimento di Osmannoro ed a lavori di rinnovo/ammmodernamento degli showroom di vendita presso la sede della Capogruppo e, in parte alla ristrutturazione o l'apertura dei punti vendita, non ancora operativi al 30 giugno 2019.

I decrementi della voce Attività materiali in corso ed acconti riguardano la capitalizzazione alle varie voci delle Attività materiali (rappresentato come incrementi delle attrezzature commerciali e migliorie su beni di terzi) di lavori conclusi nel periodo prevalentemente per l'apertura di nuovi negozi e ristrutturazione di quegli esistenti. I decrementi delle altre voci di riferiscono essenzialmente alla dismissione di cespiti (non completamente ammortizzati) di punti vendita ristrutturati o chiusi nel corso del semestre.

La riduzione di valore di Euro 92 migliaia relativa alla voce "Migliorie su beni di terzi" rappresenta l'*impairment* registrato sui beni materiali della Ferragamo Denmark ApS in relazione alla sua inoperatività e messa in liquidazione.

5. Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari si riferiscono nella totalità a edifici situati negli Stati Uniti, non utilizzati nell'attività operativa, ma messi a reddito con locazione.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari per il semestre chiuso al 30 giugno 2019.

(In migliaia di Euro)	Valore al	Impatti	Differenza	Incrementi	Ammortam.	Valore al
	31.12.2018	IFRS16 al	di conv.ne			30.06.2019
		01.01.2019				
Terreni	4.888	-	31	-	-	4.919
Fabbricati	1.206	-	8	-	(170)	1.044
Attività per diritto d'uso: - Fabbricati	-	36.507	239	-	(1.982)	34.764
Totale	6.094	36.507	278	-	(2.152)	40.727

Si ricorda che le attività per diritto d'uso che rientrano nella definizione di investimenti in attività immobiliari sono classificate nella presente voce di bilancio e al 30 giugno 2019 sono pari a Euro 34.764 migliaia.

6. Attività per diritto d'uso

La tabella che segue riporta la movimentazione delle attività per diritto d'uso per il semestre chiuso al 30 giugno 2019. La colonna "impatti IFRS16 al 01.01.2019" si riferisce all'iscrizione del saldo al 01 gennaio 2019 a seguito della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS16.

(In migliaia di Euro)	Impatti		Differenza di conv.ne	Incrementi	Decrementi	Ammortam.	Valore al 30.06.2019
	Valore al 31.12.2018	IFRS 16 al 01.01.2019					
Attività per diritto d'uso:							
- Fabbricati	-	526.881	2.550	103.837	(1.595)	(53.891)	577.782
- Veicoli	-	1.491	1	987	(1)	(441)	2.037
- Attrezzature e altri beni	-	35	1	800	-	(54)	782
Totale	-	528.407	2.552	105.624	(1.596)	(54.386)	580.601

La voce Fabbricati include Attività per diritto d'uso relativi principalmente a contratti di affitto di negozi (pari a circa il 95% delle attività per diritto d'uso Fabbricati) e in misura residuale relativi a contratti di affitto di uffici, foresterie e altri spazi. I principali incrementi registrati nel corso del semestre si riferiscono a nuovi contratti di affitto sottoscritti nel periodo, principalmente per i punti vendita, mentre i principali decrementi sono relativi a contratti terminati in via anticipata o per i quali è stato contrattato una riduzione dei canoni di affitto futuri.

7. Attività immateriali a vita utile definita

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle attività immateriali a vita utile definita per il semestre chiuso al 30 giugno 2019.

(In migliaia di Euro)	Valore al	Diff. di	Incr.ti	Decr.ti	Amm.ti	Rid. di	Valore al
	01.01.2019	conv.ne				valore	30.06.2019
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.936	17	499	-	(1.172)	(1)	3.279
Concessioni, licenze e marchi	1.690	-	147	-	(166)	-	1.671
Costi di sviluppo	27.609	-	2.845	-	(4.523)	-	25.931
Altre	5.202	17	24	-	(564)	-	4.679
Attività immateriali a vita utile definita in corso	4.442	-	4.022	(2.937)	-	-	5.527
Totale	42.879	34	7.537	(2.937)	(6.425)	(1)	41.087

Le attività immateriali a vita utile definita si incrementano rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per nuovi investimenti in costi di sviluppo per applicativi *software* (voce "Costi di Sviluppo"), per spese per licenze di utilizzo *software* (voce "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno").

La voce "costi di sviluppo" comprende prevalentemente la capitalizzazione delle spese per lo sviluppo degli applicativi *software* aziendali sostenuti da parte della Capogruppo (SAP sistema contabile, ERP gestione produzione, sistemi di *reporting*, costi di sviluppo per la piattaforma informatica per il commercio elettronico).

La voce "altre" include prevalentemente il cosiddetto *key money*, ossia le somme pagate per ottenere la disponibilità di immobili in locazione subentrando a contratti esistenti od ottenendo il recesso dei conduttori in modo da poter ottenere nuovi contratti con i locatori (pari al 30 giugno 2019 ad un valore netto di Euro 3.693 migliaia).

La riduzione di valore di Euro 1 migliaia relativa alla voce "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" rappresenta l'*impairment* registrato su licenze di utilizzo *software* della Ferragamo Denmark ApS in relazione alla sua inoperatività e messa in liquidazione.

8. Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 3.189 migliaia, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2018, quando erano pari a Euro 3.331 migliaia e si riferiscono, per Euro 1.275 migliaia, agli effetti dell'imputazione in quote costanti dei contratti di affitto attivi derivanti dagli investimenti immobiliari negli USA, come previsto dai principi di riferimento (linearizzazione).

La voce comprende anche Euro 1.600 migliaia relativi alla quota non corrente degli anticipi di *royalties* erogati dalla Ferragamo Parfums S.p.A. al proprietario del marchio dei profumi Ungaro, come previsto dal nuovo contratto di licenza parzialmente rinegoziato nel mese di luglio 2017. Tali anticipi vengono recuperati con la maturazione delle *royalties*.

9. Altre attività finanziarie non correnti

Le altre attività finanziarie non correnti, pari a Euro 16.949 migliaia al 30 giugno 2019 (al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 16.646 migliaia), si riferiscono principalmente a depositi cauzionali per contratti di affitto passivo in essere, e sono contabilizzati in base al criterio del costo ammortizzato.

10. Rimanenze

Le rimanenze finali di magazzino comprendono le seguenti categorie:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazione 2019 vs 2018
Valore lordo materie prime, sussidiarie e di consumo	67.612	65.709	1.903
Fondo svalutazione	(6.854)	(6.562)	(292)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	60.758	59.147	1.611
Valore lordo prodotti finiti e merci	372.600	349.849	22.751
Fondo svalutazione	(48.026)	(46.048)	(1.978)
Prodotti finiti e merci	324.574	303.801	20.773
Totale	385.332	362.948	22.384

La variazione delle materie prime, rispetto al 31 dicembre 2018, è funzionale ai volumi di produzione del periodo; il fondo riflette l'obsolescenza di materie prime (principalmente pellami ed accessori) divenute non più idonee ai piani produttivi aziendali. Le rimanenze di prodotti finiti si incrementano di Euro 20.773 migliaia pari al 6,8% rispetto al 31 dicembre 2018.

Gli accantonamenti e/o (utilizzi) del fondo svalutazione delle rimanenze sono stati i seguenti:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazione 2019 vs 2018
	2019	2018	
Materie Prime	292	164	128
Prodotti Finiti	1.643	2.258	(615)
Totale	1.935	2.422	(487)

11. Diritti di recupero prodotti da clienti per resi

Con riferimento al diritto di reso nell'ambito del processo di stima del corrispettivo variabile di cui ai "Ricavi da contratti con clienti", la voce "Diritti di recupero prodotti da clienti per resi" è pari a Euro 3.314 migliaia al 30 giugno 2019 (Euro 2.831 migliaia al 31 dicembre 2018), ed include la stima del valore di costo dei prodotti, che si presume saranno restituiti, valorizzata al precedente valore di carico di magazzino (stima del costo di produzione) e diminuita di eventuali costi futuri per il loro recupero.

12. Crediti commerciali

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazione 2019 vs 2018
Crediti commerciali	160.191	148.704	11.487
Fondo svalutazione crediti	(5.558)	(5.799)	241
Totale	154.633	142.905	11.728

I crediti commerciali, in aumento dell'8,2% rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto principalmente dell'incremento nel semestre delle vendite nel canale wholesale, si riferiscono per circa Euro 23.852 migliaia alla categoria merceologica profumi e per la parte rimanente alle altre categorie di prodotto, essenzialmente per le vendite *wholesale*, sono infruttiferi di interessi ed hanno generalmente scadenza inferiore a 90 giorni. Il relativo fondo rischi è ritenuto congruo per fronteggiare eventuali insolvenze. Inoltre da evidenziare che nel corso del primo semestre sono state registrate perdite su crediti per Euro 151 migliaia a seguito di stralcio (write-off) di crediti commerciali ritenuti inesigibili.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel semestre chiuso al 30 giugno 2019 è stata la seguente:

(In migliaia di Euro)	Valore al	Diff.za di		Valore al
	01.01.2019	conversione	Accantonamenti	Utilizzi
Fondo svalutazione crediti	5.799	17	164	(422)
				5.558

13. Crediti tributari

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazione 2019 vs 2018
Crediti verso Erario (imposta sul valore aggiunto e altre imposte)	7.950	7.279	671
Crediti verso Erario per imposte dirette	13.129	14.566	(1.437)
Ritenute d'acconto subite	8	6	2
Totale	21.087	21.851	(764)

Il decremento dei crediti tributari, pari a Euro 764 migliaia, è principalmente riconducibile all'impatto degli acconti d'imposta sui crediti verso erario per imposte sul reddito in relazione alla riduzione del carico fiscale stimato nel primo semestre 2019.

14. Altre attività correnti

La composizione delle altre attività correnti è riportata nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazione 2019 vs 2018
Crediti diversi	17.565	25.933	(8.368)
Ratei attivi	66	123	(57)
Risconti attivi	14.870	14.847	23
Altri crediti per strumenti derivati di copertura a breve termine	1.577	1.263	314
Totale	34.078	42.166	(8.088)

Al 30 giugno 2019 la voce "crediti diversi" accoglie principalmente:

- crediti verso le società di gestione delle carte di credito per vendite *retail* pari a Euro 10.769 migliaia (al 31 dicembre 2018 Euro 11.221 migliaia);
- crediti verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. per Euro 2.167 migliaia (Euro 10.389 migliaia al 31 dicembre 2018), che si riferiscono per:
 - (i) Euro 142 migliaia alla società Ferragamo Parfums S.p.A. e sono relativi al consolidato fiscale nazionale; il decremento rispetto al 31 dicembre 2018, quando erano pari a Euro 8.364 migliaia, è riferibile principalmente alla Salvatore Ferragamo S.p.A., per utilizzo in compensazione dell'imposta IRES;
 - (ii) Euro 2.025 migliaia al credito, relativo alla richiesta di rimborso (istanza telematica inviata il 5 febbraio 2013) dell'Ires per mancata deduzione dell'IRAP relativo al costo del personale per gli esercizi dal 2007 al 2011, iscritto nell'esercizio 2012.
- anticipi a fornitori pari a Euro 3.439 migliaia (al 31 dicembre 2018 erano pari a Euro 2.522 migliaia).

I risconti attivi comprendono principalmente contributi a clienti per allestimenti negozi e/o spazi personalizzati monomarca per Euro 7.408 migliaia, premi assicurativi per Euro 1.670 migliaia e affitti per Euro 617 migliaia. Si segnala che in sede di prima applicazione dell'IFRS 16, i risconti per affitti riferiti a contratti rientranti nel nuovo principio contabile (pari ad Euro 2.859 migliaia al 31 dicembre 2018) sono stati portati ad incremento delle relative attività per diritto d'uso, come previsto dal principio.

Gli altri crediti per strumenti derivati di copertura per Euro 1.577 migliaia (Euro 1.263 migliaia al 31 dicembre 2018) accolgono la valutazione al *fair value* (valore equo) dei contratti derivati (componente di copertura) in essere, stipulati dalla Capogruppo per la gestione del rischio di cambio sulle vendite in divise diverse dall'Euro.

15. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti al 30 giugno 2019, pari a Euro 236 migliaia, (Euro 1.080 migliaia al 31 dicembre 2018), comprendono la valutazione al *fair value* degli strumenti derivati per la componente non di copertura.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazione 2019 vs 2018
Depositi bancari a breve	6.597	12.097	(5.500)
Depositi bancari e postali a vista	170.284	194.107	(23.823)
Denaro e valori in cassa	1.299	1.506	(207)
Totale	178.180	207.710	(29.530)

I depositi bancari a breve (time deposit) presso gli istituti di relazione hanno scadenze non superiori a 92 giorni. I depositi bancari e postali rappresentano disponibilità temporanee, detenute principalmente a fronte di pagamenti imminenti.

Nel corso del semestre, il Gruppo ha continuato a utilizzare una parte delle proprie eccedenze di cassa, piuttosto che in attività di investimento sul mercato in depositi bancari a breve (time deposit), per accendere prestiti inter-company, regolati a condizioni correnti di mercato, così da ridurre la propria esposizione debitoria media verso il sistema bancario.

Al 30 giugno 2019 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per Euro 665.685 migliaia. Al 31 dicembre 2018 le linee di credito non utilizzate ammontavano a Euro 704.239 migliaia.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato la voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 30 giugno 2019 e 2018 si compone come segue:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	30 giugno 2018	Variazione 2019 vs 2018
Cassa e depositi bancari a vista	171.583	149.059	22.524
Depositi bancari a breve	6.597	9.829	(3.232)
Totale	178.180	158.888	19.292

Di seguito la riconciliazione del flusso delle passività derivanti dalle attività di finanziamento, così come riportato nel rendiconto finanziario, per il semestre chiuso al 30 giugno 2019.

(In migliaia di Euro)	Flusso di cassa					Differenz a di conv.ne	Riclass.	Altri mov. non di cassa	Valore al 30.06.2019
	Valore al 31.12.2018	Impatti IFRS 16 al 01.01.2019	per rimborsi/ incassi capitale	per interessi pagati/in cassati					
Altre attività finanziarie correnti	960	-	(961)	-	1	-	-	-	
Totale attività da Attività di finanziamento	960	-	(961)	-	1	-	-	-	
Prestiti e finanziamenti non correnti	15.892	-	-	-	421	-	-	16.313	
Prestiti e finanziamenti correnti (ad esclusione degli scoperti bancari)	20.936	-	(2.872)	(200)	520	-	200	18.584	
Passività per leasing non correnti	-	625.406	-	-	3.734	(172.497)	103.663	560.306	
Passività per leasing correnti	-	-	(55.709)	(7.214)	(619)	172.497	8.786	117.741	
Totale passività da Attività di finanziamento	36.828	625.406	(58.581)	(7.414)	4.056	-	112.649	712.944	

17. Capitale sociale e riserve

Si riepilogano di seguito le principali variazioni intervenute nel capitale sociale e nelle riserve di Gruppo nel corso del primo semestre 2019.

Il **capitale sociale** deliberato della Capogruppo al 30 giugno 2019 ammonta a Euro 16.939.000, quello sottoscritto e versato ammonta a Euro 16.879.000 ed è costituito da 168.790.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna.

La **riserva per azioni proprie**, pari a Euro 889 migliaia, è composta da numero 50.000 azioni della Salvatore Ferragamo S.p.A. acquistate nel corso del 2018 (nr. 14.000) e in data 2 gennaio 2019, (nr. 36.000), ad un prezzo medio unitario complessivo di Euro 17,78.

La **riserva straordinaria**, pari a Euro 504.319 migliaia, interamente riferibile alla Capogruppo, è costituita con utili non distribuiti; la variazione registrata nel periodo è stata determinata da un incremento di Euro 25.941 migliaia, relativo all'utile dell'esercizio 2018 al netto della distribuzione di dividendi per Euro 57.372 migliaia, deliberati nel corso del primo semestre 2019.

La **riserva di cash flow hedge**, negativa per Euro 383 migliaia, è determinata dalla valutazione degli strumenti finanziari definiti come *cash flow hedge* al 30 giugno 2019, a fronte delle operazioni di copertura del rischio di cambio della Capogruppo ed è riportata al netto dell'effetto fiscale.

La **riserva di conversione**, negativa per Euro 19.401 migliaia, riflette le variazioni di valore della quota di Gruppo del patrimonio netto delle società consolidate, dovuta alle variazioni dei tassi di cambio delle valute funzionali delle stesse società rispetto all'Euro, valuta di presentazione del bilancio consolidato.

La **riserva utili indivisi**, pari a Euro 166.475 migliaia, recepisce i risultati patrimonializzati nel tempo, tenendo opportunamente conto delle rettifiche di consolidamento, in particolare dell'utile non realizzato sulle rimanenze. Tale riserva, nel corso del primo semestre 2019, risente del combinato effetto di più fattori: da un lato è stata incrementata per Euro 62.420 migliaia per effetto della patrimonializzazione dell'utile dell'esercizio 2018, al netto del risultato della società Capogruppo allocato alla riserva straordinaria, e per Euro 77 migliaia da effetti minori, dall'altro lato la riserva diminuisce principalmente per Euro 57.372 migliaia per i dividendi distribuiti dalla Capogruppo nel corso del primo semestre 2019 e per Euro 402 migliaia per l'effetto del periodo della contabilizzazione degli accordi *put* e *call* su interessenze di minoranza preesistenti.

Le voci **Altre riserve** ed **Effetto IAS 19 equity** per un totale netto di Euro 1.645 migliaia comprendono principalmente i valori iscritti a fronte delle differenze di valutazione richieste dai principi IAS/IFRS rispetto ai principi locali delle società del Gruppo. Inoltre la voce Altre Riserve accoglie:

- la Riserva di prima applicazione IFRS 16 negativa per complessivi Euro 11.761 migliaia, che si riferisce a due contratti per i quali è stato scelto di determinare il diritto d'uso pari al valore contabile che lo stesso avrebbe avuto nel caso in cui il principio fosse stato applicato fin dalla data di inizio del contratto, al netto del relativo effetto fiscale pari a Euro 4.493 migliaia.
- la specifica Riserva vincolata costituita a servizio del futuro aumento di Capitale Sociale gratuito della Capogruppo per nominali Euro 60 migliaia per le azioni, che verranno attribuite dal piano di Stock Grant 2016-2020 (fino ad un massimo di 600.000 del valore nominale di Euro 0,10 cadauna);
- la Riserva di Stock Grant, per Euro 1.554 migliaia, riferita alla valutazione al 30 giugno 2019 del fair value dei diritti assegnati a ricevere azioni della società Capogruppo, il cui effetto del periodo è pari ad Euro 370 migliaia.

Gli importi sono al netto degli effetti fiscali ove applicabili.

18. Fondo per rischi ed oneri

Di seguito si fornisce il dettaglio e la movimentazione della voce in oggetto:

(In Euro migliaia)	Valore al 01.01.2019	Differenza di conv.ne	Accant.	Utilizzi	Valore al 30.06.2019
Contenziosi Legali	8.555	1	374	(358)	8.572
Diversi	10.936	181	466	(151)	11.432
Totale	19.491	182	840	(509)	20.004

I contenziosi legali comprendono principalmente controversie di natura fiscale accantonate nel corso del 2018 da parte della Capogruppo e della Ferragamo Parfums S.p.A. (rispettivamente per Euro 6.400 migliaia ed Euro 421 migliaia e per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018), ed in misura minore ad accantonamenti a fronte di probabili passività connesse a procedimenti intentati nei confronti della Capogruppo e alcuni procedimenti riguardanti le società controllate, oltre alle controversie di lavoro. Le controversie di lavoro si riferiscono sia a contenziosi che a stime di importi transattivi che le società del Gruppo potrebbero pagare per la composizione in fase pre-contenziosa. L'utilizzo del fondo relativo ai contenziosi legali si riferisce prevalentemente alla chiusura avvenuta nel periodo di alcuni contenziosi e/o controversie del lavoro, mentre gli accantonamenti sono relativi a controversie del lavoro, fiscali e legali sorte nel corso del semestre.

Il fondo per rischi ed oneri diversi comprende principalmente accantonamenti a fronte di probabili passività potenziali, tra cui la principale è relativa ai costi di ripristino locali in affitto da terzi contabilizzati in relazione agli obblighi contrattuali presenti nei relativi contratti (Euro 11.221 migliaia); inoltre nella voce è inclusa l'indennità suppletiva agli agenti accantonata dalla Ferragamo Parfums S.p.A. per gli agenti che operano in Italia. Le variazioni di periodo si riferiscono a tali voci, in particolare l'accantonamento è relativo per Euro 457 migliaia ai costi di ripristino locali registrati su alcune controllate estere.

Per quanto riguarda le passività potenziali a livello di Gruppo, per le quali non sono stati effettuati accantonamenti, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso del primo semestre 2019 – Verifiche e contenziosi fiscali e doganali".

19. Passività per benefici ai dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazione 2019 vs 2018
Passività per benefici definiti ai dipendenti	11.711	11.139	572
Altre passività per benefici ai dipendenti	130	253	(123)
Totale	11.841	11.392	449

La passività per benefici definiti a dipendenti delle società italiane del Gruppo (la Capogruppo e la Ferragamo Parfums S.p.A.) è pari a Euro 9.031 migliaia, in aumento di Euro 643 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018. La passività per benefici definiti delle società non italiane del Gruppo si riferisce a Ferragamo Japan KK, Ferragamo Retail Taiwan Ltd., Ferragamo France SAS, Ferragamo Montecarlo SAM, Ferragamo Belgique SA, Ferragamo Mexico S.L.de C.V., Ferragamo Usa Inc., Ferragamo (Thailand) Limited e Ferragamo Retail India Private Ltd., ed è pari a Euro 2.680 migliaia, in diminuzione di Euro 71 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018.

20. Altre passività non correnti

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazione 2019 vs 2018
Debiti per passività differite	11.139	57.469	(46.330)
Altri debiti	214	212	2
Totale	11.353	57.681	(46.328)

La forte diminuzione della voce Debiti per passività differite (nel 2018 Debiti per affitti differiti) rispetto al 31 dicembre 2018 è quasi interamente riconducibile all'effetto di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 (per Euro 46.270 migliaia), mentre il saldo al 30 giugno 2019 si riferisce principalmente alla linearizzazione dei contributi ricevuti dai locatori a fronte dei costi sostenuti per l'allestimento dei negozi.

La voce Altri debiti, pari a Euro 214 migliaia al 30 giugno 2019, si riferisce a depositi cauzionali ricevuti per contratti di affitto attivo.

21. Passività per leasing

Di seguito si riporta la movimentazione della passività per leasing avvenuta nel corso del primo semestre 2019, suddivisa tra quota corrente e non corrente.

(In migliaia di Euro)	Passività per leasing non correnti		Totale
	non correnti	correnti	
Valore al 31.12.2018	-	-	-
Impatto IFRS16 al 01.01.2019	625.406	-	625.406
Differenza di conv.ne	3.734	(619)	3.115
Incrementi	105.258	-	105.258
Decrementi	(1.595)	-	(1.595)
Riclassifiche	(172.497)	172.497	-
Rimborso delle passività per leasing	-	(55.709)	(55.709)
Interessi sulle passività per leasing	-	8.786	8.786
Interessi sulle passività per leasing pagati	-	(7.214)	(7.214)
Valore a fine periodo	560.306	117.741	678.047

L'IBR medio ponderato applicato ai contratti in essere al 30 giugno 2019 è 2,75%.

22. Altre passività finanziarie non correnti

La voce Altre passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2018 accoglieva per Euro 4 migliaia la valutazione al fair value della quota non corrente degli strumenti derivati per la componente non di copertura.

23. Debiti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti commerciali:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazione 2019 vs 2018
Debiti commerciali	209.438	208.720	718
Anticipi da clienti	1.478	1.573	(95)
Totale	210.916	210.293	623

I debiti commerciali non producono interessi e sono in prevalenza regolati a 60/90 giorni.

Tale valore include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte delle società del Gruppo, in particolare riferiti all'acquisto di materie prime, componenti ed ai costi per le lavorazioni esterne.

24. Passività per resi

Con riferimento al diritto di reso nell'ambito del processo di stima del corrispettivo variabile di cui ai "Ricavi da contratti con clienti", la voce "Passività per resi" risulta pari a Euro 5.314 migliaia al 30 giugno 2019 (Euro 4.832 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferisce alla passività nei confronti dei clienti per l'ammontare dei resi di prodotti che si stima saranno restituiti.

25. Prestiti e finanziamenti

Si riporta di seguito un dettaglio dei prestiti e dei finanziamenti:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazione 2019 vs 2018
Debiti finanziari verso banche a medio lungo termine	16.313	15.892	421
Debiti finanziari verso banche a breve termine	18.584	20.936	(2.352)
Scoperti bancari	-	3	(3)
Totale	34.897	36.831	(1.934)

Il fabbisogno finanziario del Gruppo è coperto da debiti a breve termine in utilizzo di affidamenti bancari a breve e a medio-lungo termine. I finanziamenti e le linee di credito utilizzate dal Gruppo sono regolati a tasso variabile. Il costo dell'indebitamento è parametrato al tasso di mercato di periodo (generalmente *euribor/libor*) più uno *spread* differenziato sulla base della tipologia di linea di credito. I margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato.

Nel corso del semestre, il Gruppo ha continuato a utilizzare una parte delle proprie eccedenze di cassa, piuttosto che in attività di investimento sul mercato in depositi bancari a breve (*time deposit*), per accendere prestiti *inter-company*, regolati a condizioni correnti di mercato, così da ridurre la propria esposizione debitoria media verso il sistema bancario.

Più in dettaglio i debiti finanziari verso banche e le relative linee di credito utilizzate sono così rappresentate:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019		31 dicembre 2018	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Linee committed	188.548	27.324	187.811	23.838
<i>Revolving</i>	172.235	11.011	171.919	7.946
<i>Term Loan</i>	16.313	16.313	15.892	15.892
Linee a Revoca	512.034	7.573	553.259	12.993
Totale	700.582	34.897	741.070	36.831

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e variazione della posizione finanziaria netta al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2018 riesposto secondo lo schema della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(In migliaia di Euro)	31		30 giugno 2018	Variazione 06.19 vs 12.18	Variazione 06.19 vs 06.18
	30 giugno 2019	dicembre 2018			
A. Cassa	1.299	1.506	1.179	(207)	120
B. Altre disponibilità Liquide	176.881	206.204	157.709	(29.323)	19.172
C. Liquidità (A)+(B)	178.180	207.710	158.888	(29.530)	19.292
Strumenti derivati - componente non di copertura	236	120	419	116	(183)
Altre attività finanziarie	-	960	-	(960)	-
D. Crediti Finanziari Correnti	236	1.080	419	(844)	(183)
E. Debiti bancari correnti	18.584	20.939	38.790	(2.355)	(20.206)
F. Strumenti derivati - componente non di copertura	144	790	130	(646)	14
G. Altri debiti finanziari correnti*	119.968	2.169	3.408	117.799	116.560
H. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)+(G)	138.696	23.898	42.328	114.798	96.368
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H)-(C)-(D)	(39.720)	(184.892)	(116.979)	145.172	77.259
J. Debiti bancari non correnti	16.313	15.892	15.499	421	814
K. Strumenti derivati - componente non di copertura	-	4	28	(4)	(28)
M. Altri debiti non correnti**	560.306	-	-	560.306	560.306
N. Indebitamento finanziario non corrente (J)+(K)+(M)	576.619	15.896	15.527	560.723	561.092
O. Indebitamento finanziario netto (I)+(N)	536.899	(168.996)	(101.452)	705.895	638.351

* Al 30 giugno 2019 negli Altri debiti finanziari correnti è inclusa la passività per leasing corrente pari a Euro 117.741 migliaia.

** Al 30 giugno 2019 negli Altri debiti non correnti è inclusa la passività per leasing non corrente pari a Euro 560.306 migliaia.

Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

In generale le linee *committed* attualmente in essere per il Gruppo, sia nella forma *revolving* che *term loan*, non richiedono il rispetto di *covenant* finanziari.

Covenant finanziari, in genere misurati annualmente, sono presenti solo in alcuni contratti di finanziamento locali di alcune delle società asiatiche, ancorché si tratti di linee a revoca *un-committed*.

26. Debiti tributari

I debiti tributari, pari a Euro 16.322 migliaia al 30 giugno 2019, riguardano debiti per imposte sul reddito di competenza del periodo e altre imposte dovute dalle società del Gruppo. Il decremento nel semestre di Euro 3.185 migliaia è imputabile principalmente alla riduzione del debito per imposte sul valore aggiunto (IVA) e al debito per ritenute d'acconto, operate dalle società del Gruppo in qualità di sostituti d'imposta, da versare all'Erario.

27. Altre passività correnti

La composizione della voce altre passività correnti è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazione 2019 vs 2018
Debiti diversi	35.110	26.648	8.462
Debiti verso istituti previdenziali	4.021	5.504	(1.483)
Ratei passivi	1.719	1.832	(113)
Risconti passivi	3.241	2.232	1.009
Altri debiti per strumenti derivati di copertura	4.271	2.063	2.208
Totale	48.362	38.279	10.083

La voce Debiti diversi accoglie principalmente il debito del Gruppo nei confronti dei dipendenti per competenze maturate e non ancora liquidate alla data di chiusura del periodo e include inoltre, in via residuale, debiti verso fornitori e prestatori di servizi non ancora fatturati alla data di chiusura del periodo. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2018, pari a Euro 8.462 migliaia, è principalmente attribuibile al debito verso la controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. per complessivi Euro 8.832 migliaia relativi al consolidato fiscale nazionale. Rispetto al 31 dicembre 2018 la voce Debiti diversi è diminuita per Euro 827 migliaia (riferiti ai debiti per affitti differiti quota corrente) per effetto di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS16.

La voce Debiti verso istituti previdenziali accoglie debiti verso istituti di previdenza, liquidati nel mese successivo alla chiusura, relativi ai compensi spettanti ai dipendenti.

La voce Altri debiti per strumenti derivati di copertura evidenzia la valutazione al valore equo (*fair value*) alla fine del periodo degli strumenti derivati (componente di copertura) in essere, stipulati dalla Capogruppo per la gestione del rischio di cambio. Per maggior dettaglio si rinvia alla successiva nota 29.

28. Altre passività finanziarie correnti

La composizione della voce altre passività finanziarie correnti è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazione 2019 vs 2018
Strumenti derivati a breve termine	144	790	(646)
Altri debiti finanziari correnti	2.227	2.169	58
Totale	2.371	2.959	(588)

La voce "altri debiti finanziari correnti" al 30 giugno 2019 si riferisce interamente al diritto (*put option*), attribuito agli azionisti di minoranza della Ferragamo Japan K.K., di vendere alla Salvatore Ferragamo S.p.A. la propria partecipazione del 29% nella società giapponese, valorizzata alle condizioni previste dallo *shareholders' agreement* sottoscritto dalle parti. Tale *put option* è stata rilevata in contropartita al patrimonio netto di Gruppo, dopo aver eliminato il patrimonio netto di terzi. Al 31 dicembre 2018, tale debito era pari a Euro 2.169 migliaia.

La voce strumenti derivati a breve termine accoglie principalmente il *fair value* degli strumenti finanziari derivati aventi *mark to market* negativo alla data di chiusura del periodo. Per maggior dettaglio si rinvia alla successiva nota 29.

29. Strumenti finanziari e valutazione al fair value

La classificazione degli strumenti finanziari nell'ottica di IFRS 9 è trasversale a diverse voci di bilancio. Di seguito si riporta la tabella che presenta il valore contabile degli strumenti finanziari in essere, per categoria di appartenenza, posto a confronto con i corrispondenti valori equi, al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018.

Classificazione degli strumenti finanziari e rappresentazione del loro fair value.

ATTIVITA' FINANZIARIE	30 giugno 2019			31 dicembre 2018		
	Valore contabile		Fair Value	Valore contabile		Fair Value
	Quota corrente	Quota non corrente		Quota corrente	Quota non corrente	
(In migliaia di Euro)						
Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico						
Derivati - componente non di copertura	236	-	236	120	-	120
Crediti e finanziamenti						
Crediti vs altri a m/l termine	400	1.600	2.000	497	1.600	2.094
Crediti vs carte di credito	10.769	-	10.769	11.221	-	11.221
Crediti vs clienti	154.633	-	154.633	142.905	-	142.905
Depositi cauzionali	-	16.949	16.949	-	16.646	16.646
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	960	-	960
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	178.180	-	178.180	207.710	-	207.710
Derivati - componente di copertura	1.577	-	1.577	1.263	-	1.263
Totale	345.795	18.549	364.344	364.676	18.246	382.919

PASSIVITA' FINANZIARIE	30 giugno 2019			31 dicembre 2018		
	Valore contabile		Fair Value	Valore contabile		Fair Value
	Quota corrente	Quota non corrente		Quota corrente	Quota non corrente	
(In migliaia di Euro)						
Passività al costo ammortizzato						
Debiti verso fornitori e acconti	210.916	-	210.916	210.293	-	210.293
Debiti verso banche	18.584	16.313	34.897	20.939	15.892	36.831
Debiti finanziari altri	2.227	-	2.227	2.169	-	2.169
Depositi cauzionali	36	214	250	59	212	271
Passività per leasing	117.741	560.306	n/a*	-	-	n/a*
Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico						
Derivati - componente non di copertura	144	-	144	790	4	794
Derivati - componente di copertura	4.271	-	4.271	2.063	-	2.063
Totale	353.919	576.833	252.705	236.313	16.108	252.421

*in applicazione del nuovo principio IFRS 16 alle Passività per leasing non si applica il calcolo del fair value.

La tabella evidenzia, come, con l'eccezione delle passività per leasing riportate a seguito dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16, la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere sia rappresentata da poste a breve; in considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del valore equo.

In tutti gli altri casi, la determinazione del valore equo avviene secondo metodologie classificabili nel Livello 2 della gerarchia dei livelli di significatività dei dati utilizzati nella determinazione del fair value così come definita dall'IFRS 13.

Il Gruppo fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi per mezzo di primari *info-provider*.

Per la determinazione del fair value dei derivati viene utilizzato un modello di *pricing* basato sui valori di mercato dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio rilevabili alla data di valutazione.

I crediti verso altri a medio-lungo termine includono un credito di Ferragamo Parfums S.p.A. nei confronti di Emanuel Ungaro Italia S.r.l. per erogazione di anticipi, in relazione al contratto di licenza per la produzione e distribuzione di profumi a marchio Ungaro, rinegoziato nel mese di luglio 2017. Il nuovo accordo prevede il pagamento in base ad un piano di rimborso in rate di pari importo, da computarsi sulle royalties future, stimato avvenire in rate annuali a partire dall'esercizio 2019 e fino all'esercizio 2023; al 30 giugno 2019 risulta un credito

residuo di Euro 2.000 migliaia di cui quota corrente Euro 400 migliaia e quota non corrente Euro 1.600 migliaia; il valore equo è calcolato attualizzando il valore nominale ai tassi *IRS* di mercato quotati per le singole scadenze annuali e interpolati per tenere conto delle scadenze semestrali, secondo il metodo del *discounted cash flow*.

Non ci sono state variazioni nei metodi valutativi adottati rispetto ai precedenti esercizi né trasferimenti da un Livello a un altro della gerarchia delle attività o passività valutate al valore equo.

Il Gruppo effettua il calcolo del *non-performance risk*, cioè del rischio che una delle parti non onori i propri impegni contrattuali per effetto di un possibile *default* prima della scadenza del derivato, sia con riferimento al rischio della controparte (*Credit Value Adjustment: CVA*), sia al proprio rischio di inadempimento (*Debt Risk Adjustment: DVA*), applicandolo al valore di mercato del portafoglio privo di rischio. Tali aggiustamenti, data la tipologia di strumenti derivati presenti in portafoglio rappresentati esclusivamente da contratti di vendita o di acquisto di valuta a termine (*forward*), la relativa scadenza, compresa nell'ambito dei dodici mesi, e i *rating* sia delle controparti con cui sono stati stipulati i contratti sia del Gruppo, risultano non significativi.

Si segnala inoltre che, sulla base degli accordi *ISDA Master Agreement* e degli accordi quadro esistenti con le controparti con le quali vengono stipulati contratti derivati, è in generale possibile effettuare la compensazione di tutte le attività e passività finanziarie in essere, originate da tali strumenti derivati.

Si riportano di seguito le movimentazioni della riserva di *cash flow hedge* per il primo semestre 2019 e per l'esercizio 2018:

Rischio di Cambio	Riserva di Cash Flow Hedge	
	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
(In migliaia di Euro)		
Saldo iniziale	(4.012)	18.605
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	3.406	10.145
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(5.091)	(16.699)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal PN ed imputazione di provento a CE	(4.609)	(20.956)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal PN e imputazione di costo a CE	9.802	4.893
Saldo finale	(504)	(4.012)

La Riserva, che accoglie le variazioni di valore degli strumenti a copertura delle transazioni attese in valuta, è stata nel complesso incrementata per Euro 3.508 migliaia nel corso del primo semestre 2019, a seguito dell'oscillazione dell'andamento dell'Euro nei confronti delle parità valutarie delle divise in cui il Gruppo effettua coperture del rischio di cambio in range contenuti nel periodo in questione dopo un trend di deprezzamento più marcato osservato nel corso del 2018; l'efficacia trasferita direttamente dalla Riserva al conto economico alla voce ricavi delle vendite in occasione della manifestazione dei flussi sottostanti è stata complessivamente negativa per Euro 5.193 migliaia nel primo semestre 2019.

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2019 non si sono verificate interruzioni di relazioni di copertura per annullamento del valore sottostante atteso. Le relazioni designate di copertura si sono rivelate efficaci al cento per cento per tutta la durata del sottostante oggetto della relazione stessa.

L'impatto dei sottostanti coperti sulla situazione patrimoniale – finanziaria è rappresentato come segue:

(in migliaia di Euro)	Vendite attese altamente probabili	
	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Importo nozionale	442.154	396.309
Riserva di Cash flow hedge / variazione di fair value utilizzate per misurare l'inefficacia	(504)	(4.012)
Altre attività Correnti	1.433	1.105
Altre passività Correnti	(4.145)	(1.532)

30. Gestione dei rischi finanziari

Per la Gestione dei rischi finanziari si rimanda a quanto esposto nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018.

Commento alle principali voci del conto economico

Ai fini di una miglior comprensione dell'andamento delle voci di conto economico si rinvia anche ai commenti inseriti nella Relazione intermedia sulla gestione relativi al confronto dei dati del primo semestre 2019 e 2018.

31. Ricavi da contratti con clienti

Nel primo semestre 2019 e 2018 i ricavi da contratti con clienti ammontano rispettivamente a Euro 701.749 migliaia e a Euro 667.736 migliaia. Nei prospetti di seguito si evidenzia: la disaggregazione delle principali categorie dei ricavi provenienti dai contratti con clienti in base al canale di vendita ed alla suddivisione per area geografica al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018.

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019			
	Retail	Wholesale	Licenze e prestazioni	Totale Ricavi da contratti con clienti
Europa	76.015	96.753	4.840	177.608
Nord America	97.679	51.732	276	149.687
Giappone	54.610	4.284	11	58.905
Asia Pacifico	186.902	90.020	303	277.225
Centro e Sud America	26.480	11.587	257	38.324
Totale	441.686	254.376	5.687	701.749

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2018			
	Retail	Wholesale	Licenze e prestazioni	Totale Ricavi da contratti con clienti
Europa	72.868	95.378	4.114	172.360
Nord America	96.921	49.166	223	146.310
Giappone	54.518	4.340	16	58.874
Asia Pacifico	177.876	78.252	275	256.403
Centro e Sud America	24.025	9.741	23	33.789
Totale	426.208	236.877	4.651	667.736

Il Gruppo presenta l'informativa sulla disaggregazione dei ricavi seguendo un approccio quali-quantitativo.

La tempistica di rilevazione dei ricavi, per le vendite di beni, sia attraverso il canale retail che wholesale, avviene nel momento in cui il controllo del bene è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna; mentre per le licenze e prestazioni, la rilevazione dei ricavi avviene in base alla tempistica di erogazione del servizio ai clienti.

La voce "licenze e prestazioni" include le *royalties* derivanti dal contratto di licenza con il gruppo Marchon per la produzione e distribuzione di occhiali a marchio "Salvatore Ferragamo" e dal contratto di licenza con il gruppo Timex per la produzione e distribuzione di orologi a marchio "Salvatore Ferragamo". I ricavi per royalties sono contabilizzati in base allo stato di avanzamento delle vendite del licenziatario.

32. Locazioni immobiliari

I proventi derivanti dalle locazioni immobiliari sono da imputarsi interamente al Gruppo Ferragamo Usa per la concessione in affitto di spazi negli immobili di proprietà o presi in locazione e sublocati. Nel primo semestre 2019 si sono attestati a Euro 3.121 migliaia in diminuzione di Euro 2.832 migliaia rispetto al primo semestre 2018 quando erano pari a Euro 5.953 migliaia, a causa della conclusione nel febbraio 2019 di uno dei maggiori contratti di locazione della gestione immobiliare.

33. Costo del venduto e costi operativi

Il costo del venduto e i costi operativi nel primo semestre 2019 e 2018 sono stati rispettivamente pari a Euro 618.656 migliaia ed Euro 593.037 migliaia e presentano la seguente classificazione per destinazione:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazione 2019 vs 2018
	2019	2018	
Costo del venduto	247.975	241.670	6.305
Costi di stile, sviluppo prodotto e logistica in uscita	25.997	23.735	2.262
Costi di vendita e distribuzione	233.492	221.982	11.510
Costi di comunicazione e di <i>marketing</i>	37.064	35.216	1.848
Costi generali e amministrativi	62.906	61.948	958
Altri costi operativi	11.222	8.486	2.736
Totale	618.656	593.037	25.619

I costi registrano un incremento del 4,3% rispetto al primo semestre 2018, a sostegno della crescita delle vendite.

34. Composizione per natura delle voci di costo di conto economico

La composizione per natura delle voci di costo esposte a conto economico è evidenziata nel prospetto seguente:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazione 2019 vs 2018
	2019	2018	
Materie prime, merci e materiale di consumo utilizzati	131.896	132.989	(1.093)
Costi per servizi	270.087	312.285	(42.198)
Costo del personale	115.190	108.152	7.038
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	33.800	31.125	2.675
Ammortamenti su attività per diritto d'uso	56.368	-	56.368
Svalutazioni di attività materiali e immateriali	93	-	93
Altri oneri	11.222	8.486	2.736
Totale	618.656	593.037	25.619

Rispetto al 30 giugno 2018, si registra un significativo decremento dei costi per servizi con contestuale iscrizione della voce Ammortamenti su Attività per diritto d'uso derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Di seguito gli impatti nel conto economico per natura nel primo semestre 2019, derivanti dai contratti di locazione contabilizzati sia secondo l'IFRS16, che fuori dall'ambito del principio:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30	% sul Totale
	giugno 2019	
Ammortamenti su Attività per diritto d'uso	56.368	54,2%
Interessi sulle passività per leasing	8.786	8,5%
Costi relativi a locazione a breve termine (short term)	8.596	8,3%
Costi relativi a locazione di beni di valore modesto (low value assets)	758	0,7%
Costi relativi a locazioni con pagamenti variabili non inclusi nella valutazione delle passività per leasing	29.457	28,3%
Totale	103.965	100,0%

Alcuni dei contratti di locazioni del Gruppo contengono pagamenti di canoni di affitto a determinazione variabile legati ai ricavi generati da punti vendita (DOS), in spazi presi in locazione che non sono inclusi nella valutazione dei contratti di locazione, ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 16, e sono iscritti in base alla competenza economica. I costi dei canoni variabili rappresentano, al 30 giugno 2019, complessivamente il 28,3% del totale degli oneri a conto economico inerenti i contratti di locazione inclusi e non nella passività per leasing di cui al nuovo principio contabile IFRS16. I canoni variabili dipendono dalle vendite e pertanto dallo sviluppo economico degli esercizi successivi. Si stima che i canoni variabili continueranno nei futuri esercizi ad avere un'incidenza proporzionale alle vendite dei prodotti finiti.

35. Altri proventi

Gli altri proventi si compongono come dettagliato di seguito:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazione 2019 vs 2018
	2019	2018	
Recuperi di spese	1.304	1.044	260
Affitti attivi di immobili strumentali	216	205	11
Contributi pubblicitari	4	1.428	(1.424)
Proventi diversi	4.991	1.557	3.434
Plusvalenze da alienazione beni materiali - immateriali	27	32	(5)
Sopravvenienze attive	1.158	557	601
Totale	7.700	4.823	2.877

Gli altri proventi nel primo semestre 2019 sono pari a Euro 7.700 migliaia in aumento di Euro 2.877 migliaia rispetto al primo semestre 2018, con un'incidenza sui ricavi che passa dallo 0,7% all'1,1%. La variazione è principalmente riconducibile all'incremento della voce proventi diversi che accoglie maggiori contributi ricevuti dalle società del Gruppo e, in seguito alla prima applicazione dell'IFRS16, include anche Euro 954 migliaia per lo scarico a conto economico della quota di competenza del periodo della linearizzazione lungo la vita del contratto

di affitto dei contributi ricevuti dal locatore per opere di migliorie sui negozi locati (contributi per Migliorie su beni di terzi), prima esposto a nettare il costo di locazione del periodo, al netto del decremento dei proventi da contributi pubblicitari.

36. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria si compone come dettagliato di seguito:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazione 2019 vs 2018
	2019	2018	
Oneri finanziari			
Interessi passivi	200	1.105	(905)
Oneri da attualizzazione e altri oneri finanziari	963	1.016	(53)
Interessi sulle passività per leasing	8.786	-	8.786
Perdite su cambi	10.023	13.160	(3.137)
Oneri finanziari per adeguamento al fair value dei derivati	11.481	11.142	339
Totale	31.453	26.423	5.030

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazione 2019 vs 2018
	2019	2018	
Proventi finanziari			
Interessi attivi	501	307	194
Altri proventi finanziari	230	21	209
Utili su cambi	13.207	14.781	(1.574)
Proventi finanziari per adeguamento al fair value dei derivati	2.498	5.439	(2.941)
Totale	16.436	20.548	(4.112)

La riduzione degli interessi passivi è riconducibile prevalentemente all'accensione di maggiori prestiti *intercompany*, regolati a condizioni correnti di mercato, riducendo l'esposizione debitoria media del Gruppo verso il sistema bancario. Gli interessi passivi, infatti, derivano principalmente da finanziamenti bancari a breve termine e in parte da finanziamenti bancari a medio e lungo termine.

Gli interessi sulle passività per leasing sono stati registrati a partire dal 1 gennaio 2019, in seguito all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS16 e sono pari ad Euro 8.786 migliaia.

La voce oneri da attualizzazione e altri oneri finanziari si riferisce principalmente a spese bancarie, ed in misura residuale, agli oneri finanziari su benefici ai dipendenti, in relazione alla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti, e oneri da attualizzazione.

Gli utili e le perdite su cambi derivano dall'attività di vendita del Gruppo all'estero, sia *intercompany* che verso terzi, in valute diverse dall'Euro. Nel primo semestre 2019 si è verificato un impatto netto di utili su cambi per Euro 3.184 migliaia, rispetto a un impatto netto di utili su cambi per Euro 1.621 migliaia nel primo semestre 2018. Gli oneri e proventi finanziari per adeguamento al *fair value* dei derivati rappresentano il premio o lo sconto applicato sulle operazioni di copertura del rischio cambio, poste in essere dalla Capogruppo, e le variazioni di *fair value* relative a strumenti derivati classificati non di copertura e sono da mettere in stretta relazione con gli utili e perdite su cambi. Nel corso del primo semestre 2019 hanno registrato un impatto netto di oneri pari a Euro 8.983 migliaia, rispetto ad un impatto netto di oneri per Euro 5.703 migliaia nel primo semestre 2018.

37. Imposte sul reddito

Le imposte rilevate a conto economico sono le seguenti:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Variazione 2019 vs 2018
	2019	2018	
Imposte correnti	(27.655)	(19.715)	(7.940)
Imposte differite	8.793	(1.272)	10.065
Totale	(18.862)	(20.987)	2.125
Tax rate	23,9%	26,4%	

Le imposte sono state calcolate utilizzando la miglior stima dell'aliquota fiscale annuale attesa alla data di chiusura del periodo. Il decremento del tax rate è in buona parte riconducibile al maggior beneficio su Salvatore Ferragamo S.p.A. dell'agevolazione relativa al c.d. "Patent box", con un impatto stimato nel corso del primo semestre 2019 di riduzione di imposte dirette per circa Euro 9,4 milioni, rispetto a Euro 6,6 milioni stimati nel primo semestre 2018. Per maggiori dettagli relativi al "Patent Box" si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.

Imposte differite attive e passive

Nel seguente prospetto sono evidenziati i componenti delle attività e passività per imposte differite al 30 giugno 2019 e al 31 dicembre 2018:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018	Variazione 2019 vs 2018
Stato patrimoniale			
Imposte differite Attive			
- sui benefici a dipendenti	1.439	1.300	139
- sulle attività materiali	6.549	6.393	156
- sulle attività immateriali	1.101	1.070	31
- sulle attività per diritto d'uso e passività per leasing	15.572	-	15.572
- sulla riserva di <i>cash flow hedge</i>	-	256	(256)
- sulla valutazione delle rimanenze	12.093	11.413	680
- sull'eliminazione dell'utile sedimentato nelle rimanenze	41.641	35.745	5.896
- su perdite fiscali	3.257	1.154	2.103
- su fondi tassati	2.567	2.613	(46)
- per altre differenze temporanee	5.973	16.925	(10.952)
Imposte differite Attive	90.192	76.869	13.323
Imposte differite Passive			
- sui benefici a dipendenti	(71)	(74)	3
- sulle attività materiali	(434)	(583)	149
- sulla riserva di <i>cash flow hedge</i>	(511)	-	(511)
- sulla valutazione delle rimanenze	(2.633)	(2.446)	(187)
- per altre differenze temporanee	(2.391)	(2.421)	30
Imposte differite Passive	(6.040)	(5.524)	(516)

Le imposte differite riflettono l'effetto fiscale netto delle differenze temporanee tra il valore riportato a bilancio e la base fiscalmente imponibile delle attività e delle passività.

Nelle imposte differite attive su attività per diritto d'uso e passività per leasing sono inclusi Euro 4.493 migliaia relativi all'effetto fiscale degli impatti a Patrimonio Netto (voce Altre riserve) di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

La contabilizzazione in bilancio delle attività per imposte differite è stata opportunamente rettificata per tenere conto della loro effettiva possibilità di realizzo.

38. Risultato per azione

Come richiesto dallo IAS 33 si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo del risultato economico per azione base e diluito. Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del periodo, utile e/o perdita, attribuibile agli azionisti della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo di riferimento.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione, il numero medio ponderato delle azioni è stato incrementato per tenere conto degli effetti diluitivi del piano di *Stock Grant 2016-2020* (1° e 2° ciclo), per i cui dettagli si rimanda alla nota 39.

Di seguito sono esposti i valori utilizzati nel calcolo del risultato per azione base e diluito.

	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2019	2018
Utile (perdita) netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo (Euro)	58.074.549	57.463.026
Numero medio azioni ordinarie	168.740.199	168.790.000
Risultato per azione base azioni ordinarie (Euro)	0,344	0,340
Numero medio azioni ordinarie	168.740.199	168.790.000
Effetto diluitivo: numero di azioni che avrebbero potuto essere emesse (Piano stock grant)	69.174	120.462
Numero medio azioni ordinarie diluito	168.809.373	168.910.462
Risultato per azione diluito azioni ordinarie (Euro)	0,344	0,340

Altre informazioni

39. Pagamenti basati su azioni

Piano di Stock Grant 2016-2020

(a) Descrizione del Piano

Al fine dell'adozione di uno strumento incentivante di medio-lungo periodo basato sugli strumenti finanziari della Società Salvatore Ferragamo S.p.A. a favore del *top management* del Gruppo Salvatore Ferragamo, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e Nomine, il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016, ha predisposto un apposito piano (il Piano di Stock Grant 2016-2020 o più brevemente il Piano). Per i dettagli sulle finalità, l'oggetto, il termine del piano e le modalità di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto già riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 (nota 39).

Si ricorda brevemente che il Piano si articola in due Cicli:

- 1° Ciclo: con Periodo di Performance 2016/2017/2018;
- 2° Ciclo: con Periodo di Performance 2017/2018/2019.

Il Piano prevede:

- l'assegnazione ai Beneficiari di Diritti a ricevere gratuitamente, complessivamente per i due cicli, massime n. 600.000 azioni ordinarie della Società Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A.;
- un Periodo di *Performance* triennale per ciascun Ciclo (1° Ciclo: triennio 2016/2018 - 2° Ciclo triennio 2017/2019);
- l'attribuzione e la consegna delle Azioni subordinatamente alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione degli Obiettivi di *Performance* conseguiti in ciascun ciclo triennale (2016/2018 - 2017/2019);
- che, alla data di attribuzione delle azioni, sia in essere tra il beneficiario e la Società o una delle società controllate un Rapporto (inteso come rapporto di lavoro dipendente e/o di collaborazione e/o di amministrazione).

Gli obiettivi di *performance* per ciascun Ciclo sono stati individuati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016 per il 1° Ciclo (delibera del 30 giugno 2016) e nel corso del 2017 per il 2° Ciclo (delibera del 22 giugno 2017).

Di seguito si riepilogano per i due cicli il metodo di attribuzione delle azioni a seconda degli obiettivi di *performance* raggiunti, che pesano per il 50% ciascuno e disgiuntamente tra loro:

A. Total Shareholder Return (TSR)	Percentuale di diritti assegnati che maturano
TSR_SF minore MEDIANA	0%
TSR_SF = MEDIANA	50%
TSR_SF = TERZO QUARTILE	100%
TSR_SF maggiore TERZO QUARTILE	100%

B. Utile Lordo consolidato (prima delle imposte) verso Budget 2016 - 2017- 2018 (1° ciclo) e verso Budget 2017-2018 e 2019 (2° ciclo)

	Percentuale di diritti assegnati che maturano
Indicatore Performance Utile Lordo minore 90%	0%
Indicatore Performance Utile Lordo = 90%	50%
Indicatore Performance Utile Lordo = 100%	100%
Indicatore Performance Utile Lordo maggiore 100%	100%

Il Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A, nella riunione del 18 giugno 2019, con riferimento al 1° Ciclo del Piano di Stock Grant 2016-2020, che aveva termine massimo il 30 giugno 2019, dopo aver accertato, con parere del Comitato Remunerazioni e Nomine, il mancato raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dal suddetto Piano, ha deliberato la chiusura del 1° Ciclo del Piano di Stock Grant 2016-2020 senza procedere ad alcuna attribuzione di azioni Salvatore Ferragamo S.p.A..

Movimentazione del periodo del numero dei diritti assegnati a ricevere azioni*

(i) in circolazione all'inizio dell'esercizio	180.000
(ii) assegnati nel periodo	-
(iii) annullati nel periodo	-
(iv) esercitati nel periodo	-
(v) scaduti nel periodo (1° ciclo)	75.000
(vi) in circolazione a fine periodo (2° ciclo)	105.000
(vii) esercitabili a fine periodo	-

* il prezzo medio del periodo non è stato indicato in quanto si tratta di un piano con assegnazione gratuita di azioni.

(b) Movimentazione del periodo della riserva di stock grant

	30 giugno 2019		31 dicembre 2018	
	Numero	Fair Value (In migliaia di Euro)	Numero	Fair Value (In migliaia di Euro)
<u>Diritti a ricevere azioni a top managers di Salvatore Ferragamo S.p.A.</u>				
- ad inizio esercizio	120.000	753	180.000	867
- assegnati durante l'esercizio	-	-	-	-
- annullati nel periodo	-	-	80.000	420
- trasferiti nel periodo	-	-	20.000	-
- scaduti nel periodo (1° ciclo)	50.000	159	-	-
- a fine periodo (2° ciclo)	70.000	842	120.000	753
<u>Diritti a ricevere azioni a top managers delle società controllate</u>				
- ad inizio esercizio	60.000	431	90.000	444
- assegnati durante il periodo	-	-	10.000	47
- annullati nel periodo	-	-	20.000	111
- trasferiti nel periodo	-	-	(20.000)	-
- scaduti nel periodo (1° ciclo)	25.000	111	-	-
- a fine periodo (2° ciclo)	35.000	442	60.000	431
<u>Totale diritti a ricevere azioni a top managers del Gruppo Ferragamo</u>				
- ad inizio esercizio	180.000	1.184	270.000	1.311
- assegnati durante il periodo	-	-	10.000	47
- annullati nel periodo	-	-	100.000	531
- scaduti nel periodo (1° ciclo)	75.000	270	-	-
- a fine periodo (2° ciclo)	105.000	1.284	180.000	1.184

Il saldo dei diritti assegnati a ricevere azioni a fine periodo è composto da nr. 105.000 diritti assegnati e sono relativi interamente al 2° Ciclo del Piano di Stock Grant 2016-2020, che avrà termine il 30 giugno 2020 o, se antecedente, alla data di Consegna delle Azioni ai beneficiari del 2° Ciclo.

(c) Modalità di determinazione del Fair value

Considerando il meccanismo di assegnazione è stato necessario eseguire due valutazioni del *fair value*:

- La valutazione A che valuta la *market condition* (TSR). In questo caso il *fair value* delle azioni alla data di inizio del periodo di maturazione (vesting period) dei diritti è stato calcolato utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo;
- La valutazione B che considera la *non market condition* (Utile lordo consolidato prima delle imposte)

Di seguito le principali assunzioni per le valutazioni effettuate per le tre date iniziali del periodo di maturazione (vesting period) del 1° Ciclo.

	4 luglio 2016		2 agosto 2016		14 marzo 2017	
	Valut. A (TSR)	Valut. B (ULC ante Imposte)	Valut. A (TSR)	Valut. B (ULC ante Imposte)	Valut. A (TSR)	Valut. B (ULC ante Imposte)
Prezzo azione alla data iniziale del periodo di maturazione (in Euro)	18,56	18,56	20,57	20,57	28,20	28,20
- Volatilità attesa*	33%	-	33%	-	32%	-
- Volatilità attesa del prezzo azione di società similari	20% <X<39%	-	20% <X<39%	-	20% <X<38%	-
- Correlazione del prezzo azione tra Ferragamo e società similari	33%	-	33%	-	30%	-
- Dividendi attesi	1,96%	1,96%	2,02%	2,02%	2,13%	2,13%
- Tasso di interesse privo di rischio**	(0,61%)	-	(0,58%)	-	(0,75%)	-
Fair value per azione alla data iniziale del periodo di maturazione (in Euro)	7,189	17,686	9,255	19,6	17,506	27,15

*La volatilità attesa è basata sulla volatilità storica del prezzo delle azioni in un periodo equivalente all'intero periodo di maturazione.

**Il tasso di interesse privo di rischio è stato identificato ad ogni data di assegnazione come il tasso di rendimento dei titoli di stato dell'area Euro alla data iniziale del periodo di maturazione (vesting period) per un periodo pari alla durata residua del piano.

Di seguito le principali assunzioni per le valutazioni effettuate per le due date iniziali del periodo di maturazione (vesting period) del 2° Ciclo.

	22 giugno 2017		8 marzo 2018	
	<u>Valutazione A</u> <u>(TSR)</u>	<u>Valutazione B</u> <u>(ULC ante</u> <u>imposte)</u>	<u>Valutazione A</u> <u>(TSR)</u>	<u>Valutazione B</u> <u>(ULC ante</u> <u>imposte)</u>
Prezzo azione alla data iniziale del periodo di maturazione (in Euro)	25,46	25,46	21,70	21,70
- Volatilità attesa*	33%	-	31%	-
- Volatilità attesa del prezzo azione di società similari	20% <X<38%	-	18% <X<40%	-
- Correlazione del prezzo azione tra Ferragamo e società similari	30%	-	32%	-
- Dividendi attesi	1,98%	1,98%	1,91%	1,91%
- Tasso di interesse privo di rischio**	(0,56%)	-	(0,56%)	-
Fair value per azione alla data iniziale del periodo di maturazione (in Euro)	13,8455	24,2311	5,64	20,97

*La volatilità attesa è basata sulla volatilità storica del prezzo delle azioni in un periodo equivalente all'intero periodo di maturazione.

**Il tasso di interesse privo di rischio è stato identificato ad ogni data di assegnazione come il tasso di rendimento dei titoli di stato dell'area Euro alla data iniziale del periodo di maturazione (vesting period) per un periodo pari alla durata residua del piano.

40. Informativa di settore

L'IFRS 8 richiede che siano fornite informazioni dettagliate per ogni segmento operativo, inteso come una componente di un'entità i cui risultati operativi sono periodicamente rivisti dal *top management* ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare e della valutazione della *performance*. A livello gestionale, l'organizzazione del Gruppo Salvatore Ferragamo si basa su una struttura a matrice, articolata per canale distributivo, area geografica e categoria merceologica, pertanto non sono identificabili segmenti operativi e il *top management* rivede i risultati economici a livello di Gruppo nel suo insieme. Quindi l'attività del Gruppo è stata rappresentata come un unico settore oggetto di informativa sulla base dell'IFRS 8.

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno	
	2019	2018
Ricavi <i>Retail</i>	441.686	426.208
Ricavi <i>Wholesale</i>	254.376	236.877
Licenze e prestazioni	5.687	4.651
Locazioni Immobiliari	3.121	5.953
Ricavi	704.870	673.689
Margine Lordo	456.895	432.019
Margine Lordo %	64,8%	64,1%
Costi del personale	(107.736)	(101.070)
Costi per affitti	(46.953)	(99.616)
Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	(89.649)	(30.614)
Costi per comunicazione	(32.739)	(31.634)
Altri costi (al netto degli altri proventi)	(85.904)	(83.610)
Risultato operativo	93.914	85.475
(Oneri)/proventi finanziari netti	(15.017)	(5.875)
Risultato prima delle imposte	78.897	79.600
Imposte sul reddito	(18.862)	(20.987)
Utile netto	60.035	58.613
EBITDA*	184.175	116.600
EBITDA Adjusted*	119.021	116.600

* Per la definizione di EBITDA e EBITDA Adjusted si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione intermedia sulla gestione in merito agli indicatori alternativi di *performance*.

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Rimanenze e Diritti di recupero prodotti da clienti per resi	388.646	365.779
Crediti commerciali	154.633	142.905
Attività materiali e investimenti immobiliari	293.978	265.915
Attività per diritto d'uso	580.601	-
Attività immateriali a vita utile definita	41.087	42.879
Altre attività	165.495	160.863
Totale attività al lordo della liquidità e dei crediti finanziari correnti	1.624.440	978.341
Indebitamento finanziario netto	536.899	(168.996)
Debiti commerciali e Passività per resi	216.230	215.125
Altre passività	113.922	151.874
Patrimonio netto	757.389	780.338
Totale passivo e PN (al netto della liquidità e dei crediti finanziari correnti)	1.624.440	978.341

Relativamente alle informazioni richieste dall'IFRS 8 si rimanda a quanto esposto nella Relazione intermedia sulla gestione per i dettagli e i relativi commenti sui ricavi, suddivisi per area geografica, canale distributivo e categoria merceologica.

Di seguito si riportano le informazioni riferite alle attività non correnti (diverse dagli strumenti finanziari e dalle attività fiscali differite) allocate in base alla loro localizzazione geografica.

(In migliaia di Euro)	Europa	Nord America	Giappone	Asia - Pacifico	Centro Sud America	Consolidato
30 giugno 2019	479.125	220.280	37.471	185.715	13.213	935.804
31 dicembre 2018	177.894	54.899	20.447	68.447	7.084	328.771

41. Operazioni con parti correlate

Le seguenti tabelle mostrano i valori complessivi delle transazioni intercorse con parti correlate nei semestri chiusi al 30 giugno 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2019						30 giugno 2019		
	Ricavi	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Oneri finanziari	Attività per diritto d'uso	Crediti commerciali	Altre attività	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Passività per leasing
Società controllante:									
Ferragamo Finanziaria S.p.A. (società che esercita attività di direzione e coordinamento su Salvatore Ferragamo S.p.A.)	-	(47)	(14)	800	-	2.167	-	(8.832)	(807)
Società correlate									
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	21	(3.506)	(546)	51.887	15	70	(314)	-	(52.442)
Lungarno Alberghi S.r.l.	70	(997)	(395)	21.626	64	-	(11)	-	(22.444)
Fondazione Ferragamo	2	(60)	-	-	-	-	(60)	-	-
Società riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione									
Arpa S.r.l.	15	(20)	-	-	16	-	(16)	-	-
Bacco S.r.l.	-	(1)	-	12	-	-	-	-	(12)
Baia di Scarlino S.r.l.	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Castiglion del Bosco S.a.r.l.	-	3	-	-	5	-	(1)	-	-
Castiglion del Bosco Hotel S.r.l.	6	-	-	-	5	-	-	-	-
Il Borro S.r.l. Società agricola	12	(8)	-	-	13	-	-	-	-
Osteria del Borro S.r.l.	-	(8)	-	-	-	-	(5)	-	-
Prisma Property Investment Management S.r.l.	2	-	-	-	2	-	-	-	-
Harbour City Estates Limited	-	(4.746)	(434)	42.651	-	2.747	-	-	(42.730)
Imaginex Management Co. Ltd.	-	(4)	-	-	-	-	(1)	-	-
Times Square Ltd.	-	(1.498)	(45)	2.967	-	-	-	-	(2.984)
Harriman Property Management Limited	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-
Harriman Leasing Limited	-	-	-	-	-	759	-	-	-
Lane Crawford (Hong Kong) Limited	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-
Long Jin Complex Development (Chengdu) Co. Ltd	-	(1.213)	(52)	2.416	-	596	(36)	-	(2.512)
Dalian Times Square Commercial Co.Ltd	-	(298)	(55)	2.629	-	316	-	-	(2.753)
Pedder Group Limited	103	-	-	-	78	-	-	-	-
OIS Realty Limited	-	(217)	(9)	661	-	110	-	-	(672)
Shanghai Wheelock square Development Co. Ltd.	-	(273)	(8)	325	-	149	-	-	(294)
Shanghai Longxing Property Development Co. Ltd.	-	(134)	-	-	-	373	(1)	-	-
Shanghai Harriman Property Management Co. Ltd.	-	(39)	-	-	-	19	-	-	-
Shanghai Times Square Property Management (Shanghai) Co. Ltd.	-	(45)	-	-	-	-	-	-	-
Wharf (China) Property Management Co. Ltd - IFS Branch	-	(60)	-	-	-	-	-	-	-
Chongqing Jiayi Real Estate Development Co Ltd.	-	(173)	(18)	859	-	102	(3)	-	(939)
Changsha Times Outlet Commerce Limited	-	(21)	-	-	-	4	(2)	-	-
Chengdu Times Outlets Commerce Co., Ltd	-	(96)	-	-	-	4	(3)	-	-
Altre parti correlate riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione									
Eredi Sig.ra Wanda Miletta Ferragamo	-	(39)	-	12	-	-	-	-	-
Massimo Ferragamo	-	(66)	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche									
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(2.844)	-	-	-	-	-	(2.344)	-
Totale	232	(16.414)	(1.576)	126.845	198	7.416	(453)	(11.176)	(128.589)
Totale Gruppo	704.870	(362.981)	(31.453)	580.601	154.633	51.027	(210.916)	(48.362)	(678.047)
% incidenza	0,0%	4,5%	5,0%	21,8%	0,1%	14,5%	0,2%	23,1%	19,0%

(In migliaia di Euro)	Semestre chiuso al 30 giugno 2018			30 giugno 2018		
	Ricavi	Costi Operativi (al netto degli altri proventi)	Crediti commerciali	Altre attività	Debiti commerciali	Altre passività correnti
Società controllante:						
Ferragamo Finanziaria S.p.A.	-	(72)	-	11.041	(10)	-
(società che esercita attività di direzione e coordinamento su Salvatore Ferragamo S.p.A.)						
Società correlate						
Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.	10	(3.499)	15	70	(1.924)	-
Lungarno Alberghi S.r.l.	85	(1.063)	71	-	(7)	-
Fondazione Ferragamo	2	(55)	-	-	(55)	-
Società riconducibili a membri del Consiglio di Amministrazione						
Arpa S.r.l.	14	(9)	17	-	(4)	-
Bacco S.r.l.	-	(1)	-	-	-	-
Baia di Scarlino S.r.l.	3	-	4	-	-	-
Castiglion del Bosco Hotel S.r.l.	6	-	4	-	-	-
Il Borro S.r.l. Società agricola	4	(6)	5	-	(7)	-
The European House Ambrosetti S.p.A.	-	(6)	-	-	-	-
Nautor Holding s.r.l.	-	-	1	-	-	-
Osteria del Borro S.r.l.	-	(2)	-	-	(2)	-
Prisma Property Investment Management S.r.l.	1	-	2	-	-	-
Harbour City Estates Limited	-	(4.718)	-	2.669	(882)	-
Imaginex Management Co. Ltd.	-	(97)	-	-	-	-
Times Square Ltd.	-	(1.423)	-	-	(190)	-
Harriman Property Management Limited	-	(10)	-	742	(8)	-
Lane Crawford (Hong Kong) Limited	-	(2)	-	-	-	-
Long Jin Complex Development (Chengdu) Co. Ltd	-	(1.051)	-	604	-	-
Dalian Times Square Commercial Co.ltd	-	(493)	-	301	-	-
Pedder Group Limited	144	-	42	-	-	-
OIS Realty Limited	-	(105)	-	-	(12)	-
Shanghai Wheelock square Development Co. Ltd.	-	(277)	-	151	-	-
Shanghai Longxing Property Development Co. Ltd.	-	(129)	-	378	-	-
Shanghai Harriman Property Management Co. Ltd.	-	(36)	-	19	-	-
Shanghai Times Square Property Management (Shanghai) Co. Ltd.	-	(44)	-	6	-	-
Changsha Times Outlet Commerce Limited	-	(19)	-	4	-	-
Chengdu Times Outlets Commerce Co., Ltd	-	(90)	-	4	-	-
Altre parti correlate riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione						
Wanda Miletta Ferragamo	-	(40)	1	-	-	-
Massimo Ferragamo	-	(62)	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(4.556)	-	-	-	(1.403)
Totale	269	(17.865)	162	15.989	(3.101)	(1.403)
Totale Gruppo	673.689	(346.544)	147.481	59.908	(199.434)	(37.359)
% incidenza	0,0%	5,2%	0,1%	26,7%	1,6%	3,8%

Le vendite e gli acquisti tra parti correlate sono effettuati al prezzo normalmente praticato sul mercato. I saldi in essere a fine periodo non sono assistiti da garanzie, non generano interessi e sono regolati a pronti. Si segnalano fidejussioni bancarie rilasciate a favore di Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A. per Euro 1.864 migliaia, a favore di Lungarno Alberghi S.r.l. per Euro 488 migliaia ed a favore di Ferragamo Finanziaria S.p.A. per Euro 23 migliaia,

per utilizzo in affitto di immobili di loro proprietà. Non vi sono ulteriori garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con parti correlate. Il Gruppo non ha accantonato alcun fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle parti correlate.

In dettaglio:

Società controllante

Ferragamo Finanziaria S.p.A.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale di cui la Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A. è parte congiuntamente a Ferragamo Finanziaria S.p.A. (entità consolidante) e Ferragamo Parfums S.p.A. si evidenzia tra le Altre attività correnti un ammontare di Euro 142 migliaia, quale credito per IRES della Ferragamo Parfums S.p.A., e quanto alla parte rimanente, per Euro 2.025 migliaia si riferisce alla richiesta di rimborso dell'IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativo al costo del personale per gli esercizi dal 2007 al 2011 di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 registrato nell'esercizio 2012. Si evidenzia tra le Altre passività correnti un ammontare di Euro 8.832 migliaia quale debito per IRES della Capogruppo.

Salvatore Ferragamo S.p.A. ha inoltre in essere due contratti di locazione con Ferragamo Finanziaria S.p.A., relativi all'affitto di un capannone adiacente allo stabilimento di Osmannoro, che la società Capogruppo ha adibito a modelliera per lo sviluppo dei prodotti in pelle, e di una zona adibita a parcheggio anch'esso adiacente allo stabilimento di Osmannoro. Rientrando nell'ambito di applicazione dell'IFRS16, i due contratti sono stati contabilizzati con l'iscrizione dell'Attività per diritto d'uso, ammortizzata lungo la vita del contratto, in contropartita alla passività per leasing.

Società correlate

Tali rapporti riguardano principalmente transazioni di natura commerciale che hanno avuto effetto sui ricavi, sui costi operativi, sui crediti e debiti commerciali, in particolare:

- vendita di prodotti;
- contratti di locazione; se rientranti nell'ambito dell'IFRS 16 contabilizzati come previsto dal principio (quindi con l'iscrizione di attività per diritto d'uso, passività per leasing, ammortamenti e oneri finanziari), altrimenti i canoni sono contabilizzati a conto economico linearmente per la durata del contratto e i relativi debiti sono inclusi nei Debiti commerciali;
- prestazioni di servizi;

Si segnalano in particolare i seguenti rapporti:

Palazzo Feroni Finanziaria S.p.A.

I ricavi e i relativi crediti si riferiscono a prestazioni di servizi informatici ed amministrativi. Le attività per diritto d'uso e le passività per leasing, i costi operativi e gli oneri finanziari sono inerenti principalmente ad affitti per i locali della sede centrale di Firenze e per alcuni negozi della catena italiana, rientranti per la maggior parte nell'ambito di applicazione dell'IFRS16. Le altre attività si riferiscono ai relativi depositi cauzionali.

Lungarno Alberghi S.r.l.

I ricavi (e i relativi saldi a credito) si riferiscono a vendite di prodotti; le attività per diritto d'uso, le passività per leasing, i costi operativi e gli interessi passivi si riferiscono principalmente ad affitti di immobili adibiti a negozi della catena italiana, rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS16.

Fondazione Ferragamo

I costi (ed i relativi saldi a debito) si riferiscono per Euro 60 migliaia ai servizi prestati per la gestione dell'archivio storico Salvatore Ferragamo (Euro 55 migliaia nel primo semestre 2018).

Società riconducibili a membri del consiglio di amministrazione

Tali rapporti riguardano principalmente transazioni di natura commerciale che hanno avuto effetto sui ricavi, sui costi operativi, sui crediti e debiti commerciali e sulle altre attività e passività, in particolare:

- vendita di prodotti;
- contratti di locazione; se rientranti nell'ambito dell'IFRS 16 contabilizzati come previsto dal principio (quindi con l'iscrizione di attività per diritto d'uso, passività per leasing, ammortamenti e oneri finanziari), altrimenti i canoni sono contabilizzati a conto economico linearmente per la durata del contratto e i relativi debiti sono inclusi nei Debiti commerciali;
- prestazioni di servizi

Si segnalano in particolare i seguenti rapporti:

Harbour City Estates Limited

Le attività per diritto d'uso e le passività per leasing, i costi operativi e gli oneri finanziari sono inerenti principalmente all'affitto locali in Hong Kong, che include anche il negozio in Canton Road (flagship store),

rientranti per la maggior parte nell'ambito di applicazione dell'IFRS16. Le altre attività si riferiscono ai relativi depositi cauzionali.

Times Square Ltd. e Harriman Leasing Limited

Le attività per diritto d'uso e le passività per leasing, i costi operativi e gli oneri finanziari nei confronti di Times Square Ltd. si riferiscono principalmente all'affitto locali per un punto vendita in Hong Kong, rientrante nell'ambito dell'IFRS16, mentre le altre attività nei confronti di Harriman Leasing Limited si riferiscono al deposito cauzionale relativo allo stesso negozio in Hong Kong.

Long Jin Complex Development (Chengdu) Co. Ltd

Le attività per diritto d'uso e le passività per leasing, i costi operativi e gli oneri finanziari si riferiscono all'affitto di locali per un punto vendita di Ferragamo Moda (Shanghai) Limited, rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS16, mentre le altre attività si riferiscono al relativo deposito cauzionale.

Dalian Times Square Commercial Co.ltd

Le attività per diritto d'uso e le passività per leasing, i costi operativi e gli oneri finanziari si riferiscono all'affitto di locali per un punto vendita di Ferragamo Moda (Shanghai) Limited rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS16, mentre le altre attività si riferiscono al relativo deposito cauzionale.

Shanghai Wheelock square Development Co. Ltd.

Le attività per diritto d'uso e le passività per leasing, i costi operativi e gli oneri finanziari si riferiscono ad affitto locali per uffici di Ferragamo Fashion Trading Shanghai Co. Limited e Ferragamo Moda Shanghai Limited, rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS16, mentre le altre attività si riferiscono ai relativi depositi cauzionali.

OIS Realty Limited

Le attività per diritto d'uso e le passività per leasing, i costi operativi e gli oneri finanziari si riferiscono all'affitto di locali per uffici di Ferragamo Hong Kong Limited e Ferragamo Retail Hong Kong Ltd. rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS16, mentre le altre attività si riferiscono al relativo deposito cauzionale.

Chongqing Jiayi Real Estate Development Co Ltd.

Le attività per diritto d'uso e le passività per leasing, i costi operativi e gli oneri finanziari si riferiscono all'affitto di locali per un punto vendita di Ferragamo Moda (Shanghai) Limited rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS16; mentre le altre attività si riferiscono al relativo deposito cauzionale.

Altri parti correlate riconducibili ai membri del Consiglio di Amministrazione

Eredi Sig.ra Wanda Miletta Ferragamo

Le attività per diritto d'uso, i costi operativi e gli oneri finanziari si riferiscono all'affitto di un immobile adibito a negozio, rientrante nell'ambito dell'IFRS16, in scadenza nel corso del secondo semestre 2019.

Massimo Ferragamo

I costi si riferiscono a un contratto di consulenza tra Massimo Ferragamo e la Ferragamo USA Inc.

Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati nella tabella sottostante:

Nome e cognome	Funzione
Giacomo Ferragamo	Direttore Brand e Prodotto e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Micaela le Divelec Lemmi	Amministratore Delegato
Alessandro Corsi*	Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo
Ugo Giorcelli**	Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo

* Alessandro Corsi in carica dall'11 gennaio 2019

**Ugo Giorcelli ha mantenuto tale incarico fino al 10 gennaio 2019

I costi relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche e i relativi debiti, (ad esclusione di tutti i compensi e debiti relativi all'Amministratore Delegato e al Vice Presidente Giacomo Ferragamo, indicati nel paragrafo Amministratori) si riferiscono al costo sostenuto dal Gruppo in relazione al rapporto di lavoro dipendente intercorrente, inclusivo di *bonus* variabile e inoltre includono il costo del Piano di Stock Grant 2016-2020 per i diritti assegnati nell'ambito del 1° e 2° ciclo. Nel corso del primo semestre 2019 sono stati pari a Euro 275 migliaia (primo semestre 2018 Euro 589 migliaia) di cui Euro 37 migliaia relativi al piano di Stock Grant 2016-2020. Ai dirigenti con responsabilità strategica sono riconosciuti benefits non monetari, quali auto, telefono cellulare, polizze assicurative e foresteria.

I compensi spettanti agli **Amministratori** della Salvatore Ferragamo S.p.A. sono inclusivi della stima del *bonus* variabile di spettanza del Presidente e dell'Amministratore Delegato, dei compensi per la partecipazione ai

comitati, e relativamente a Giacomo Ferragamo e Angelica Visconti del costo sostenuto in relazione al rapporto di lavoro dipendente, incluso di bonus variabile, e del costo del Piano di Stock Grant 2016-2020 per i diritti assegnati nell'ambito del 1° e 2° ciclo; nel primo semestre 2019 sono stati pari a Euro 2.472 migliaia (primo semestre 2018 Euro 3.870 migliaia), di cui Euro 74 migliaia relativi al piano di Stock Grant 2016-2020.

I compensi al Collegio Sindacale della Salvatore Ferragamo S.p.A. (anche per la carica quali membri dell'Organismo di Vigilanza) ammontano a Euro 97 migliaia (primo semestre 2018 Euro 97 migliaia).

42. Dividendi

La Capogruppo Salvatore Ferragamo S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019, ha provveduto alla distribuzione agli Azionisti di un dividendo unitario di Euro 0,34 per azione, per ciascuna delle 168.740.000 azioni ordinarie in circolazione (al netto di nr. 50.000 azioni proprie in portafoglio), relativo al risultato dell'esercizio 2018, per un ammontare complessivo di Euro 57.371.600 con stacco cedola il 20 maggio 2019 e pagamento del dividendo a partire dal 22 maggio 2019.

Le altre società del Gruppo, nel corso del primo semestre 2019, hanno pagato ai propri Azionisti terzi, dividendi per Euro 5.163 migliaia.

43. Impegni e rischi

Il dettaglio dei rischi e degli impegni è il seguente:

(In migliaia di Euro)	30 giugno 2019	31 dicembre 2018
Fideiussioni prestate da terzi nell'interesse delle società del Gruppo	10.062	9.037
Garanzie prestate da terzi nell'interesse di società del Gruppo	4.241	4.059
Garanzie prestate dalle società del Gruppo nell'interesse di terzi	150.312	166.420
Totale	164.615	179.516

Le fideiussioni prestate da terzi nell'interesse delle società del Gruppo evidenziano prevalentemente fidejussioni rilasciate a favore di terzi su contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo.

Le garanzie prestate da terzi nell'interesse di società del Gruppo riguardano prevalentemente contratti di locazione. Le garanzie prestate dalle società del Gruppo comprendono una garanzia per 6,0 milioni di Usd (Euro 5,3 milioni) relativa ad un contratto di affitto del Gruppo Ferragamo Usa e per la parte rimanente sono prevalentemente a favore di istituti di credito a garanzia di linee di credito utilizzabili localmente.

44. Fatti di rilievo intervenuti dopo il 30 giugno 2019

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla data del 30 giugno 2019.

45. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Si precisa che nel corso del primo semestre 2019 non vi sono state operazioni significative non ricorrenti poste in essere dal Gruppo Salvatore Ferragamo.

46. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ovvero quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'evento, possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza.

Firenze, 30 luglio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ferruccio Ferragamo

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Micaela le Divelec Lemmi in qualità di “Amministratore Delegato” e Marco Fortini in qualità di “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” della Salvatore Ferragamo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2019.

2. L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è stata valutata sulla base del modello *Internal Control – Integrated Framework* emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta il modello di riferimento a livello internazionale generalmente accettato.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 – Bilanci intermedi;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società Capogruppo e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Firenze, 30 luglio 2019

Amministratore Delegato
Micaela le Divelec Lemmi

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Marco Fortini



EY S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

Tel: +39 055 552451
Fax: +39 055 5524850
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Salvatore Ferragamo S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative della Salvatore Ferragamo S.p.A. e controllate (Gruppo Salvatore Ferragamo) al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Salvatore Ferragamo al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Firenze, 30 luglio 2019

EY S.p.A.

Dante Valobra
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0043600984 - numero R.E.A. 250304
P.NA.00891231003
iscritta al Registro Rivalori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited